

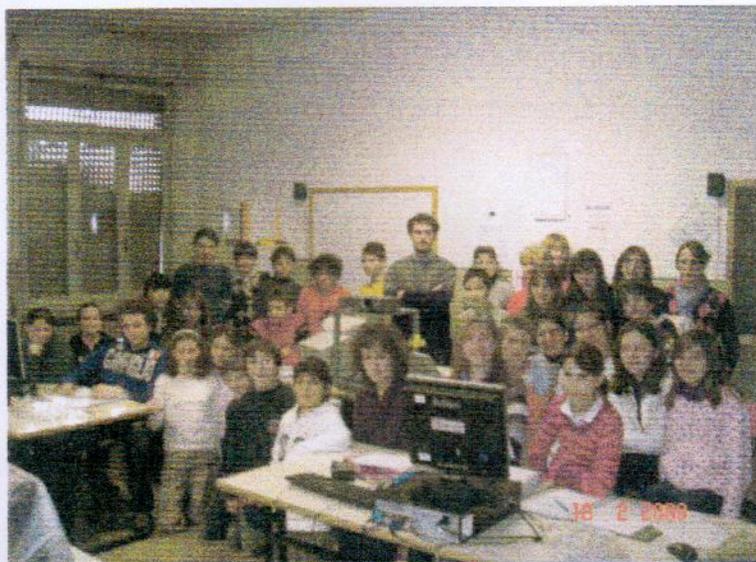
IL CORRIERE DELLA SCUOLA



Periodico dell'Istituto Comprensivo
Castel San Giovanni

INCONTRO CON MATTEO BERSANI

*Il racconto del suo viaggio missionario in Brasile
continua a pag. 15*



CRONACA CITTADINA

-INTERVISTA AL SINDACO

Il 5 marzo 2009 abbiamo intervistato il sindaco Carlo Capelli, riguardo i problemi risolti e non della nostra città. (pag.19)

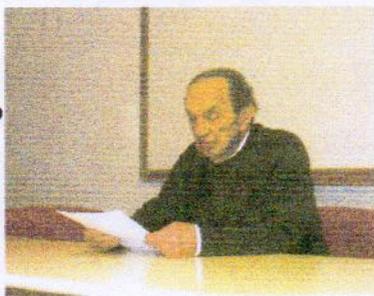


-SPORT ALL'ORATORIO

Debutta fra un mese il gruppo sportivo G.S.P. dell'Oratorio (pag.10)

In questo numero l'allegato:
LA RESISTENZA IN VALTIDONE

Intervista al nostro concittadino, docente universitario ed esperto di storia locale, prof. Fiorello Bottarelli



CRONACA SCOLASTICA

-Tutto su Settimana bianca



e visita in Austria (pag. 7-8)

SOMMARIO

SOMMARIO

- EDITORIALE:** La redazione. pag.1
- CRONACA SCOLASTICA:**
- Una vacanza inaspettata
(Enea Colombi) pag.3
- La "Giornata della Memoria"
(Stefania Massari) pag.3
- Riflessioni sul I quadrimestre
(Martina Maestri) pag.4
- A lezione di botanica
(Francesca Zavattarelli) pag.4
- Giovani lettori...tra gli scaffali!!
(Melissa Merli e Giada Marchini) pag.4
- Una classe competitiva
(Giorgio Colantoni) pag.5
- Scuola: Non ti sospendo ma tu spazza il cortile
(Riccardo Foti e Sara Scozzesi) pag.5
- A lezione di emozioni
(Orjada Shehu) pag.5
- Saluti da...Castel San Giovanni
(Martina Maestri) pag.6
- Latino...Una lingua misteriosa
(Francesca Zavattarelli) pag.6
- Una classe incorreggibile
(Davide Borghi) pag.7
- Tutti in pista
(Laura Ferri) pag.7
- Alla scoperta dell'Austria
(Stefania Massari) pag. 8
- Le scelte scolastiche
(Camilla Maggi) pag.9
- CRONACA CITTADINA**
- Splende la sala della musica
(Francesca Zavattarelli) pag.10
- Un "ponte" tra Castello e la Finlandia
(M.Cristina De Carolis) pag.10
- Sport all'oratorio
(M.Cristina De Carolis) pag.10
- Il Palatenda...che ne dite?
(Chiara Ponzio e Benedetta Marangon) . . . pag.11
- Castel San Giovanni, "volano" gli abitanti
(Nicholas Mazzocchi) pag.12
- Si alla vita
(Orjada Shehu) pag.13
- A lezione...di storia. pag.13
- Al carnevale voglia di pace
(Francesca Zavattarelli) pag.13
- A carnevale...vince il mare!
(Orjada Shehu) pag.14
- Incontro con Matteo Bersani
(Chiara Ponzio e Benedetta Marangon) . . pag.15
- La storica cappella dei caduti
(Carolina Tuzzi) pag.15
- Intervista sulla viabilità a Castel San Giovanni
(Giada Marchini e Melissa Merli) pag.16
- L'amministrazione attuale...che ne pensate?
(Giulia Franzini) pag.18
- Intervista al sindaco
(Melissa Merli e Yoanna Mihaylova) pag.19
- CRONACA DAL MONDO**
- Il mio compagno di classe
(Gabriel Danila) pag.21
- "Cozunac"
(Yoanna Mihaylova) pag.21
- Un po' di storia della Romania
(Danila Gabriel) pag.22
- La religione Sikh: l'iniziazione
(Singh Deep Raj e Jaskaran) pag.23
- PAGINA LETTERARIA: POESIA E PROSA**
- Finalmente...la primavera!
(Claudia Ponzio e Delfina Gliozzi) pag.24
- A scuola
(Fortuna Zanfardino) pag.24
- La memoria (Noemi Tosi) pag.24
- Haiku
(Melissa Merli) pag.24
- L'immagine
(Noemi Tosi) pag.24
- Cancel: la biro cancellabile
(Claudia Ponzio) pag.25
- Il cagnolino coraggioso
(Claudia Ponzio) pag.25
- I cane invisibile
(Simona Bossi) pag.25
- La cattedra bambina
(Claudia Ponzio) pag.26
- Un'allegria famiglia di topi
(Beatrice Risposi) pag.26
- Vita di un piccolo villaggio
(Beatrice Risposi) pag.26
- La disavventura del lupo
(Claudia Ponzio) pag.27
- Una bambina rosa
(Erika Malaspina) pag.28
- Ci troppo vuole nulla stringe!
(Beatrice Risposi) pag.28
- Chi fa da sé fa per tre
(Beatrice Risposi) pag.28
- I due lupi e la volpe
(Riccardo Vajana) pag.28
- Il cane e le galline
(Chiara Ponzio) pag.29
- L'inganno della volpe
(Claudia Ponzio) pag.29
- Lo scoiattolo scansafatiche
(Beatrice Risposi) pag.29
- Come nacque la Terra
(Davide Borghi) pag. 30
- L'origine del cane
(Riccardo Vajana) pag.30
- Il Dio sole e la Dea luna
(Claudia Ponzio) pag.30
- Delitto in casa Rubert
(Camilla Maggi) pag.31
- Il caso del signor John Richter
(Andrea Castagna) pag.32

-BIBLIOTECA, HIT PARADE DEI LIBRI PIÙ GETTONATI

- Ascolta il tuo cuore
(Chiara Ponzio e Benedetta Marangon). . . pag.35
- Cioccolato al latte
(Giada Marchini) pag.35
- La collina dei conigli
(Beatrice Risposi). pag.35
- La turbinosa storia di Picco Uragano
(Chiara Ponzio). pag.36
- La riscossa dei sette nani
(Martina Maestri). pag.36
- Brisingr
(Francesca Zavattarelli) pag.37
- La mia nemica
(Erika Malaspina) pag.37
- Uri e Sami, due culture un'amicizia
(Martina Maestri) pag.37
- Brutti
(Melissa Merli) pag.38
- Quell'anno a Dublino
(Melissa Merli). pag. 38

-PROBLEMI D'OGGI

- Riscaldamento globale: vero o falso?
(Riccardo Vajana) pag. 39
- Eurodifesa
(Camilla Maggi). pag.40
- Cacao...a caro prezzo
(Stefania Massari) pag.40
- Cacao globale
(Stefania Massari). pag.41
- Tibet, sognando la libertà
(Agnese Castellani). pag.41
- Emergenza acqua
(Absi Yazid e Amos Pagnanelli). pag.42

-SPORT E TEMPO LIBERO

- L'Armani stende il Real
(Alessandro Calvi) pag.43
- Lorenzetto dice grazie a Ballan
(Nicholas Mazzocchi e Alessandro Calvi). pag.43
- Stoner fulmine un secondo a tutti
(Nicholas Mazzocchi). pag.43
- L'arbitro di turno
(Riccardo Foti e Sara Scozzesi) pag.44
- Canto...che passione!
(Maddalena Mariam Fadika) pag.44
- I Microchip
(Enea Colombi) pag.45
- The Sims 2 Island
(Yoanna Mihaylova). pag.45
- Camera Café
(Fortuna Zanfardino). pag.46
- Lo Hobbit
(Yoanna Mihaylova). pag. 46
- Spiderman 3
(Giovanna Buonocore). pag. 47
- GTA 4
(Dionisio Intini) pag. 47

-A SUON DI MUSICA

- Jacopo Sarno
(Stefania Massari). pag. 48

- Backstreet Boys
(Xhuliana Gjuzi). pag. 48
- Ne-Yo
(Yoanna Mihaylova). pag. 48
- Enrique Iglesias
(Melissa Merli e Yoanna Mihaylova). . . . pag. 49
- Leona Lewis
(Yoanna Mihaylova). pag. 49
- Vasco Rossi
(Chiara Ponzio e Benedetta Marangon). . pag. 50
- Jared Leto
(Yoanna Mihaylova). pag. 50

-CINEMA

- High School Musical 3 Senior Year
(Maddalena M. Fadika). pag.51
- The Millionaire
(Melissa Merli e Yoanna Mihaylova). . . . pag.51
- Madagascar 2
(Martina Maestri e Yoanna Mihaylova). . pag.51
- Wall-e
(Melissa Merli e Yoanna Mihaylova). . . . pag.52
- Beverly Hills Chihuahua
(Melissa Merli). pag. 52
- Bolt
(Yoanna Mihaylova). pag.53
- Hancock
(Yoanna Mihaylova). pag.53
- Questo piccolo grande amore
(Melissa Merli). pag.53

-IN PASSERELLA

- (a cura di Yoanna Mihaylova e Giovanna Buonocore). pag.55

-A SPASSO TRA...I FORNELLI. pag.56

-LE STELLE PREVEDONO. pag.60

-VENDO- COMPRO- SCAMBIO

- (Chiara Morisi e Giada Marchini). pag.61

-GIOCHI E PASSATEMPI

- (Alessandro Calvi, Mattia Palmieri, Paolo Tenerani, Carolina Tuzzi). pag.64

-RIDIAMO INSIEME

- (a cura di Davide Borghi, Enea Colombi, Xhuljana Gjuzi, Delfina Gliozzi, Martina Mozzi, Razvan Tapalaga) pag.66

-LETTERE ALLA REDAZIONE

- (Camilla Maggi e Federica Aiello). pag.70

-SOLUZIONI. pag.74

-LA REDAZIONE. pag.76

Claudio Ponzio
President

GAM Raccordi S.p.a.



Via Roma, 29
29010 Gazzola (PC) Italy
Tel. n. 011 01670270330
Tel. +39 0523 975500
Fax +39 0523 975125
Mobile +39 339 2701776
e-mail: c.ponzio@gam-group.it

EDITORIALE

UN'INTERA QUARESIMA SENZA SMS

Più che una penitenza, un invito a ritrovare l'intimità

Quaranta è un numero simbolico nel Vecchio e nel Nuovo Testamento. Furono 40 i giorni del diluvio universale, quelli che Gesù rimase nel deserto e quelli in cui insegnò ai suoi discepoli tra la Resurrezione e l'Ascensione.



Dal IV secolo, 40 (o meglio 44) sono i giorni che separano il mercoledì delle Ceneri (il primo dopo Carnevale) dal giovedì santo. Giorni di penitenza, di digiuno, di carità e di riflessione sull'avvicinamento a Dio. Le regole prescrivono ai fedeli cattolici di limitarsi a un solo pasto senza carne solo due giorni l'anno: il mercoledì delle Ceneri e il venerdì santo. La prescrizione di non mangiare carne vale per tutti i venerdì dell'anno: è un atto penitenziale perché, al contrario di oggi, allora la carne costava più del pesce e, almeno una volta alla settimana, bisognava fare un pasto molto sobrio. Poiché queste rinunce non pesano più a nessuno, alcuni parroci hanno aggiornato le penitenze.

A Rivoli, in provincia di Torino, il sacerdote ha distribuito drappi neri per coprire il televisore durante l'intera Quaresima. Forse basterebbe farlo un giorno la settimana (per esempio il venerdì) e già per molti sarebbe una sofferenza atroce, ma salutare.



La diocesi di Trento ha suggerito di astenersi per ogni domenica di Quaresima, a turno, dall'alcol, dall'automobile, dallo spreco.

Il Patriarca di Venezia ha sollecitato la rinuncia all'acqua minerale, in favore del rubinetto: in effetti, siamo il Paese al mondo che ne consuma di più.

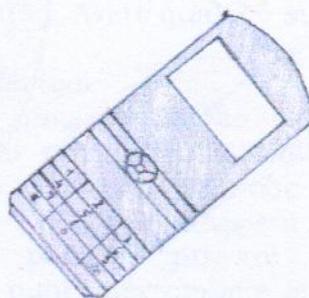
L'invito più interessante è venuto da Modena: niente sms per l'intera Quaresima.

A partire dagli anni '80, il cellulare, questo attrezzo lungo e largo pochi centimetri, ha sostituito la posta e la voce, si è impossessato della nostra vita. Ecco dunque l'invito di Modena: spegnendolo, riusciamo a ritrovare un'intimità altrimenti compromessa, quella intimità che nasce dal silenzio. Come nessun appassionato di musica lascerebbe acceso il telefono durante un concerto, così nessuna persona, in raccoglimento o in preghiera, può immaginare di essere disturbata da uno squillo.

L'invito è, dunque, a spegnere più spesso il telefonino, quando si ha bisogno di recuperare la dimensione umana. La rinuncia agli sms, soprattutto per noi giovani, è molto più pesante dell'astinenza dalla carne: dobbiamo ammettere che con il Signore si parla benissimo senza.

La redazione

NON PORTARE



CELLULARI IN CLASSE

*Ssss...anche qui sotto l'oceano
stiamo per leggere il nuovo
"CORRIERE DELLA
SCUOLA"...*



BUONA LETTURA!

CRONACA SCOLASTICA

UNA VACANZA INASPETTATA

Chiusura della scuola a causa del maltempo

Sembrava un giorno qualsiasi di scuola, nevicava e noi alunni di I C stavamo eseguendo alcuni esercizi di matematica. Ad un tratto la nostra professoressa disse: "Credo proprio che la scuola verrà chiusa". Tutti noi eravamo contentissimi e urlavamo di gioia.

La campanella suonò: era l'ultima ora e aspettavamo il professore di educazione fisica.

Tutti eravamo in trepida attesa dell'annuncio della chiusura della scuola, quando il prof. entrò in classe, ci disse di aprire i diari e di scrivere un avviso.

La sorpresa più grande fu che la scuola sarebbe rimasta chiusa per due giorni. In quel preciso istante si levò un urlo di gioia. Al termine dell'ora uscimmo tutti e tornando a casa giocammo a palle di neve. Quella giornata ci rimarrà a lungo impressa nella memoria.



[Enea Colombi]

LA "GIORNATA DELLA MEMORIA"

Un giorno in cui ricordare la deportazione degli ebrei nei campi di sterminio



La Giornata della Memoria è stata celebrata nella nostra scuola il 31 gennaio per commemorare lo sterminio degli ebrei nei campi di concentramento. Tutte le classi terze della scuola media "Mazzini" sono andate al teatro "Giuseppe Verdi" dove erano presenti molte autorità e i familiari di una nostra concittadina, Tina Pesaro, morta nel campo di concentramento. Molti ragazzi hanno ricordato la giovane in onore della quale è stato intitolato un plesso della scuola elementare in via Nazario Sauro. I tedeschi le portarono via tutto.

Tina Pesaro nacque nel 1913 a Castel San Giovanni da Ferdinando Pesaro e Bice Calabresi. Le leggi razziali colpirono questa famiglia: i figli vennero espulsi dalle scuole statali. La madre Bice venne arrestata e Tina chiese di essere trattenuta al suo posto. Rimase in carcere e venne trasferita al campo di sterminio dove morì nel 1944. A teatro, altri ragazzi hanno suonato vari strumenti come la chitarra, il flauto traverso e altri hanno cantato delle canzoni. La scuola elementare ha eseguito delle canzoni, insieme all'Inno d'Italia. Usciti da teatro, nella piazza della Chiesa Maggiore, tutti hanno assistito al lancio dei palloncini ai quali erano appesi dei

messaggi. La Giornata della Memoria ha fatto riflettere tutti i ragazzi presenti: questi eventi non dovranno accadere mai più.

[Stefania Massari]

RIFLESSIONI SUL I° QUADRIMESTRE

Le schede di valutazione del 1° quadrimestre.

Con la nuova riforma, le nostre schede di valutazione sono cambiate. Il voto è in numero (da 1 a 10) e non più in giudizi. La tabella dei voti è in generale la seguente:

10	Ottimo
9	Distinto
8	Buono
7	Discreto
6	Sufficiente
5	Non sufficiente
4	Gravemente insufficiente

Alla fine del primo quadrimestre sulle schede erano indicati i voti delle singole materie, il voto in "Cittadinanza e Costituzione", il voto in condotta. È un po' strano vedere alle medie i voti in numero, perché non ci siamo abituati, ma questo dovrebbe essere un incentivo ad impegnarsi sempre di più per non meritare dei 4 o dei 5. Ogni alunno deve migliorare il proprio comportamento, controllarsi di più, in particolare nel cambio d'ora,

evitando così delle note disciplinari.

Con il 5 in condotta si è bocciati, il 6 e il 7 indicano un comportamento da migliorare, l'8 indica che si va bene, il 9 e il 10 si riferiscono ad una condotta corretta.

Nel primo quadrimestre, nel profitto delle varie materie ci sono stati dei 5, parecchi 6 e 7, un po' di 8 e 9, e qualche 10. Nel comportamento invece si è passati dal 10 all'8, con qualche 7 e 6.

In fondo le schede non sono andate tanto male, ma si può ancora migliorare.

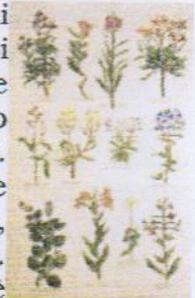
[Martina Maestri]

A LEZIONE DI BOTANICA

Come piantare i fiori in classe

Sabato 28 febbraio abbiamo portato a scuola del terriccio, un bicchiere, fagioli, lenticchie...tutto ciò che poteva servire per una lezione di botanica. Infatti proprio quel giorno dovevamo piantare i fiori.

Arrivati nell'aula di tecnica, ci siamo disposti in gruppi mettendo per precauzione (cosa che si è rivelata molto utile) i giornali sui banchi. Con molta attenzione abbiamo versato il terriccio, ognuno nel proprio vaso. Ovviamente qualcuno si è fatto sfuggire un po' di terra che ha sporcato dappertutto. Poi la prof. è passata a mostrarci come metter il bulbo nel terreno. Altri, invece, hanno provato a circondare di carta assorbente le "pareti" dei vasetti di vetro per poi riempirlo di terriccio e piantare alcuni legumi.



Raccogliendo tutti i vasetti, li abbiamo messi dentro a dei sottovasi che abbiamo riempito d'acqua per ammorbidire la terra e far crescere le radici. L'operazione però era estremamente delicata: dovevamo fare attenzione a non bagnare il bulbo!

Alla fine della lezione abbiamo pulito tutto per non lasciare nulla sui banchi.

Ora tutti i giorni dobbiamo andare a turno nell'aula di tecnologia per bagnare i nostri bei fiori.

[Francesca Zavattarelli]

GIOVANI LETTORI... TRA GLI SCAFFALI!!

Un concorso fra critici letterari "in erba"

Gli alunni della scuola media stanno partecipando ad un concorso che premia le

migliori recensioni di libri letti durante l'anno scolastico.

Gli studenti sono seguiti dalla professoressa di lettere Elena Antoniotti e dal bibliotecario comunale Cesare Carrà.

Già l'anno scorso una classe della scuola media si era cimentata nella realizzazione di un racconto giallo ambientato a Villa Braghieri, conservato nella biblioteca comunale.

Le recensioni, visionate dalla professoressa Antoniotti, sono poi sottoposte all'esame di una commissione composta dalla responsabile della biblioteca scolastica, dal bibliotecario comunale e da un docente di lettere della scuola media.

Il primo premio consiste nella vincita di alcuni libri offerti dalla libreria Puma di Castel San Giovanni; tutte le altre recensioni ritenute meritevoli vengono conservate nella biblioteca della scuola.

Buona fortuna e... vinca il migliore!

[Melissa Merli e Giada Marchini]

UNA CLASSE COMPETITIVA

La corsa al voto più alto



Nella mia classe c'è molta competizione. Molti non lo vogliono ammettere, ma vorrebbero raggiungere risultati molto alti. Io lo dico apertamente sono fra questi. Se meritiamo voti quali 9 o 10, superando altri, ci vantiamo per tutta la mattinata e pretendiamo di sapere anche i voti degli altri compagni. Quando succede questo, c'è un po' di confusione che fa impazzire le prof. Anche stamattina è successa una cosa del genere con la verifica di scienze il cui voto più alto è stato 8 1/2. Non vi dico però chi l'ha meritato. Beh, una cosa è certa: la vera competizione comincia

adesso perché tutti con il II quadrimestre partiamo da zero.

[Giorgio Colantoni]

SCUOLA: NON TI SOSPENDO MA TU SPAZZA IL CORTILE

L'alternativa al cinque in condotta

Mettono d'accordo tutti le pene alternative a scuola. Ovvero quei lavoretti utili: spazzare il cortile, ripulire un muro imbrattato o riordinare la biblioteca o aggiornare il catalogo informatico; cui vengono adibiti, al posto della sospensione, gli studenti indisciplinati. Quelli che vanno a spasso invece che a lezione, che falsificano la firma dei genitori o insultano un compagno. La via intrapresa al Liceo Classico "Massimo D'Azeglio" di Torino rappresenta un'esperienza che, da qualsiasi parte la si guardi, trova approvazione. L'intento educativo convince gli adulti. Dicono gli insegnanti: "Non si può che condividere il desiderio di non escludere dalla frequenza gli indisciplinati. Meglio trattenere, avvicinare e aiutare a far riflettere anziché allontanare i colpevoli". Confermano i genitori: "Così si abitua i ragazzi a prendersi cura della loro scuola". I più schietti e pratici sembrano però essere i ragazzi: "Meglio spazzare il cortile che beccarsi una sospensione, visto che questo influirebbe sul voto di condotta e di conseguenza la bocciatura."

Il male minore non è poi così male...

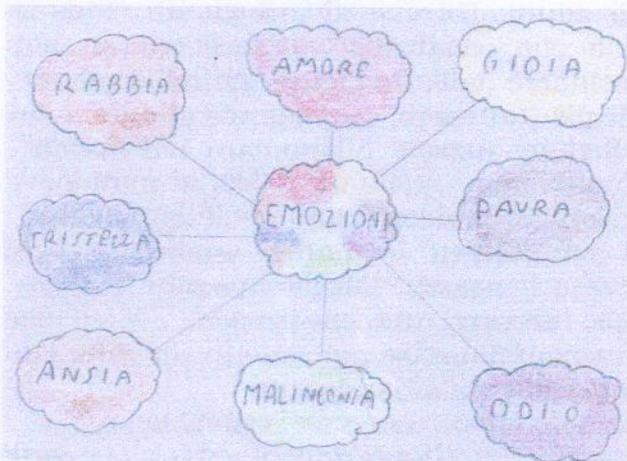
[Riccardo Foti e Sara Scozzesi]

A LEZIONE DI EMOZIONI

Incontro con la psicologa

Nella mia classe, la 1[^]E, è venuta la psicologa. L'abbiamo salutata e ci ha detto di spostare tutti i banchi in fondo alla classe. Dopo esserci seduti tutti per terra e aver preso un foglio e una penna, la psicologa ci ha spiegato cosa avremmo fatto. Ci ha detto di chiudere gli occhi e di immaginare i momenti di cui lei ci avrebbe parlato. Il primo caso era l'aver meritato un brutto voto e non averlo detto ai genitori il giorno prima della consegna delle schede. A questo punto ci ha detto di scrivere sette emozioni all'idea di ricevere le schede. Dopo aver ascoltato altri quattro casi e aver scritto per ognuno delle emozioni, la psicologa ci ha divisi per squadre. In

ognuna ci doveva essere il lettore, l'osservatore e l'aiutante. Lo scrittore doveva raccogliere e scrivere su un foglio le emozioni di tutti i componenti della squadra. Il lettore doveva leggere alla fine del tempo stabilito. L'osservatore doveva osservare come si comportava la squadra e l'aiutante doveva aiutare lo scrittore a raccogliere le emozioni. Alla fine del tempo stabilito, si alzava il lettore di ogni squadra. La psicologa diceva a qualche lettore di leggere il più velocemente possibile le emozioni, ad un certo punto lo fermava e chiamava qualcun altro e così via. Alla fine, quando tutti i lettori di ciascuna squadra avevano finito di leggere le emozioni, ci ha assegnato il lavoro da svolgere per il prossimo incontro che sarà in aprile. Per tutti noi è stato un momento piacevolissimo, diverso dalla lezione abituale o dal laboratorio.



[Orjada Shehu]

SALUTI DA....CASTEL SAN GIOVANNI

Una serie di cartoline di Castel San Giovanni

Il lunedì pomeriggio, i ragazzi che frequentano la seconda media e che hanno optato per le trentatrè ore, frequentano un'ora di laboratorio di informatica con il professore Bernini.

Il prof, all'inizio dell'anno, ci ha proposto di creare delle cartoline di Castel San Giovanni. Così siamo usciti da scuola attrezzati di macchina fotografica. Dopo aver fotografato gran parte del centro storico, abbiamo scaricato le foto sul computer. La lezione seguente ognuno ha scelto le foto che voleva usare per formare un collage.

Successivamente abbiamo inserito gli

sfondi a nostro piacimento. Su Word abbiamo sistemato lo sfondo e abbiamo aggiunto le foto di vari monumenti con le rispettive didascalie. Posizionando le foto in modi diversi, abbiamo realizzato il fronte delle cartoline nel formato 15x21.



Uno dei lavori eseguiti

Ma ci vuole anche il retro! Così. Abbiamo aperto un altro documento di Word, dove sono state realizzate le righe per scrivere i dati personali, il quadratino per il francobollo, un riepilogo dei monumenti scelti. Abbiamo lasciato lo spazio anche per i saluti. È stata un'attività davvero interessante che ci ha permesso di apprezzare maggiormente le bellezze della nostra città.

[Martina Maestri]

LATINO...UNA LINGUA MISTERIOSA

Una materia opzionale molto interessante

Fra le materie opzionali proposte per le 33 ore settimanali c'era una materia che mi incuriosiva molto: latino. Ho deciso di aderire, pur essendo l'unica della prima media, ma non per questo mi sono scoraggiata. Molti dicono che il latino sia noioso, difficile, inutile... Ma io penso che ne valga la pena. Anzi a me piace moltissimo ed è diventata una delle mie materie preferite, nonostante tutte le declinazioni e complementi.

Tutti i lunedì, infatti, il pomeriggio mi incammino verso la scuola per affrontare nuove spiegazioni e nuovi esercizi.

Per ora sono arrivata alla fine della seconda declinazione e sto iniziando la terza che si presenta abbastanza complicata.

Se non si studia, non si riesce a seguire bene le lezioni, in quanto gli argomenti

sono molto legati fra loro.

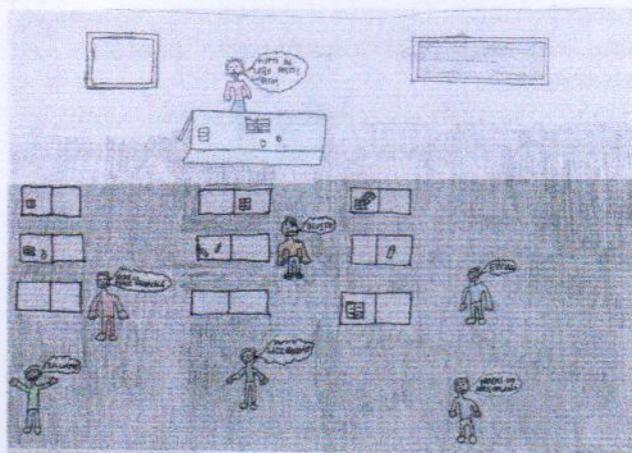
Anche se si fatica un po', non mi lamento perché latino è una materia un po' misteriosa e allo stesso tempo affascinante che mi appassiona moltissimo!!

[Francesca Zavattareli]

UNA CLASSE INCORREGGIBILE

Un'ora di lezione nella classe 1B

Qualche giorno fa nel cambio dell'ora alcuni ragazzi lanciavano aereoplanini; quando è entrata la prof. di francese la classe si è calmata ed è iniziata la lezione. Ma la prof, irritata per il nostro comportamento, ha estratto le dieci regole da tenere in classe, le ha spiegate anche in francese, per farci imparare meglio. Due ragazzi, continuavano a chiacchierare ininterrottamente; l'insegnante ha dato loro una punizione stranissima: li ha fatti alzare e sedere per dieci volte, poi li ha mandati con le mani alzate contro al muro per dieci minuti, senza che si potessero girare.



Dopo quel fatto, è proseguita la lezione tranquilla, finché uno dei ragazzi puniti ha cominciato a giocherellare rumorosamente con l'astuccio. La prof. lo ha mandato in corridoio e la lezione è proseguita in santa pace.

[Davide Borghi]

TUTTI IN PISTA

Una fantastica settimana sulla neve

Ciò che a volte può sembrare lungo e interminabile, spesso si rivela troppo breve, specie quando ci si diverte e la compagnia è piacevole. La settimana bianca si è rivelata così, stancante, ma pur sempre piacevole.



La settimana sulla neve è trascorsa in fretta senza che ce ne accorgessimo: siamo partiti domenica 8 marzo e in un batter d'occhio è arrivato sabato 14 marzo giorno del rientro. Tutto è andato bene, anche se con qualche piccolo infortunato. La giornata cominciava con la sveglia alle 6.30 anche se poi si rimaneva sotto le coperte fino alle 7.00.

Dopo la colazione, ci si preparava per andare sulle piste. Si indossavano scarponi, sci, racchette e casco e si saliva in quota dove ci attendevano i maestri di sci. Le lezioni si svolgevano il mattino e il



pomeriggio per due ore consecutive. terminate le lezioni pomeridiane alle 16.00 si tornava in albergo; ci si divideva in gruppi per altre attività: chi andava in

piscina, chi faceva i compiti, chi guardava un film e chi andava in palestra. Abbiamo fatto visita ad un apicoltore locale che ci ha spiegato la vita delle api e noi ne abbiamo approfittato per fare acquisti. Abbiamo fatto shopping anche venerdì pomeriggio. Sabato, ultimo giorno, siamo saliti in quota per l'ultima sciata; poi nel primo pomeriggio, siamo partiti per il rientrare a casa. Il bilancio della settimana è stato sicuramente positivo; il ritmo è stato intenso, a volte faticoso. È stata un'esperienza significativa per me che per la prima volta ero senza i miei genitori: ho imparato a gestirmi e a sapermi muovere anche senza di loro.

[Laura Ferri]

ALLA SCOPERTA DELL' AUSTRIA

Un' interessante gita scolastica

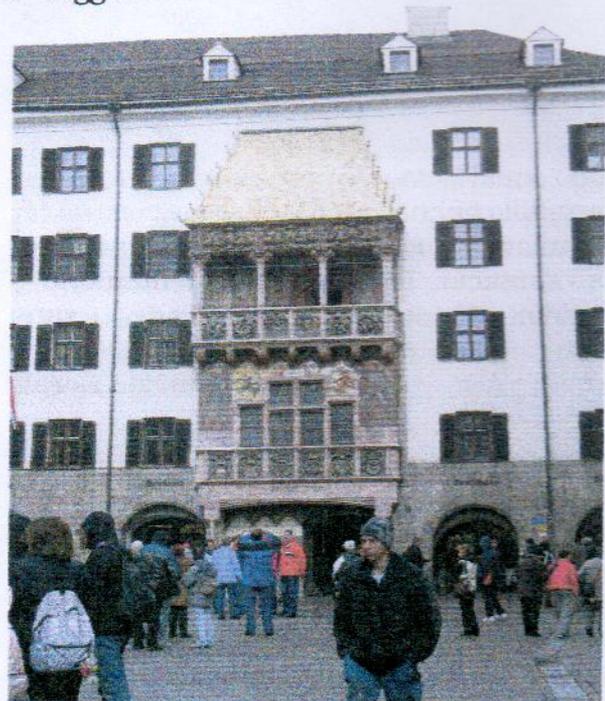
La nostra scuola ha organizzato una gita in Austria di quattro giorni, per le classi terze.



Siamo partiti su due pullman alle quattro di mattina e dopo sei ore di viaggio siamo arrivati a Innsbruck, una bellissima città. Abbiamo visitato tante chiese, l'Arco di Trionfo, eretto in occasione del matrimonio di Leopoldo II e abbiamo percorso la via principale con molti negozi, dove spicca il tettuccio d'oro costituito da un balcone decorato con stemmi, scene di danza, e con lamine di rame dorato. Siamo partiti e, dopo più di cinque ore e mezzo di viaggio, siamo arrivati alla destinazione: Vienna. Il secondo giorno abbiamo camminato molto e abbiamo visitato il centro storico con il Duomo di Santo Stefano e molti musei. Nella piazza di Maria Teresa si trova una bellissima chiesa e il Museo della Natura, dove sono conservati molti fossili, scheletri

di animali e di uomini primitivi, strumenti che si usavano in passato e alcuni animali vivi come serpenti. Siamo andati anche a vedere la cripta imperiale con le tombe degli imperatori e imperatrici che hanno governato l' Austria. Una visita bellissima è stata quella al castello Schonbrunn, residenza estiva degli Asburgo e di Elisabetta chiamata "Sissi", e Hofburg, residenza invernale degli Asburgo. Il primo castello è enorme; vi si trovano mobili d'epoca e vestiti che indossavano Sissi e il marito. Inoltre abbiamo visto il Prater, la ruota panoramica più alta d'Europa. Alla sera è stata organizzata una tombolata con premi tipici dell'Austria: cioccolatini viennesi e magliette con disegni austriaci. Una sera gli insegnanti ci hanno fatto una sorpresa e hanno comprato pizze per tutti. L'ultimo giorno siamo partiti verso le otto di mattina per andare a Mathausen, il campo di concentramento dove è avvenuto lo sterminio degli ebrei. È un grande edificio con le baracche; abbiamo visitato le camere a gas. Questo è stato un momento che ci ha particolarmente colpito ed emozionato.

Siamo ritornati a Innsbruck, dove abbiamo comprato dei souvenirs e, dopo tante ore di pullman, siamo arrivati a casa. È stata una gita bellissima, interessante, ma anche un po' faticosa, soprattutto per le lunghe ore di viaggio.



[Stefania Massari]

LE SCELTE SCOLASTICHE

Come negli anni precedenti, abbiamo svolto un'indagine all'interno del nostro istituto per sapere a quali scuole superiori si sono iscritti gli alunni delle classi terze. Ecco i risultati:

ISTITUTO	INDIRIZZO	N° ALUNNI
M. Gioia	Classico sperimentale	2
	Linguistico	1
L. Respighi	Scientifico sperimentale	3
G. M. Colombini	Scienze sociali	1
G. Raineri	Agraria	1
	Alberghiero	2
G. Marcora	Agraria	4
G. D. Romagnosi	Ragioneria	3
A. Tramello	Geometra	4
L. da Vinci		1
San Benedetto		3
A. Volta (C.S.G.)	Scientifico tradizionale	12
	Scientifico tecnologico	4
	Linguistico	11
A. Volta (Borgonovo)	Ragioneria	10
	I.T.I.S.	4
A. Casali	Commerciale	3
	Sala-bar	3
	Turistico	5
	Grafico	1
G. Marconi	Meccanico	13
Don Orione	Elettrico	2
Corsi regionali Enaip		1
Corsi fuori regione	Alberghiero	1

Abbiamo constatato che la maggior parte degli alunni si è iscritta agli istituti superiori del Polo "Volta", con sede a Castel San Giovanni e a Borgonovo: le preferenze sono andate in genere al liceo scientifico ad indirizzo tradizionale, all'indirizzo linguistico e all'istituto tecnico. Poi all'istituto Casali si iscrivono ben 12 alunni, scegliendo le diverse opportunità offerte dalla scuola. Per quanto riguarda le scuole di Piacenza, l'istituto con maggior iscritti è l'I.T.I.S..

(Camilla Maggi)

CRONACA CITTADINA

SPLENDE LA SALA DELLA MUSICA

Villa Braghieri, concluso il lungo lavoro di restauro.

È tornata finalmente agli antichi splendori la sala della musica di Villa Braghieri a Castel San Giovanni.

Nei giorni scorsi, infatti, gli antichi tendaggi sono ritornati a ornare le pareti della sala dopo che già nelle settimane precedenti, nei locali erano stati posti i mobili, in seguito ad un lungo e attento lavoro di restauro. Infatti gli artigiani, che avevano preso in consegna i tessuti, hanno dovuto restaurarli, perché in più punti si stavano addirittura sgretolando e hanno riportato il colore delle tende alle tonalità d'origine (verde damasco). Anche i supporti e i mobili in legno sono stati restaurati prima di essere ricollocati ai loro posti. La scorsa primavera, invece, era toccato agli affreschi e agli stucchi di quella che un tempo era la sala che dedicavano alle attività musicali. Anche l'antico camino in marmo francese era stato ristrutturato. Ora si attende l'inaugurazione ufficiale e la scelta dell'uso a cui destinare la sala della musica. A breve dovrebbero partire anche i lavori di restauro della sala adiacente, ovvero quella che un tempo era la camera da letto.

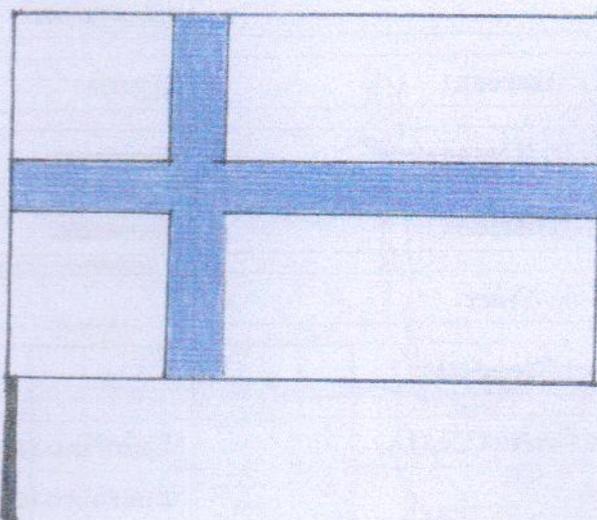
[Francesca Zavattarelli]

UN "PONTE" TRA CASTELLO E LA FINLANDIA

Scambi tra scuole, l'incontro con il Governatore: apprezzati i nostri prodotti

Si è chiusa con la promessa di un'intensificazione di scambi culturali, sociali e commerciali la recente trasferta della delegazione castellana guidata dal sindaco Carlo Capelli alla città finlandese di Vaasa, dove si trova la scuola di Onkilahaden Koulu che da un paio di anni ha in corso un progetto di scambio culturale con la scuola media di Castel San Giovanni. Della delegazione facevano parte anche la vicaria del comprensivo e l'insegnante Maria Angela Ceruti che, con altri insegnanti, ha promosso il progetto. A Vaasa i castellani sono stati accolti da

Markku Lumio, che è uno dei tre governatori della città, a cui il sindaco Capelli ha consegnato diversi doni, simbolo della Valtidone, ricevendone in cambio altri. Lo scambio istituzionale è avvenuto all'interno dell'antica residenza del governatore di Vaasa, uno dei luoghi simbolo della città riservato alle occasioni più importanti. All'interno vennero accolti anche i re della Svezia per i 400 anni dalla fondazione della cittadina.



Il sindaco e i docenti delle scuole medie di Castel San Giovanni durante la trasferta hanno potuto visitare il museo di storia naturale, il museo d'arte e ovviamente la scuola, che già da alcuni anni ha in corso uno scambio culturale con le scuole medie di Castel San Giovanni. Il viaggio è servito per decidere se continuare o meno l'esperienza avviata alcuni anni fa. Al termine della visita le due rappresentanti del comprensivo di Castel San Giovanni hanno deciso con i colleghi finlandesi di continuare l'iniziativa. Il progetto verrà nuovamente presentato anche per il biennio scolastico 2009-2011.

[M.Cristina De Carolis]

SPORT ALL'ORATORIO

Debutta tra un mese il gruppo sportivo dell'oratorio

L'ultima domenica di marzo, il 29 debutterà il nuovo gruppo sportivo dell'Oratorio San Filippo Neri a Castel San Giovanni. Durante una serata pubblica nei

locali dell'oratorio è stato siglato l'atto di nascita ufficiale. Diversi genitori hanno già dato la loro adesione per dare una mano nell'organizzazione degli eventi. Numerosi bambini e adolescenti si sono iscritti all'attività organizzata dall'associazione che fa riferimento all'oratorio parrocchiale.

La serata di presentazione speciale del nuovo gruppo a cui hanno partecipato don Domenico Pasciarelli (responsabile diocesano per la pastorale dello sport e del tempo libero), l'allenatore del Piacenza Calcio giovanile ed Andrea Dicintio, è servita anche ad aprire la campagna di adesioni che continuerà nelle prossime settimane.



Gli organizzatori fanno sapere che durante le normali attività all'interno dell'oratorio giovani e adulti possono dare la propria adesione per aiutare nelle attività sportive.

Il 29 marzo si terrà un torneo di calcio che si replicherà il 5 aprile. Il gruppo sportivo dell'Oratorio San Filippo Neri ha un logo che consiste in un cuore stilizzato con al



centro un pallone. Gli organizzatori hanno trovato uno sponsor disposto a finanziare il materiale per gli atleti in erba. Le attività dovrebbero essere impostate sulla costituzione di una scuola di avviamento allo sport per i bambini dai sei anni in su, a cui si potrebbe aggiungere una squadra di calcio per i più grandi. Gli adulti si occuperanno degli aspetti organizzativi e di supporto per i piccoli atleti durante le attività.

[Mariacristina De Carolis]

IL PALATENDA ... CHE NE DITE?

Recentemente l'amministrazione comunale ha progettato e costruito il Palatenda atto ad ospitare manifestazioni culturali e sportive. Abbiamo intervistato a questo proposito i nostri concittadini e abbiamo proposto loro le seguenti domande.

1-Cosa pensa della nuova struttura costruita recentemente vicino allo stadio?

2-E' informato delle attività che vi si svolgono?

3-Ha mai visitato la struttura?

4-Secondo lei è utile? Se sì, perché?

1° intervistato

1-E' una struttura, secondo me, necessaria.

2-Forse si svolgono partite di pallavolo.

3-Non ho mai visitato la struttura.

4-Sì, perché così chi gioca a pallavolo può avere un luogo adatto per praticare questo sport.

2° intervistato

1-Si vedrà più avanti se è stato un buon investimento.

2-Sinceramente no.

3-Non l'ho mai vista purtroppo.

4-Secondo me è utile, perché si tratta di una struttura capiente.

3° intervistato

1-Penso che sia una struttura molto utile e funzionale.

2-No, non sono informata sulle attività.

3-Purtroppo non ho potuto ancora visitarla.

4-Sì, penso che sia utile per aiutare i giovani nelle pratiche sportive.

4° intervistato

1-Purtroppo non l'ho mai vista.

2-No, non sono informato.

3-Purtroppo non l'ho mai visitata.

4-Sì, perché amplia l'offerta delle strutture sportive.

5° intervistato

1-Penso che la struttura sia interessante e importante per un paese come il nostro.

2-In parte.

3-Sì, la zona palestra è buona, mentre non sono ancora ultimati i lavori negli ingressi

e nei sottopassaggi.

4-Sì, se viene gestita, sfruttata ed utilizzata nel modo giusto.

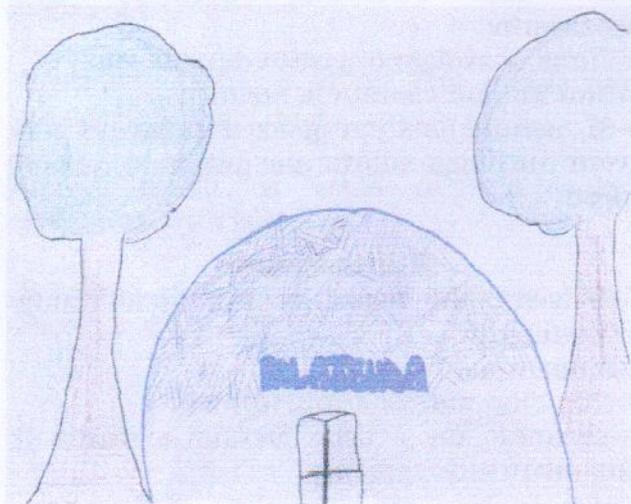
6° intervistato

1-La nuova struttura sportiva porterà vantaggio a chi la utilizzerà, siano essi società sportive o altro.

2-Per il momento viene utilizzata dalla società sportiva di Castel San Giovanni di pallavolo nelle ore serali.

3-Purtroppo per il momento non ho avuto l'occasione di visitarla.

4-Per la società di pallavolo che attualmente utilizza la palestra è sicuramente utile.



7° intervistato

1-Sì, utile soprattutto per i ragazzi.

2-Sì, ho sentito che vi si pratica pallavolo.

3-Sì, mi ha fatto una bella impressione.

4-Sì, per i ragazzi che hanno voglia di divertirsi.

8° intervistato

1-Ritengo che una struttura di questo genere fosse necessaria per la comunità.

2-So che questa struttura è utilizzata da alcune società sportive per allenamenti e partite.

3-Non ho mai visitato la struttura.

4-Penso che il palatenda sia necessario per la cittadinanza sempre in crescita.

Da queste interviste, abbiamo potuto vedere che i nostri concittadini sono a conoscenza dell'esistenza della nuova struttura, ma non l'hanno ancora visita in molti e non sono ben informati su quello

che vi si svolge. Occorrerebbe, quindi, a nostro parere, che l'Amministrazione comunale pubblicizzasse in modo più chiaro e preciso le iniziative che si attuano al Palatenda al fine di coinvolgere maggiormente la popolazione.

[Chiara Ponzio, Benedetta Marangon]

CASTEL SAN GIOVANNI, "VOLANO" GLI ABITANTI

Il 2008 si chiude con 13.696 residenti: il maggior incremento negli ultimi anni.

La popolazione di Castel San Giovanni vola a quota 13.696 abitanti e chiude il 2008 con un incremento record di 335 residenti in più rispetto alla fine del 2007, quando in città si contavano 13.341 abitanti. Si tratta del balzo in avanti più considerevole registrato in questi ultimi anni, che supera perfino il record di più 275 che fu messo a segno nel 2004. Ad oggi a Castel San Giovanni si contano 5.684 famiglie.

A dar man forte all'incremento di popolazione hanno pensato gli stranieri che hanno deciso di stabilirsi in città. Dei 729 immigrati arrivati a Castel San Giovanni nel 2008, 413 erano infatti stranieri suddivisi in 197 donne e 216 uomini. Nel corso del 2007 a Castel San Giovanni erano invece arrivate 379 persone di nazionalità straniera. Con gli oltre 400 nuovi ingressi del 2008, la popolazione straniera a Castello raggiunge quota 2438, contro i 2086 che erano stati del 2007. Vuol dire che oggi in città il 17,8% degli abitanti proviene dall'estero. Con questi numeri con tutta probabilità anche stavolta Castello verrà

confermata

come una delle città con il più alto tasso di stranieri di tutta la provincia.

Secondo i dati non ancora ufficiali, ad oggi in città abitano 722 albanesi, 384 marocchini, 147 indiani e 598 romeni.

Queste sono le comunità più numerose, cui si aggiungono 62 ucraini, 48 ecuadoriani, 25 egiziani, 25 filippini, 36 tunisini, 48 jugoslavi, 18 ivoriani, 36 moldavi, 11 macedoni, 36 bulgari, 11



nigeriani 42 cinesi, 13 polacchi, 27 croati, più un'infinità di altre nazionalità.

Un altro record è quello delle nascite che si sono attestate a quota 142 (77 maschietti e 65 fiocchi rosa) superando di ben 20 bambini i 122 nuovi nati nel 2007. Si tratta di un vero e proprio "baby boom" compensato dai dati sulla mortalità che smorzano in parte le cifre record del 2008. Nell'intero comune sono infatti decedute 161 persone, mentre altre 360 hanno deciso di emigrare verso altri paesi. Di questi 124 erano stranieri, mentre il resto erano italiani.

Infine, i dati sui matrimoni, una trentina nel corso del 2008. Di questi 16 sono stati celebrati "all'ombra del campanile", mentre altri sono stati celebrati in comune con rito civile.

[Nicholas Mazzocchi]

SÌ ALLA VITA

Fiaccolata a Castel San Giovanni

«La vita è bella anche quando è difficile»: è stato questo lo slogan che ha accompagnato la tradizionale Fiaccolata per la Vita organizzata a Castel San Giovanni dalla parrocchia.

Quasi un centinaio di persone hanno sfidato il freddo e la nebbia portando in giro per le vie cittadine le fiammelle della speranza. La fiaccolata ha avuto inizio nella chiesa dei Sacchi, dove il vicario parrocchiale don Paolo Cignatta ha radunato i fedeli e ha letto il messaggio del vescovo incentrato proprio sulla sacralità della vita come cura invincibile contro la sofferenza e la tristezza. La vita non è facile e bisogna avere il coraggio di affrontare la sofferenza.

Dopo l'accensione delle candele e la benedizione dei presenti, il gruppo dei fedeli ha iniziato la processione facendo tappa di volta in volta al centro anziani, al centro socio-riabilitativo e di fronte alle scuole elementari. Sotto la guida dei vigili e dei carabinieri che hanno consentito di svolgere la fiaccolata in sicurezza, il corteo si è infine diretto presso l'oratorio parrocchiale, dove è intervenuto per dare la

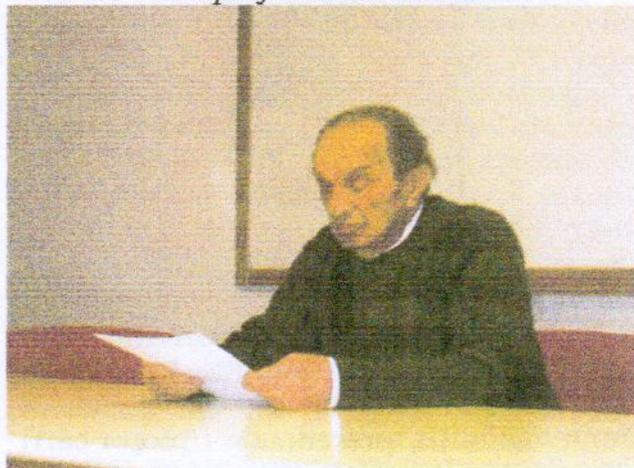


sua testimonianza Daniele Novara, coordinatore del centro psico-pedagogico per la Pace e direttore della rivista "Conflitti".

[Orjada Shehu]

A LEZIONE...DI STORIA

Incontro con il prof. Fiorello Bottarelli



Noi della redazione abbiamo invitato il nostro concittadino, docente universitario ed esperto di storia locale, il prof. Fiorello Bottarelli, che ci ha illustrato l'origine e lo sviluppo della Resistenza in Italia, soffermandosi in particolare sugli eventi e sui protagonisti della lotta armata in Valtidone. L'incontro è stato avvincente ed interessante. (Si veda l'allegato)

AL CARNEVALE VOGLIA DI PACE

Giovani di tutta la provincia ospiti dell'ACR

Più di un centinaio di bambini e ragazzi mascherati si sono riversati per carnevale su corso Matteotti e in piazza XX Settembre a Castel San Giovanni. L'occasione è stata il meeting diocesano per la pace organizzato dall'Azione Cattolica Ragazzi, che ha richiamato nella cittadina giovani provenienti da varie parrocchie di Piacenza e provincia.

I partecipanti si sono riuniti in piazzale Gramsci, dove hanno avuto luogo le iscrizioni delle varie parrocchie, in seguito si sono spostati in massa sul corso per sfilare preceduti dalla banda del gruppo musicale Orione di Borgonovo. Maschere, carri, trombette, canti, slogan, striscioni: tutto per riaffermare il valore della pace. Molti cittadini si sono fermati ad accogliere e salutare i ragazzi.

Guidati dagli educatori dell'ACR, hanno raggiunto la piazza dove è stato allestito un piccolo palco per balli, canti e giochi.



Nella seconda parte della giornata, sono intervenute anche le autorità. In seguito, ogni gruppo parrocchiale ha sfilato di fronte agli altri, presentando i propri carri allegorici e i lavori artistici sul tema della giornata, cioè "Mettila in mostra la Pace". Erano presenti in piazza alcuni gazebo che vendevano borse per la spesa allo scopo di finanziare alcuni progetti in Paraguay e Bangladesh.

Al termine dei festeggiamenti c'è stato spazio anche per un momento di riflessione presso l'oratorio San Filippo Neri.

[Francesca Zavattarelli]

A CARNEVALE ...VINCE IL MARE!

Le mascherine vincitrici: un lupo di mare e la sua bella

Sono un marinaio giramondo e la sua "bella" del porto i vincitori dell'edizione 2009 della tradizionalissima sfilata in maschera che al cinema Teatro Moderno di Castel San Giovanni ha riunito decine e decine di mascherine protagoniste del carnevale. Il pomeriggio si è trasformato in una festa chiassosa e coloratissima che ha avuto come protagonisti fate, principesse, pirati, folletti, orsi, orchi e personaggi dei cartoni animati. Alla fine sono stati incoronati vincitori Lorenzo e Gaia Gastaldo, fratello e sorella. Ai due piccoli è andato il primo premio della giuria che ha giudicato il loro costume, "il marinaio e la bella del porto", come il più bello e il più originale. I due piccoli hanno dovuto

vedersela con più di ottanta agguerritissimi concorrenti.

La manifestazione, organizzata dall'associazione culturale cinema Moderno, che gestisce lo storico cinematografo di Piazza Olubra, prevedeva che tutte le mascherine sfilassero sul palco presentando il loro costume ai cinque giurati che avevano il compito di valutare tutti i concorrenti in gara.

A presentare è stato Cesare Albanesi, che ha condotto il pomeriggio di festa, inframezzato da alcuni stacchi animati dal mago Magic Endor. A lui il compito di incantare grandi e piccoli con alcuni trucchi e giochi di magia che hanno fatto la gioia di tutti e sbalordito i più piccini.



Oltre al primo premio la giuria ha assegnato un riconoscimento a tutte le mascherine in gara che hanno ricevuto coppe e medaglie messe a disposizione grazie al contributo di numerosissimi sponsor locali. Il secondo posto della sfilata se l'è aggiudicato un bambino con il costume di balena, mentre il terzo premio l'ha vinto una bambina con il costume di Capitan Ventosa. Il quarto posto è andato a un bambino con il costume di Valentino Rossi, il quinto l'ha vinto una bambina grazie alla sua interpretazione del cartone animato Wall-e, il sesto premio è stato vinto da un bambino per un simpaticissimo "maghetto del pulito"; interpretando il cuoco di Ratatouille un bambino si è classificato al settimo posto, mentre l'ottavo premio se l'è aggiudicato

un piccolo carabiniere. Il nono premio è andato alla bambina vestita come il cartone animato Hantaro, il decimo premio ad un principe azzurro.

La tradizionale sfilata in maschera ha ospitato diverse curiosità, come un'intera famiglia salita sul palco inscenando i magici personaggi del Mago di Oz.

[Orjada Shehu]

INCONTRO CON MATTEO BERSANI

Il racconto del suo viaggio in Brasile a scopo missionario

La redazione ha invitato il "quasi" sacerdote e nostro concittadino, Matteo Bersani, presso la nostra scuola per raccontare il suo viaggio in Brasile a scopo missionario, avvenuto la scorsa estate, in compagnia del nostro Vescovo e di altri sacerdoti, tra cui il nostro concittadino don Giampiero Franceschini che per molti anni è stato missionario in quella nazione.

Il Brasile è uno stato federale con un'estensione pari a circa 28 volte l'Italia; ricopre quindi i due terzi del Sud America. E' diviso in quattro parti: nord, est, sud ed ovest. Il Nord e il nord est sono le aree più povere che comprendono tutto il bacino del Rio delle Amazzoni.

Matteo Bersani ci ha raccontato di essere stato a Piani, Romaima e a Picos. La "Casa Aliansa" (Casa Alleanza) si trova a Picos ed accoglie giovani dei quartieri poveri ai quali cerca di assicurare un futuro, strappandoli alla delinquenza. Inoltre, un gruppo di suore missionarie si occupano di ragazze madri, aiutandole ad imparare un mestiere e svolgendo contemporaneamente opera di prevenzione.

Durante queste spiegazioni, ci sono state mostrate numerose diapositive. Ci ha colpito molto un video realizzato durante l'esecuzione di un ballo, chiamato quadriglia che, di solito viene interpretato da giovani fidanzati, quando vogliono dichiararsi davanti a tutto il paese.

Successivamente, Matteo si è recato nello stato di Pahra, sulla foce del Rio delle Amazzoni e poi a Braganza. Qui, a differenza di Picos, c'è un clima equatoriale, con piogge torrenziali tutti i giorni. In questa zona ha visitato la "Fazenda Esperanza", il cui scopo è quello

di accogliere e insegnare un mestiere a giovani drogati liberandoli dalla schiavitù della tossicodipendenza.

Matteo si è poi recato a Romaima, che si trova nel Nord dell'Equatore. Qui il clima è simile al nostro. Ha visitato la capitale, Boa Vista, che è molto particolare, perché è stata pensata a tavolino ed è quindi considerata come una "città finta". A Romaima risiedono molti ex-detenuti, contadini poveri che sono stati portati lì per ricostruirsi una nuova vita. La regione è nelle mani dei proprietari terrieri.

L'incontro si è concluso con la consueta foto di gruppo.



(Ponzio Chiara e Benedetta Marangon)

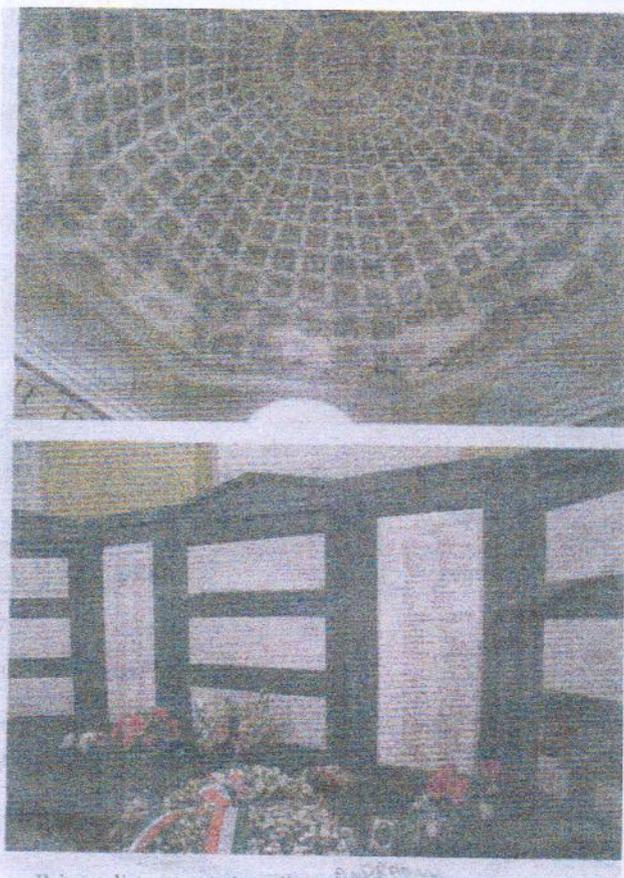
LA STORICA CAPPELLA DEI CADUTI

Gli alpini... al restauro

Gli alpini di Castel San Giovanni si danno da fare per ristrutturare la cappella dei caduti all'ingresso del cimitero. Intendono chiedere all'amministrazione comunale una ricognizione della struttura per far tornare la cappella agli antichi splendori. All'interno della cappella sono ricordate le persone (dispersi, morti, deceduti per malattia, ...) che persero la vita durante i due conflitti mondiali. Gli alpini erano già intervenuti ristrutturando le scritte sulle lapidi, avevano collocato alcune panche all'ingresso e l'asta su cui è issata la bandiera.

La costruzione della cappella, detta anche "famedio", prese corpo sulla spinta della grande emozione suscitata per le vittime castellane della I guerra mondiale che furono 154, di cui 78 caduti in combattimento, 18 dispersi e 58 deceduti

per lesioni contratte in azioni belliche. Fu l'arciprete, monsignor Aristide Conti, a promuovere l'iniziativa e venne costituito un comitato "Pro erigendo monumento ai caduti". La progettazione venne affidata all'architetto Ulisse Arata e la costruzione avvenne tra il 1926 e il 1928. Oggi



occorrono interventi di ristrutturazione della volta, i cui affreschi mostrano segni di usura, delle pareti e del pavimento. Gli alpini dicono che, se arriverà il benessere dell'amministrazione per i lavori, si impegneranno a cercare fondi e a dare una mano negli interventi di ripristino.

(Carolina Tuzzi)

INTERVISTA SULLA VIABILITÀ A CASTEL SAN GIOVANNI

Strade, parcheggi... in città

Il discorso viabilità è molto discusso in questo periodo e sono numerose le lamentele riguardanti le condizioni delle strade. Abbiamo quindi deciso di intervistare alcuni cittadini per venire a conoscenza del loro parere e di eventuali proposte che potranno servire come suggerimento per migliorare le condizioni

stradali.

Queste sono le domande che abbiamo rivolto loro:

- 1) *Quali sono a suo parere i problemi più importanti per la viabilità di Castel San Giovanni?*
- 2) *Quali sono le condizioni delle strade?*
- 3) *I parcheggi sono sufficienti? Si trovano in posizioni comode per i cittadini e per chi arriva da fuori?*
- 4) *Ha qualche proposta da fare?*

1° intervistato

- 1) Il problema è la mancanza di segnali ed il traffico concentrato sulla via Emilia.
- 2) Le condizioni delle strade in alcuni punti sono pessime.
- 3) No, non sono sufficienti e si trovano in posizioni scomode.
- 4) Si potrebbe costruire un nuovo parcheggio al posto del campo giochi n. 1.

2° intervistato

- 1) Il problema principale è il traffico concentrato sulla via Emilia.
- 2) Le condizioni sono davvero pessime, specialmente per le strade in uscita verso Stradella e verso Piacenza, perché sono piene di buche.
- 3) No, perché quelli esistenti sono in parte occupati dai cittadini che risiedono nelle vicinanze e si trovano in posizioni scomode.
- 4) Si potrebbe costruire una tangenziale ed unire la via Emilia con la via Borgonovo senza entrare in città.

3° intervistato

- 1) Occorrerebbero un'entrata ed un'uscita della città adeguate al crescente numero di veicoli.
- 2) A causa delle intemperie invernali, il fondo stradale è molto accidentato, in particolare in corrispondenza della prima rotonda (zona Basko).
- 3) Sono anche comodi da raggiungere, ma sono sempre superaffollati e quindi non sono mai sufficienti.
- 4) Bisognerebbe utilizzare una parte del campo giochi n. 1 ad uso parcheggio vetture.

4° intervistato

- 1) Le numerose buche sulle strade che

creano danni alle vetture.

- 2) Le buche che sono davvero molto numerose e pericolose per i veicoli.
- 3) Sì, penso che siano sufficienti e che si trovino in posizioni abbastanza comode.
- 4) Sì, vorrei che l'amministrazione provvedesse il prima possibile a coprire tutte le buche.

5° intervistato

- 1) La viabilità è diventata molto critica per il traffico pesante, per le persone che escono dagli uffici e dalle fabbriche nelle ore di punta. Le rotonde costruite sul viale Fratelli Bandiera non riescono a rendere scorrevole il traffico.
- 2) Le strade che portano fuori dal centro abitato sono disastrose.
- 3) I parcheggi sarebbero sufficienti, se anche le persone che abitano vicino al centro andassero a piedi, invece di usare la vettura. La situazione è critica in occasione del mercato bisettimanale, il giovedì e la domenica.
- 4) Per quanto riguarda la condizione delle strade, bisognava intervenire prima, mentre per i parcheggi si possono trasformare alcune aree, ovviamente con una spesa notevole.



6° intervistato

- 1) Le buche e secondo me c'è stato disinteressamento da parte del comune dopo l'ultima nevicata.
- 2) Dipende dalle zone, in alcune sono tenute bene, in altre sono quasi impraticabili.
- 3) In alcune zone, dove servono meno, ce ne sono in abbondanza, mentre in altri punti, dove servirebbero di più, non ce ne sono abbastanza.
- 4) Al momento non ne ho.

7° intervistato

- 1) La rotonda appena costruita che non ha risolto il problema traffico.
- 2) Ci sono moltissime buche.
- 3) No, soprattutto nei giorni di mercato e nelle ore in cui si vanno a prendere i

bambini a scuola.

- 4) Non saprei.

8° intervistato

- 1) Il problema più importante è la manutenzione delle strade.
- 2) Sono pessime a causa delle buche che non vengono mai chiuse.
- 3) Credo che siano sufficienti.
- 4) Bisogna pensare non solo alla città di Castel San Giovanni, ma anche alle frazioni.

9° intervistato

- 1) Le strade e le loro condizioni.
- 2) Le buche che rendono quasi impraticabili le strade.
- 3) I parcheggi esistenti sono in posizioni comode, anche se forse si potrebbe creare qualche parcheggio in più, magari sotterraneo.
- 4) Sì, pulire dove si trovava il campo nomadi, fare un parcheggio per il cimitero e costruire meglio il parco giochi comunale.

10° intervistato

- 1) I problemi sono le buche delle strade e i marciapiedi rovinati.
- 2) Le strade sono tutte dissestate, perché non hanno ricoperto le buche.
- 3) I parcheggi non sono sufficienti, mentre quelli già esistenti sono in posizioni comode.
- 4) Sistemare urgentemente le buche.

11° intervistato

- 1) Le buche sulle strade.
- 2) In alcune zone, le strade sono quasi impraticabili.
- 3) Di parcheggi ce ne sono abbastanza e sono anche comodi.
- 4) Nessuna proposta se non quella di sistemare le buche.



12° intervistato

- 1) I semafori che bloccano la viabilità.
- 2) Numerose strade sono in pessime condizioni, altre invece sono meglio.
- 3) I parcheggi non sono sufficienti e la loro comodità dipende da dove ci si trova e dove si deve andare.
- 4) Sì, più controlli da parte dei vigili.

Abbiamo potuto notare che cittadini lamentano il dissesto del manto stradale in molte zone della città e, in gran parte, chiedono la costruzione o l'ampliamento dei parcheggi.

[Giada Marchini e Melissa Merli]

L'AMMINISTRAZIONE ATTUALE...CHE NE PENSATE?

Intervista ai cittadini sull'amministrazione in vista delle nuove elezioni

In vista del 9 giugno, quando ci saranno le nuove elezioni, abbiamo chiesto ai cittadini un parere sull'amministrazione odierna, ponendo le seguenti domande:

- 1) *Quali problemi della città, a suo parere, sono stati risolti dall'attuale amministrazione?*
- 2) *Quali problemi restano da risolvere?*
- 3) *Quali sono a suo parere i più urgenti?*
- 4) *Come giudica, in generale, l'operato dell'amministrazione?*

1° intervistato

- 1) E' stato risolto in parte il problema della raccolta differenziata dei rifiuti. Però, a mio avviso, dovevano mantenere le campane per la raccolta della carta.
- 2) La creazione di un parco, luogo di incontro per bambini e adulti, la realizzazione di una piscina comunale più grande. Vorrei vedere attuato anche un progetto per l'ampliamento delle scuole con area verde adiacente.
- 3) Credo il parco e le scuole.
- 4) Penso che l'operato dell'amministrazione sia stato positivo.

2° intervistato

- 1) La risistemazione di alcune aree verdi.
- 2) Creare un'isola pedonale nel centro del paese e ridurre il traffico.
- 3) Modificare l'incrocio all'ingresso dell'autostrada.
- 4) Credo abbiano svolto un buon operato.

3° intervistato

- 1) Sono stati messi a posto i giardini pubblici e la cura del verde è migliorata.
- 2) I problemi ancora da risolvere sono la creazione di nuovi parcheggi e aree verdi.
- 3) I problemi più urgenti sono la sicurezza, l'ordine pubblico e la viabilità.

- 4) L'operato dell'amministrazione è stato positivo.

4° intervistato

- 1) E' stato trasferito il campo nomadi ed è stato ampliato il liceo Volta.
- 2) A mio parere, la costruzione di parcheggi e la ristrutturazione della case più vecchie.
- 3) Credo ci sia bisogno di più aree verdi.
- 4) L'amministrazione ha svolto un lavoro discreto.

5° intervistato

- 1) A mio parere, i problemi che sono stati risolti sono la costruzione del Palatenda, dell'oratorio e la raccolta differenziata.
- 2) I problemi ancora da risolvere sono l'edilizia scolastica, la creazione di posti di lavoro per le donne e la sistemazione delle strade.
- 3) Credo che i più urgenti siano l'edilizia scolastica e le strade.
- 4) In generale sono abbastanza, ma ci sono ancora molti problemi da risolvere.

6° intervistato

- 1) Sono stati sistemati i giardini pubblici e si è creato il campo nomadi.
- 2) Andrebbero attuati dei progetti per un pronto soccorso nuovo, per la sistemazione di alcuni tratti di strade e per un nuovo ingresso in autostrada.
- 3) I più importanti penso siano la riparazione del fondo stradale, la creazione di nuovi parcheggi e un nuovo pronto soccorso.
- 4) L'amministrazione comunale ha operato da quando in carica in modo soddisfacente.

7° intervistato

- 1) Sono state apportate modifiche al centro sportivo, anche se sono costate più del previsto.
- 2) Bisogna sistemare le strade e i parcheggi e si devono promuovere le attività sportive.
- 3) La sistemazione delle strade che, dopo le ultime nevicate, sono diventate impraticabili, soprattutto quella di via Fratelli Bandiera, che versa in condizioni indecenti. Si dovrebbero creare maggiori collegamenti con le zone periferiche.
- 4) Lo considero sufficiente, forse si poteva fare di più.

8° intervistato

- 1) Sono stati risolti problemi legati alla viabilità, al verde pubblico e all'edilizia scolastica con la costruzione della nuova scuola elementare.
- 2) Rimangono ancora alcuni problemi legati alla condizione delle strade e all'edilizia scolastica.
- 3) Ritengo che entrambi questi siano urgenti. C'è la necessità di decongestionare le nostre strade da un traffico sempre in crescita, come è necessario che i nostri figli possano studiare in ambienti adeguati.
- 4) In genere ritengo che l'amministrazione abbia operato con scrupolo ed efficienza.

9° intervistato

- 1) Lo smaltimento dei rifiuti grazie alla raccolta differenziata è stata un'ottima soluzione così come la creazione di aree verdi.



- 2) Mi piacerebbe vedere costruito un parco in centro e la sistemazione di Viale Amendola. La viabilità andrebbe migliorata e bisognerebbe valorizzare il centro storico.
- 3) Il più urgente è la viabilità.
- 4) A mio parere si poteva fare di più.

10° intervistato

- 1) Sono state sistemate le buche delle strade.
- 2) Dovrebbero fare più controlli su chi vende alcool e sigarette ai minori.
- 3) Vorrei più controlli da parte dei vigili.
- 4) Hanno svolto il loro lavoro discretamente.

11° intervistato

- 1) Sono stati risolti molti problemi, tra cui la costruzione della circonvallazione di Piazzale Gramsci, del Palatenda e la sistemazione del verde in via Fratelli Bandiera.
- 2) Restano molti problemi fra cui le buche sulle strade.
- 3) Non sono esperto, non saprei dare una risposta.
- 4) Penso che in questi anni l'amministrazione abbia fatto un buon lavoro.

Da queste interviste possiamo dedurre che i cittadini siano abbastanza soddisfatti del lavoro compiuto dall'amministrazione. Il problema che viene sentito come più urgente è la viabilità, anche se è molto evidente anche la richiesta della risistemazione dell'edilizia scolastica. Ora non ci resta altro che passare la parola al sindaco...!

(Giulia Franzini)

INTERVISTA AL SINDACO

Il 5 marzo 2009 abbiamo invitato il sindaco Carlo Capelli, giunto quasi alla fine del suo mandato. Le domande che gli abbiamo



rivolto hanno riguardato i problemi risolti e non della nostra città. L'intervista è durata circa un'ora e le domande sono state le seguenti:

1) *Quali sono i problemi della città che ha risolto durante il suo mandato?*

All'inizio del nostro mandato, abbiamo notato la mancanza di rappresentatività della città in provincia e in regione; a questo abbiamo cercato di ovviare entrando nell'Agenzia d'ambito. In particolare, per quanto riguarda la sanità, siamo diventati il comune capofila, mentre prima eravamo rappresentati da Nibbiano

che non ha neppure l'ospedale.

Sentendo le richieste dei cittadini, abbiamo migliorato la viabilità, rendendo il traffico più fluido soprattutto in piazzale Gramsci, Via Fratelli Bandiera, Via IV Novembre, Via Malvicino. Esiste, inoltre, un progetto esecutivo già presentato a Bologna per la costruzione di un tratto di tangenziale che colleghi la strada che porta a Stradella con l'autostrada A21.

Ci siamo impegnati nelle politiche giovanili, incrementando lo sport: oggi sono circa 250 i ragazzi iscritti a calcio, pallavolo, pallacanestro; abbiamo costruito una nuova struttura per manifestazioni sportive e culturali, il Palatenda; abbiamo fornito contributi all'Oratorio per l'organizzazione del Grest e l'assistenza ai ragazzi disabili. Nella zona del cimitero stiamo allestendo una sala per la musica, dove i giovani, che hanno voglia di suonare, possano riunirsi.

Nel campo dell'istruzione, ci siamo resi conto che le scuole erano vecchie, con spazi non adeguati: abbiamo quindi proceduto alla costruzione di una nuova scuola elementare, fornita delle attrezzature più moderne, che sarà ultimata alla fine del 2009; dovrà inoltre essere edificato un nuovo asilo nido e si dovranno eseguire lavori per ristrutturare la Scuola Media.

Per quanto riguarda gli spazi verdi, sono stati rifatti i giardini pubblici di via Fratelli Bandiera e la piscina è stata dotata di una piccola spiaggia.

Nel campo del lavoro, sono aumentati gli investimenti soprattutto nell'ambito della logistica di III generazione con la creazione di 400 nuovi posti di lavoro; nella raccorderia, ci sono state 150 nuove assunzioni per cui la disoccupazione maschile è quasi inesistente.

2) Quali sono, invece, i problemi a cui non ha potuto provvedere?

Si poteva fare di più per quanto concerne il disagio giovanile (in particolare il problema dell'alcol e della droga) dialogando maggiormente con i giovani e ascoltando le loro esigenze. Inoltre non è ancora stato risolto il problema dell'occupazione femminile, soprattutto in campo

intellettuale. Sono stati presi contatti con la ditta Arzana che potrebbe assumere circa 80 donne.

3) Come sono stati i suoi rapporti con la popolazione?

I rapporti sono stati buoni: nel mio ufficio si sono presentate tante persone con i loro bisogni, le loro richieste che io ho capito, senza tuttavia riuscire sempre a risolvere.

4) Come sono stati i suoi rapporti con gli assessori e, in generale, con i dipendenti comunali?

Anche questi sono stati buoni; all'interno della Giunta c'è sempre stata una giusta e proficua dialettica che ha permesso di risolvere vari problemi. Ogni assessore ha operato con impegno nell'ambito del proprio settore, in particolare la cultura, la gestione sociale, i lavori pubblici. A questo proposito, i cittadini lamentano le buche nelle strade cittadine: a questo si provvederà al più presto.

5) Si ritiene soddisfatto, in generale, del suo operato?

Sono molto soddisfatto di questa esperienza; ho avuto continui contatti con la gente, ho imparato ad ascoltare i bisogni delle persone, a individuare i problemi, a cercarne le soluzioni.



A questo punto è intervenuto il Dirigente Scolastico (nella foto) che ha ringraziato il Sindaco del suo operato, ricordandogli la necessità di ristrutturare al più presto le aule della Scuola Media, divenute troppo strette per l'elevato numero di alunni presenti. Il Sindaco ha promesso di intervenire; noi lo abbiamo ringraziato della sua chiarezza e della sua disponibilità.

[Melissa Merli e Yoanna Mihaylova]

CRONACA DAL MONDO

IL MIO COMPAGNO DI CLASSE

Gli anni che ho trascorso in Romania sono stati belli, perché avevo un amico speciale di nome Michele che era anche il mio compagno di classe. Lui era socievole, un po' imbranato ma il più intelligente della classe che frequentavo. Sapeva la matematica come la maestra. Era alto, magro, aveva gli occhi azzurri, i capelli biondi, le mani piccole. Io e il mio amico andavamo a passeggiare nel bosco per raccogliere dei fiori; il bosco era vicino a casa sua e suo padre era il capo di quel bosco. A volte litigavamo; un giorno mi aveva invitato a casa sua, giocavamo al computer. Lui non trovava un cd di un gioco e mi ha mandato a casa, perché pensava che glielo avessi rubato. Dopo due giorni è venuto a casa mia per chiedermi scusa perché il cd era sotto il letto. Io gli ho detto che non avrei mai potuto tradire un amico e siamo tornati come prima. Il mio amico era una persona che sapeva capire le situazioni come dimostra questo episodio.

[Gabriel Danila]

DESCRIPTIUNE DI UN COLLEG DI CLASĂ

Anni care am trascurs  n Romania au fost frumoși pentru c  am avut un prieten special di nume Mihail care era si colegul meu de clas ; el   prietenos, un pic  nbranat, da era cel mai  nteligent di class , stia matematic  mai mult dec t  nv tatoarea. E leste alt si slab,occhi albastru p rul blond, m inele mici.Eu si prietenul mio ne duciam s  facem visit  prin p dure de acolu vicin  a cas  prietenul meu,ne duceam  n padure de acolo ca s  culegem niste flori. Odat  ne am certat pentru c  o dat  c nd el me a invitat  n cas  la el ne jucam la computer si el nu g seste un CD si se gundeste c  l  am furat eu si dup  acea me a trimis a cas  la mine Dup  multe zile vine a cas  la mine c  s si certe iertare pentru c  CD lui era sub patu lui ,si eu le am zis eu niciodat  nu pot s  tr desc un prieten si ne am  m umpacat .Prietenul meu ieste o persuan  care stie s  ragionese c nd sant niste situaze ca astea.

[Gabriel Danila]

“COZUNAC”

“Cozunac”   il nome di un tipico dolce di Pasqua bulgaro. Ecco gli ingredienti e la preparazione:

Ingredienti:

1 kg di farina
 5 uova
 1 tazza di latte
 1 tazza e 1/4 di zucchero
 250 gr di olio
 40 gr di lievito
 1/2 tazza di noci
 50 gr di uvetta
 buccia di limone grattugiata
 2 cucchiaini di zucchero da mettere sopra

КОЗУНАК

Козунакът е типично бългaрско великденско ястие. Ето съставките и приготвянето:

Съставки:

1кг брашно
 5 яйца
 1 чаена чаша прясно мляко
 1 и 1/4 чаени чаши захар
 250 гр мазнина
 40 гр мая (1 пакетче)
 1/2 чаена чаша орехови ядки
 50 гр стафили
 настъргана кора от 1 лимон
 2 сл захар за поръсване



Preparazione:

Prima si prepara l'impasto con gli ingredienti mescolati insieme e vi si aggiunge per ultimo l'uvetta leggermente infarinata. Dopo che l'impasto è lievitato una volta si staccano dei pezzi (6 pezzi per due dolci) che vanno arrotolati per formare dei "cilindri" prolungati. Se ne prendono tre e si intrecciano. Questa treccia si mette sulla teglia unta per lievitare di nuovo. Dopo si spalma sopra l'uovo rimasto. Si spargono sopra noci tritate e lo zucchero e il tutto si cuoce nel forno.

[Yoanna Mihaylova]

UN PO' DI STORIA DELLA ROMANIA

Alla seconda guerra mondiale partecipò anche la Romania, prima come alleata della Germania, poi come alleata della Russia di Stalin. La Romania era guidata da un uomo importante Carol I, originario dell'Austria. Questi firmò l'alleanza con la Russia ed unificò la Transilvania e la Romania. Le truppe rumene e quelle russe sconfissero l'esercito di Hitler e la Bassarabia, l'attuale Moldavia, si unificò. Ma Stalin, che comandava la Russia, voleva che Carol I gli desse in cambio la Bassarabia. Carol I, che temeva Stalin, gli concesse la Moldavia. Ai giorni nostri i moldavi vogliono unirsi ai rumeni, non solo ma anche l'Ucraina, che un tempo era con la Romania. Ci sono molte persone che non vogliono. Io invece sono d'accordo, anche perché i Russi ci hanno rubato molte cose preziose come il tesoro di Decebal e oro dalle miniere.

[Danila Gabriel]

Приготвяне:

Приготвя се козуначено тесто като към него се прибавят и стафидите. След първото втасване на тестото от него се късат парчета (6 парчета за 2 козунака), които се разточват върху масата във вид на руло. Вземат се по три и се изплитат. Поставя се върху намазана тава и се оставят да втасат отново. След това се намазват с разбитото яйце. Отгоре се поръсват с накълцани орехожи ядки и кристална захар и се пекат на умерена фурна.

[Yoanna Mihaylova]

UN PIC DE HISTORIE DI ROMANIA

La aldoieia rășboi mondial Romania participa si ea: prima data ca alleanza cu Hitler , după aceea a fost alleata cu Russia a lui Stalin. Romania o fost condusă da un om important Carol I care o firmat alleanza cu Russia. Batalioanele Romanici vazând că Hitler era tare în câmp di Război so unificat cu partea aceea care era o dată a imperiului chiamată Transilvania. Poi così la Bassarabia actuala Moldova . Ma după că Hitler o fost alungat si sconfins da truppe romane si russe Stalin care comanda Russia vroia ca Carol I sai deie an schimb Bassarabia actuală Moldova. Si Carol I care avea frică de Stalin io dà. Si acum în zilele de azi Moldoveani di la actuala Moldova vreau sa se unificeze cu Romania, Moldova si Ucraina care un timp o fost cu Romania ma sunt multi care nu vreau. Opiniunea mea este positiva pentru ca Russi au furat multe bijoterii ca tezaurul lui Decebal si mult aur din.

[Danila Gabriel]

LA RELIGIONE SIKH: L'iniziazione

Khalsa significa, letteralmente, «puro», e identifica il sikh che ha partecipato a una **cerimonia di battesimo** condotta da cinque sikh battezzati.

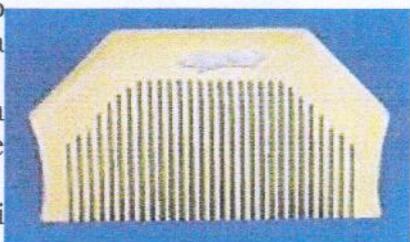
Per essere sikh non è necessario essere «battezzato», infatti esistono non-khalsa sikh.

La khalsa è considerata il **segno della dedizione totale alla fede**. A essa si accompagnano «**i segni fisici della fede**», cioè dei simboli indicati dalle **cinque «k»**, che sono:

-**kesh** (capelli lunghi raccolti in un turbante, obbligatorio per gli uomini e talora usato anche dalle donne);



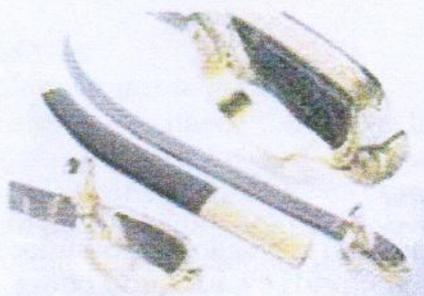
-**kangha** (il pettine, segno di capelli raccolti in modo ordinato, a differenza della crescita «libera» e disordinata degli asceti induisti);



-**kara** (un braccialetto di ferro, che rappresenta il controllo morale nelle azioni e il ricordo costante di Dio);

-**kacha** (mutande o sottovesti di tipo allungato, simbolo dell'autocontrollo e della castità);

-**kirpan** (spada cerimoniale, di cui oggi si sottolinea il simbolo religioso di forza e lotta contro l'ingiustizia, non il significato di arma).



Nel corso degli anni, si sono consolidate nella comunità sikh anche una serie di pratiche che ne definiscono l'identità, in particolare con riferimento ai **khalsa sikh**. I khalsa sikh (e anche alcuni non-khalsa) usano come **cognome**, o aggiungono al cognome, **Singh** per gli uomini e **Kaur** per le donne.



PAGINA LETTERARIA

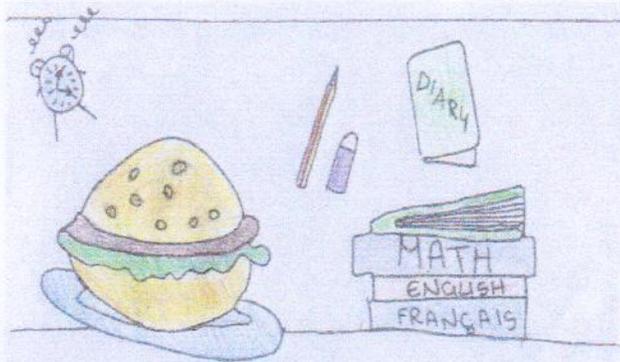
FINALMENTE... LA PRIMAVERA!



Ovunque è un risveglio, tutto in fiore,
nei campi e prati c'è un buon odore
di viole, rose e gelsomini
tra le grida dei bambini
che finalmente posson giocare,
scaldati dal sole, a rincorrersi e saltare.

[Claudia Ponzio e Delfina Ghiozzi]

A SCUOLA



La mattina vai a scuola:
devi pensare con la mente
per poi prendere sufficiente.
Aiuto! Lezione di inglese
E altre materie come francese;
molta musica e matematica
e poi verifica di informatica!
Vai a casa col pulmino per
Poi mangiarti un bel panino
Bello pieno e anche goloso
Per i ragazzi molto gustoso.

[Fortuna Zanfardino]

LA MEMORIA

Qualcuno si è salvato,
qualcuno è steso lì a terra
è morto lì
senza di te
aspettando qualcuno:
il giorno diventa triste
nel ricordo della paura e della fame,
delle lacrime della gente
che cadono a terra
bagnando la sabbia.

[Noemi Tosi]

HAIKU

Mare argentato
su di un mondo incantato
cielo stellato

Fiocchi imbiancati
i passi risuonano
strade innevate.

Nuvole in cielo
un'estate lontana
pian si avvicina

Prati incantati
e cascate fatate
il cielo ride

[Melissa Merli]

L'IMMAGINE

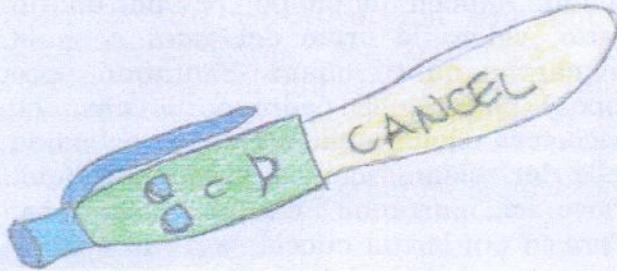
L'immagine
del tuo viso
impresso nel mio cuore
come un sogno
intriso di ricordi.

[Noemi Tosi]

CANCEL: LA BIRO CANCELLABILE

C'era una volta una biro cancellabile di nome Cancel che era molto affezionata al suo padroncino Marco.

Lo accompagnava a scuola tutte le mattine e trascorreva con lui anche buona parte dei pomeriggi.



Erano inseparabili fino a quando un terribile giorno, la mamma di Marco decise che era giunto il momento per il figlio di scrivere con la biro non-cancellabile.

Ecco che PILOT, una penna tutta curve dai mille colori, entrò nella vita di Cancel e nulla fu più come prima.

Cancel venne messa da parte, dimenticata in un portapenne insieme a righelli rotti, matite senza punta e gomme tagliuzzate.

Cancel non riusciva a darsi pace: come aveva potuto il piccolo Marco lasciarla tutta sola in un angolo della scrivania?

Erano trascorse settimane e la povera biro cancellabile, rimasta troppo a lungo senza muoversi, aveva la cannuccia atrofizzata.

Aveva ormai perso le speranze di tornare in attività quando, un bellissimo giorno, Marco tornò ad occuparsi di lei.

Le fece fare un giro sul quaderno di grammatica e poi su quello di matematica.

Cancel era al settimo cielo e più in forma che mai!

Aveva ritrovato tutti gli amici dell'astuccio ma non l'odiata PILOT.

Il fidanzato Temperino le riferì che era fuggita con un tale di nome Bianchetto, naturalmente, senza lasciare traccia!

[Claudia Ponzio]

IL CAGNOLINO CORAGGIOSO

C'era una volta un cane di razza che passava molto tempo della sua giornata a pulirsi il pelo per farsi sempre più bello.

Era ammiratissimo dai suoi compagni per la sua bellezza.

Un giorno, per le forti piogge, il fiume che scorreva lì vicino si ingrossò molto ed un cucciolo vi cadde dentro.

Il bel cane vide tutta la scena, ma non ebbe il coraggio di buttarsi in acqua per salvarlo, perché temeva di rovinare il suo bel pelo. Anche un bastardino, di certo non bello e per questo disprezzato da tutti, vide la scena e si gettò in acqua senza pensarci un attimo, a rischio della sua vita, riuscendo così a salvare il cucciolo.

Da lontano gli altri cani videro tutto e da quel momento il bastardino divenne il più ammirato.

È proprio vero: l'abito non fa il monaco.



[Claudia Ponzio]

IL CANE INVISIBILE

C'era una volta un cane invisibile che ogni sera andava a fare un giro su una strada invisibile, che portava a una città che si chiamava "Città invisibile".

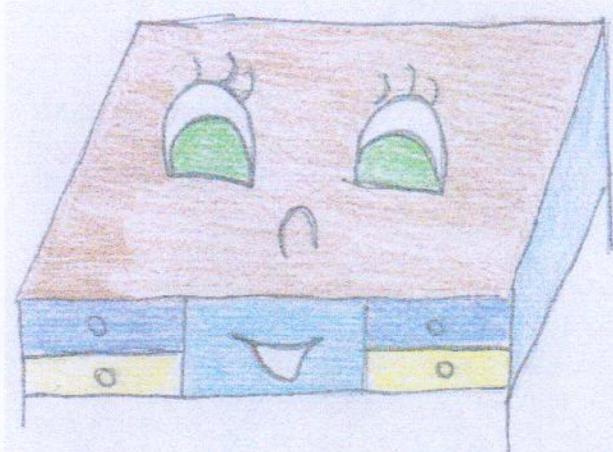
Una sera andò a fare un giro sulla strada invisibile e arrivò alla città invisibile. Incontrò un criceto invisibile e disse: "Ma non hai paura di me?", "No", rispose, "Sono molto invisibile! E non ho paura!". Il cane invisibile ritornò sulla strada invisibile per tornare alla casa invisibile. Arrivato, si addormentò e sognò di trovare un criceto

invisibile, che non aveva paura, perché era invisibile.

[Simona Bossi]

LA CATTEDRA BAMBINA

C'era una volta una bambina buona e generosa di nome Clara. Tutti le erano affezionati per il suo bel carattere. Un brutto giorno Clara si addentrò nella casa della strega Amelia. Avvicinarsi a quella abitazione era proibito, perché la malefica maga era famosa per i suoi incantesimi. Amelia, infatti, quando vide Clara, la trasformò in una cattedra. L'oggetto venne inserito all'interno di una scuola media.



Ogni giorno Clara doveva sopportare il peso di libri, registri e spesso veniva percossa con pugni da parte di insegnanti che in quel modo richiamavano gli alunni all'ordine. Qui Clara conobbe Andrea, un bambino trasformato dalla strega Amelia in un cestino porta rifiuti e fra i due nacque una simpatia. Col passare del tempo il forte legame che c'era fra loro crebbe, fino a diventare una vera e propria amicizia. Clara e Andrea avevano perso le sembianze umane, ma non la loro anima. Infatti erano ancora in grado di provare sentimenti forti e positivi. Fu proprio la loro capacità di amore che spezzò l'incantesimo di Amelia e i due oggetti tornarono ad essere bambini.

[Claudia Ponzio]

UN'ALLEGRA FAMIGLIA DI TOPI

In una bella cantina fornita di ogni leccornia, viveva un bella famiglia di topolini nascosti in un buchetto per paura del gatto di casa che, a volte, scendeva in

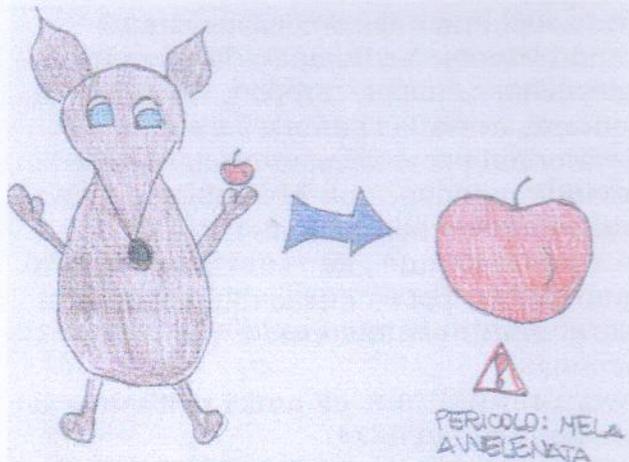
cantina con la scusa di rifocillarsi. Il suo vero scopo era quello di cercare i topolini per mangiarseli. Essi lo sapevano bene ed erano guardinghi. Non uscivano quasi mai dal nascondiglio, se non per procurarsi il cibo.

Un giorno fecero una bella scorpacciata di salami. Appena in tempo, perché, ad un tratto, videro le orme del gatto e se la svignarono quatti quatti. Sentirono poco dopo i passi della padrona di casa che rincorreva il gatto sulle scale: aveva visto la pelle dei salami vicino ai gradini urlando: "Dove sei, marrano? Esci da questa casa. D'ora in poi la tua cuccia sarà in cortile e non entrerai più qui dentro!".

I topi sentirono tutto e risero a crepapelle! "Finalmente", dissero, "Saremo i padroni di casa e potremo saziarci ogni volta che vorremo!". Elessero anche un capo, che aveva il compito di andare giornalmente in avanscoperta per assicurarsi che il gatto fosse sempre in cortile.

Aspettarono qualche giorno e fecero una grande festa e qualcuno rimediò...un bel mal di pancia.

[Beatrice Risposi]



VITA DI UN PICCOLO VILLAGGIO

C'erano una volta i Tre Porcellini che nel centro del piccolo paese incontrarono i Sette Capretti. Subito fecero amicizia e i Tre Porcellini invitarono i Sette Capretti nella casa (l'unica) del porcellino maggiore. I capretti si trovarono tanto bene nella casa



dei Tre Porcellini che volevano restare. Si fermarono per circa un mese, ma per tutti non c'era spazio. Il porcellino maggiore disse ai capretti: "Visto che siamo tanto amici, perché non costruiamo un'altra casa per voi? Resterete sempre al villaggio e staremo vicini!". "È un'ottima idea, ma come faremo a costruire un'altra casa prima della fine dell'inverno?". "La costruiremo adesso!"...passarono due mesi, l'inverno era alle porte, la casa era finita e i capretti si stabilirono subito nella nuova casa. Un giorno, mentre i capretti e i porcellini andavano al mercato, incontrarono il famoso Gatto con gli stivali e lo presero all'istante come membro del nuovo villaggio. Per lui non costruirono una casa, andò a vivere nella casa dei porcellini. Un giorno al loro villaggio, mentre tutti stavano dormendo, arrivò il Lupo, sazio per aver mangiato Cappuccetto Rosso e la nonna. Chiedeva aiuto perché era inseguito dal cacciatore che lo voleva "impallinare".

Gettò lo scompiglio, svegliando tutti gli abitanti del villaggio che avevano paura di finire nella sua pancia.

Ma lui spiegò che aveva già mangiato abbondantemente e voleva solo vivere in pace. Si tenne un gran consiglio e si arrivò alla decisione di ospitare il lupo, purché la sua dimora fosse distante dalle altre. Come riconoscenza il lupo si tolse la pelliccia e uscirono Cappuccetto Rosso e la nonna, ma tutti scoprirono la vera identità del lupo: era un potentissimo re, padrone di tutte le terre e delle case del villaggio. Vissero così felici e contenti con un re saggio e pentito delle malefatte.

[Beatrice Risposi]

LA DISAVVENTURA DEL LUPO

C'era una volta una piccola bambina di nome Cappuccetto Rosso che era in viaggio per fare visita all'anziana nonna.

Ad un certo punto la bambina incontrò un principe che teneva in una mano una scarpetta di cristallo.

Egli le chiese: "Bambina, hai per caso visto una bellissima principessa di nome Cenerentola?" e Cappuccetto rispose:

"Sono ore che cammino e non ho incontrato nessuno! Mi sono persa, puoi aiutarmi a trovare il sentiero per la casa della mia nonna?". "Certamente! Ci aiuteremo a vicenda nella nostra ricerca.", rispose il principe.

I due si incamminarono e, durante il tragitto, incontrarono una giovane di nome Biancaneve, che urlava disperata: "Aiutatemi! La strega cattiva ha rapito i miei amici: i sette nani! Gongolo, Cucciolo, Mammolo, Eolo, Brontolo, Dotto e Pisolo sono in pericolo!". "Ti aiuteremo noi a ritrovarli!", la rassicurarono Cappuccetto e il principe.

Nel frattempo la strega aveva rinchiuso Cenerentola, i sette nani e la nonna di Cappuccetto Rosso in una soffitta e, stanca, si era addormentata sul letto della nonnina.



Quando il lupo cattivo, terrore di tutti gli abitanti del luogo, entrò in casa, pensò che quella addormentata nel letto fosse la nonna di quella bambina con la mantella rossa che aveva seguito per ore nel bosco.

Il lupo inghiottì la donna in un solo boccone e, per digerire il grosso peso che aveva sullo stomaco, divorò anche la succosa mela che si trovava accanto al letto.

Quando finalmente Cappuccetto Rosso, il principe e Biancaneve giunsero alla casa

della nonna, trovarono il lupo caduto in un sonno mortale, ma nessuna traccia della perfida strega.

Essi liberarono i loro amici e da quel giorno vissero tutti felici e contenti.

[Claudia Ponzio]

UNA BAMBINA ROSA

C'era una volta una bambina rosa: aveva la faccia rosa, i capelli rosa, il corpo rosa, vestiva di rosa e calzava scarpe rosa. Nel suo villaggio tutti erano rosa: vestivano rosa e calzavano scarpe rosa. Un giorno, mentre camminava per la strada, incontrò un cane, che, anche lui, era rosa. La bambina gli chiese: "Come mai sono tutti rosa da queste parti?". Le risposero: "Ti sei guardata allo specchio? Anche tu sei rosa come gli altri!".

La bambina non si era mai vista allo specchio, quindi non sapeva di essere rosa, di vestire rosa e di calzare scarpe rosa. Quando tornò a casa, notò che i suoi mobili erano rosa: divano rosa, cucina rosa, armadio rosa, letto rosa, comodino rosa e bagno rosa. Cominciò a girarle la testa e si sdraiò sul divano rosa. Sognò di vivere per sempre in una casa con mobili e vestiti rosa.

[Erika Malaspina]

CHI TROPPO VUOLE NULLA STRINGE!

Era una notte buia e tempestosa e una volpe si aggirava affamata attorno ad un casolare dove vi era un recinto con un pollaio. "Questa notte faccio incetta di galline!" pensò la volpe e, astuta com'era, fece in modo di entrare nel cortile senza svegliare il grosso cane da guardia. Fu un gioco da ragazzi mangiare quasi la metà delle galline presenti, ma sul più bello, il cane fiutò una presenza strana e abbaiò così forte da svegliare la padrona. La volpe fece in tempo a fuggire, mentre la signora quasi piangeva per le sue povere bestiole. Il giorno successivo la donna creò un pollaio fatto di stoffa, ma al suo interno vi erano tanti sassi. Alla volpe venne l'acquolina in bocca nel pensare alle galline lasciate lì, così decise di ritentare la fortuna. La volpe mangiò il finto pollo, si ruppe tutti i denti, i

sassi le si conficcarono in gola, così non mangiò per un bel pezzo!

[Beatrice Risposi]

CHI FA DA SÈ FA PER TRE



Una rondine, sapendo che da lì a poco sarebbero arrivate molte rondinelle pensò di dar loro ospitalità costruendo un nido vicino al suo. Chiamò altri uccelli ed espose loro il suo piano: «Portatemi tutti i rami secchi che riuscite a trovare, è per una buona causa!» Ma quegli uccellini erano molto pigri e la maggior parte di loro, per fare un dispetto alla rondine, portò rametti irti di spine. La rondine capì subito che non erano adatti e si disperò perché non c'era più tanto tempo a disposizione! Decise allora di andare lei stessa a recuperare il materiale e lavorò instancabilmente notte e giorno, finché fu pronto il più bel nido che si fosse mai visto: solido ed accogliente! Quando arrivarono le rondini, apprezzarono molto quel gesto e decisero di procurare il cibo per una settimana intera. La rondine fu loro grata e si compiacque di aver fatto tutto da sola!

[Beatrice Risposi]

I DUE LUPI E LA VOLPE



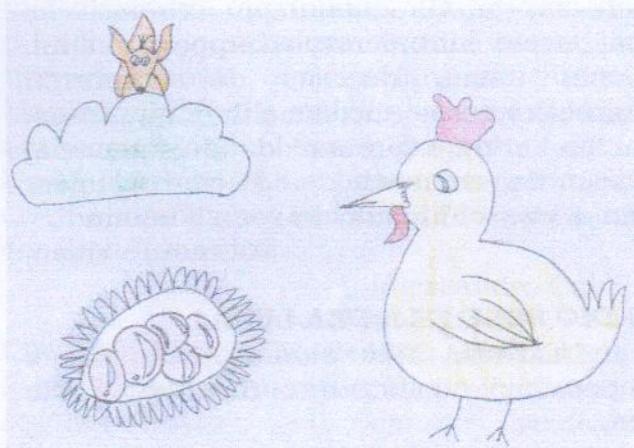
C'erano una volta due lupi e una volpe. I

due lupi non si sopportavano e un giorno uno disse all'altro: "Facciamo una gara! Chi arriverà per primo a quella casetta occuperà il territorio definitivamente". Un'astuta volpe che aveva sentito, propose: "Posso unirmi a voi? Naturalmente se uno di voi vincerà si prenderà anche il mio territorio, ma se vincerò io, mi prenderò il vostro.". I due lupi sicuri di vincere, accettarono di buon grado ed iniziò la gara. "Via!!" gridarono tutti insieme. All'incirca a metà percorso, tra un'offesa e l'altra, la gara tra i due lupi, che non avevano preso in considerazione la volpe, sfociò in un combattimento. La volpe ne approfittò subito tagliando il traguardo per prima, e come promesso, si prese il territorio dei lupi. Tra i due litiganti il terzo gode.

[Riccardo Vajana]

IL CANE E LE GALLINE

C'era una volta un cane che viveva in una fattoria. Il suo compito era quello di fare la guardia al pollaio e impedire così i furti di galline da parte di una famelica volpe che viveva in quelle zone. L'atteggiamento del cane non era però apprezzato dalle galline che si sentivano troppo controllate e oppresse dalla sua presenza. Quando qualcuna di loro si allontanava troppo



dall'aia, il cane la richiamava con toni bruschi: «Torna immediatamente indietro, sciocca pennuta, se non vuoi rimetterci le penne!». Un giorno il cane dovette allontanarsi dalla fattoria con il fattore e alle galline parve una vara liberazione. Poterono scorrazzare in ogni luogo e visitare angoli dall'aia mai esplorati prima.

Alcune di esse però, felici per la nuova libertà, si allontanarono troppo dal recinto e naturalmente furono divorate dalla volpe che, dopo la partenza del cane, si era appostata non lontano dalla fattoria.

Quando il gatto non c'è i topi ballano.

[Chiara Ponzio]

L'INGANNO DELLA VOLPE

Un pavone bello e vanitoso viaggiava di fattoria in fattoria per mostrare le sue virtù.

Arrivò in un'aia dove incontrò un gallo ancora più arrogante.

I due entrarono subito in competizione.

Una volpe giunta casualmente decise di approfittare della situazione.

Disse al pavone: "Certo che quel gallo fa tanto chiasso per nulla! Le tue piume valgono più del suo canto. Dimostraglie!" Poi bisbigliò al gallo: "Chi si crede di essere quel pavone? È qui da poco e si dà tante arie! Tu canti meravigliosamente, tutti possono sentirlo!"

I due, cascati nel trabocchetto, si azzuffarono e stremati finirono per essere mangiati dalla volpe.

Morale: tra i due litiganti il terzo gode.

[Claudia Ponzio]



LO SCOIATTOLO SCANSAFATICHE

Uno scoiattolo non faceva niente per tenere in ordine la sua casetta. Tutti gli altri invece se ne occupavano con cura. Un giorno la mamma dello scoiattolo scansafatiche gli promise: "Se ti impegnerai a tenere in ordine la tua casetta, ti darò in dono una ghianda!" Allo scoiattolino le ghiande piacevano molto, ma per la troppa pigrizia e il poco impegno preferì andare a divertirsi con gli altri scoiattolini, che avevano già finito di riordinare la loro casetta. La mamma, al suo ritorno, si infuriò e lo scoiattolo non ebbe la ghianda. Chi non risica non rosica.



[Beatrice Risposi]

COME NACQUE LA TERRA

Tanto tempo fa la terra a prima vista sembrava accogliente, perché era ricca di vegetazione e animali ma c'era un problema, un grosso problema: mancava l'acqua. L'acqua era stata tolta perché gli animali non avevano fatto il sacrificio annuale agli dei. Tutti erano disperati, non sapevano per quanto ancora sarebbe potuta andare avanti la loro vita. Kengi pensò di fare il sacrificio, anche se in ritardo; così immolò dieci pecore. Gli dei si commossero e restituirono l'acqua alla terra; però spiegarono che l'acqua non sarebbe durata più di un anno e che, per averla per sempre, un uomo sarebbe dovuto andare a prendere la "coppa delle sante acque". Kengi, sentito questo, partì subito, arrivò alla grotta che custodiva la coppa, la vide e si avvicinò. Improvvisamente si ritrovò in un altro mondo: una voce gli disse di trovare e uccidere l'unicorno.



Dopo molti giorni riuscì nel suo intento e finalmente ritornò sulla terra davanti alla coppa: allungò una mano per afferrarla ma c'era una barriera, una nuova barriera che gli impediva di arrivare al traguardo.

Ci pensò un attimo e tirò fuori la sua spada; con un colpo secco colpì la barriera invisibile e venne scaraventato indietro di tre metri. Ancora incredulo, cercò di afferrare la coppa e ci riuscì. Ritornò al villaggio e quello che vide non era affatto

piacevole per lui: era mancato per più di un anno e molti erano morti di sete e di fame, perché senza acqua non potevano irrigare i campi. Kengi andò al laghetto prosciugato, vi lanciò la coppa. Una massa di fango si sollevò fino in cielo, si trasformò in acqua, che ricadde sulla terra in mille gocce.

[Davide Borghi]

L'ORIGINE DEL CANE

Molto tempo fa la montagna era popolata da lupi che detestavano gli uomini. L'odio era reciproco. Entrambi, uomini e lupi, vivevano di caccia e si cibavano degli stessi animali. Un giorno lo scontro fu inevitabile e da entrambe le parti vi furono molti morti. "Così imparate stupide bestie!" disse un uomo.



Le guerre, però, come si sa, portano alla rovina e alla miseria e molte maledizioni mandate dagli dei colpirono in breve tempo gli abitanti della montagna. Un giorno, il capo del villaggio propose al capobranco dei lupi di fare un trattato di pace. Il lupo non accettò. Gli uomini più rabbiosi che mai tesero innumerevoli trappole ai lupi. Alcuni umani decisero di soccorrerli, raccolsero erbe e medicinali e li guarirono. I lupi li ringraziarono; da quel momento divennero mansueti, si fecero chiamare cani e vissero in amicizia con gli uomini.

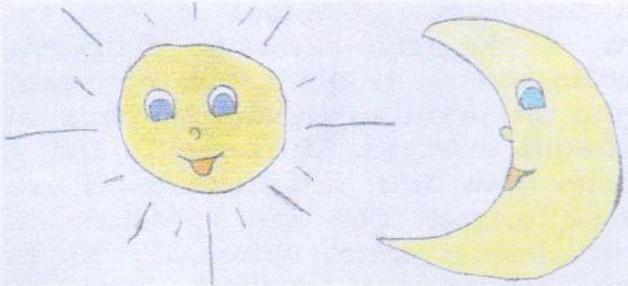
[Riccardo Vajana]

IL DIO SOLE E LA DEA LUNA

Questa è la triste storia di un amore impossibile, quello tra la dea Luna e il dio Sole.

I due si amano da sempre ma non avevano la possibilità di incontrarsi e vivere insieme. Riuscivano a scambiarsi solo qualche sguardo solo per pochi istanti al tramonto e all'alba, prima che uno dei due sparisse all'orizzonte. L'impossibilità di stare insieme rendeva molto triste la dea Luna che da sola doveva illuminare le

tenebre. Luna piangeva ogni notte e i suoi singhiozzi giunsero sino alle orecchie del dio Sole che lanciò un raggio nel buio col quale illuminò le lacrime dell'amata trasformandole in una miriade di stelle. Da quella notte la dea Luna ebbe la compagnia di qualcuno che le ricordava il dio Sole



[Claudia Ponzio]

DELITTO IN CASA RUBERT

Era la mattina del 28 dicembre 1991 e la giovane detective Amelia Groop si stava dirigendo alla villa del suo prozio Albert Rubert, un ricco signore di 81 anni. Amelia andava a trovare Albert una volta al mese. Quando suonò il campanello, corse ad accoglierla la cameriera Clara White, una donna anziana molto magra e sciupata, con i capelli bianchi e gli occhi grigio chiaro. Con la sua voce rauca, la fece accomodare nel piccolo salottino vicino alla cucina. Amelia subito si stupì della mancanza dello zio e si informò: "Come mai Albert non è ancora arrivato? È uscito per qualche impegno imprevisto?". La cameriera rispose che il signor Albert era ancora nella sua stanza dalla sera prima e che, prima di ritirarsi, le aveva detto di sentirsi poco bene e di non voler essere disturbato. Amelia iniziò a preoccuparsi, perché il prozio di solito si svegliava molto presto.. Salì la lunga scalinata seguita da Clara e, quando provò a chiamare il prozio, non ebbe nessuna risposta. Cercò di entrare nella camera ma la porta era chiusa a chiave. Allora ordinò alla cameriera di andare a chiamare la polizia che arrivò dopo una decina di minuti. Alcuni uomini irrupero nella stanza e trovarono il corpo di Albert Rubert senza vita. Era disteso ai piedi del letto e

indossava una vestaglia di seta blu.



Era stato pugnalato, il tagliacarte era conficcato nel petto del cadavere. Amelia decise di occuparsi del caso per scoprire l'assassino del parente e così iniziò gli interrogatori. Per prima fu interpellata la cameriera: "Io lavoro tutto il giorno in questa casa. Oltre a svolgere le mie mansioni aiutavo anche il signore, cucinavo, stiravo e lavavo quando ce n'era bisogno. Ieri sera dopo che il povero Albert mi congedò, raggiunsi il mio appartamento".

L'investigatrice chiese se avesse incontrato qualcuno e la cameriera disse di essere stata accompagnata a casa dall'amico Pietro con cui si trattenne per un tè. Dopo aver ascoltato anche quest'uomo che confermava la versione della cameriera, Amelia decise di rintracciare i più stretti parenti del suo prozio. Il giorno seguente si incontrò con i tre fratelli del defunto, Lisa, Alfred e Pierre. Iniziò a far loro alcune domande e la sorella più giovane, Lisa: disse: "Io alle 8 ero a casa mia, poi è arrivato Alfred, mio fratello maggiore. Ho trascorso con lui il resto della serata fino alle 11 di sera circa ma non credo che nessuno ci abbia visti". Pierre disse di essere andato a dormire alle 9, perché era molto stanco e che sua moglie avrebbe

potuto confermarlo. Dopo aver salutato i tre Amelia tornò sulla scena del delitto per alcuni accertamenti. Riuscì a trovare sotto il tappeto un ciuffo di peli di cane bianchi. Subito si ricordò che Alfred aveva un vecchio volpino molto chiaro e così decise di andare a casa sua per delle spiegazioni. Quando arrivò, le venne incontro proprio Neve, la piccola cagnetta; confrontò il manto dell'animale e scoprì che era quello trovato in camera di Albert. Poco dopo la raggiunse anche Alfred, allegro e pimpante, che la salutò e la fece entrare nella sua piccola villa. Le offrì un tè e iniziarono a discutere. Alfred disse di aver visto il fratello probabilmente il giorno prima della sua morte. Alfred indossava un maglione di lana blu ma, mentre gesticolava, notò una ferita sul braccio e Amelia gli chiese come si era procurato quel taglio. Improvvisamente Alfred divenne preoccupato e farfugliò di essersi fatto male in cucina con un coltello la scorsa settimana. Il taglio sembra abbastanza recente e Amelia lo incalzò con altre domande, finché Alfred ammise di essere andato dal fratello la sera molto tardi e la detective, sempre più sicura di arrivare alla soluzione del caso, gli fece notare che probabilmente doveva essere circa mezzanotte, quindi un po' troppo tardi per una visita di cortesia. Alfred dopo un lungo silenzio cominciò a spiegare: "Era da tempo che Albert mi doveva dei soldi per una scommessa, ma non me li voleva dare e così, quella notte, andai a casa sua. Fortunatamente non c'era Clara e così iniziai a litigare con lui; diceva che non voleva darmi quei soldi, ero arrabbiatissimo. Presi il tagliacarte appoggiato sulla scrivania, lui cercò di difendersi ma io lo colpì, poi recuperai le chiavi della stanza, chiusi dentro Albert e le buttai via". Alfred piangeva, si era pentito, ma ormai non c'era più niente da fare. Finalmente Amelia aveva scoperto l'assassino e così tutto tornò alla normalità.

[Camilla Maggi]

IL CASO DEL SIGNOR JOHN RICHTER

Aprì la lettera con il suo tagliacarte, la lesse molto lentamente e capì che la sua vacanza era già finita. Così prese l'aereo che dalle Hawaii lo riportò in Inghilterra. Arrivò davanti ad un enorme palazzo; era il più gran distretto di polizia dell'Inghilterra. Salutò i suoi compagni, entrò nel suo ufficio e sulla scrivania si ritrovò la solita cartella rilegata. La aprì e dentro trovò tutte le informazioni di cui aveva bisogno. Così mise la cartella in tasca, uscì dal palazzo e chiamò un taxi. Si fece portare fuori Londra e arrivò a destinazione. Davanti a lui si ergeva una villa a dir poco enorme che assomigliava ad un castello. Così il commissario Starsky entrò nella villa; quella era una serata piovosa. Nel soggiorno ornato di numerose sedie decorate, quadri e vasi erano presenti tutti i figli e i nipoti del defunto. Erano venuti per la lettura del testamento. Nella villa erano già presenti tre poliziotti che fecero un breve rapporto dell'accaduto. John Richter, un vecchio riccone di 81 anni, era stato trovato morto nel suo ufficio.



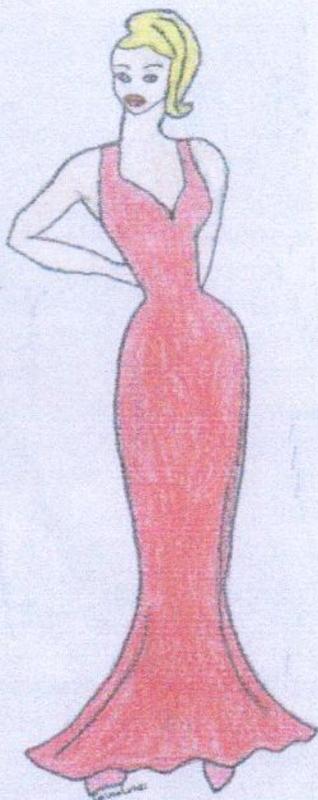
Aveva ancora in mano una pistola a tamburo e un proiettile gli aveva perforato il cranio. Tutto faceva pensare che fosse suicidio, ma Starsky non ne era totalmente convinto. Così si mise i guanti e impugnò la pistola del cadavere. Notò subito che sulla pistola c'era una piccola macchia nera; la guardò attentamente, era chiaro che era di olio. Guardò le mani del defunto:

erano perfettamente pulite. Divenne subito chiaro che non si trattava più di suicidio ma di omicidio; l'assassino aveva commesso un errore molto sciocco. Starsky tornò in soggiorno e incominciò ad interrogare il primo figlio del defunto. Si chiamava Rocky Richter ed era un operaio. "Allora Rocky d..." ma fu interrotto perché il dottore lo chiamò e gli disse: "Sig. John è deceduto alle ore 19:35". Dopo di che ritornò ad interrogare Rocky. "Allora Rocky dove eri alle 19:35 di questa sera?" "Ero appena uscito dall'autofficina in cui lavoro", "Ah, bene, c'è forse qualcuno che può provarlo?", "No, nessuno mi ha visto uscire", "Va bene, per ora è tutto puoi andare". Starsky prese nota di tutto sul suo taccuino; aveva anche notato un'altra cosa: le mani di Rocky erano sporche di olio come la piccola macchia sulla pistola. I poliziotti interrogarono gli altri due figli e i tre nipoti e i loro alibi erano confermati; mancava ancora la figlia preferita del defunto John Richter, la signorina Brenda Richter.

"Signora Brenda, dove si trovava lei alle 19:35 di questa sera?". Brenda, una donna di 26 anni

circa, alta, bionda e snella, rispose: "Mi trovavo qui a quell'ora perché il giorno precedente papà aveva avuto un attacco di cuore. Se lo chiedete al maggiordomo, lo confermerà.",

"Benissimo non ho bisogno di altro", "No, aspettii!" disse lei "le devo dire un'altra cosa", "Mi dica pure, signora", "Beh, ecco volevo dirle, anche se a malincuore, che



il

colpevole è stato sicuramente mio fratello Rocky perché lui lavora in una officina automobilistica; infatti sulla pistola c'era una piccola traccia di olio, inoltre Rocky non è mai andato d'accordo con papà perché non è diventato avvocato come me, ma un semplice operaio. Mio padre proprio non lo sopportava." Starsky rispose: "Ha sicuramente ragione lei" e se ne andò. Intanto arrivò la notizia che, a causa del maltempo, il notaio sarebbe arrivato la mattina dopo per l'apertura del testamento; tutti erano invitati a trascorrere la notte nella villa. Il maggiordomo indicò la stanza a Starsky. Si sedette sul soffice letto all'interno della stanza e incominciò a pensare tra sé e sé "Il colpevole è sicuramente Rocky, però non ho il movente, forse era proprio perché si odiavano: in ogni modo attenderò mattina prima di incolparlo". Starsky, quella notte, non riusciva a dormire, così incominciò a girare per la villa. Quando ormai era notte fonda, incontrò il maggiordomo che gli chiese: "Oh, signor Starsky, ancora in piedi a quest'ora?". "Sa, non riesco a prendere sonno", "Allora venga che le mostro la villa". Dopo aver visitato le varie stanze, fece vedere a Starsky la biblioteca di famiglia. Entrò

in questa enorme stanza e incominciò ad osservare i libri, andò verso un vecchio scaffale. Due libri emergevano più degli altri e così Starsky li prese e dietro ci trovò una piccola boccetta piena d'olio come quello che si trovava sulla pistola. Starsky si mise i guanti e la estrasse, la fiala era pulita,

e non piena di polvere come i libri, perciò

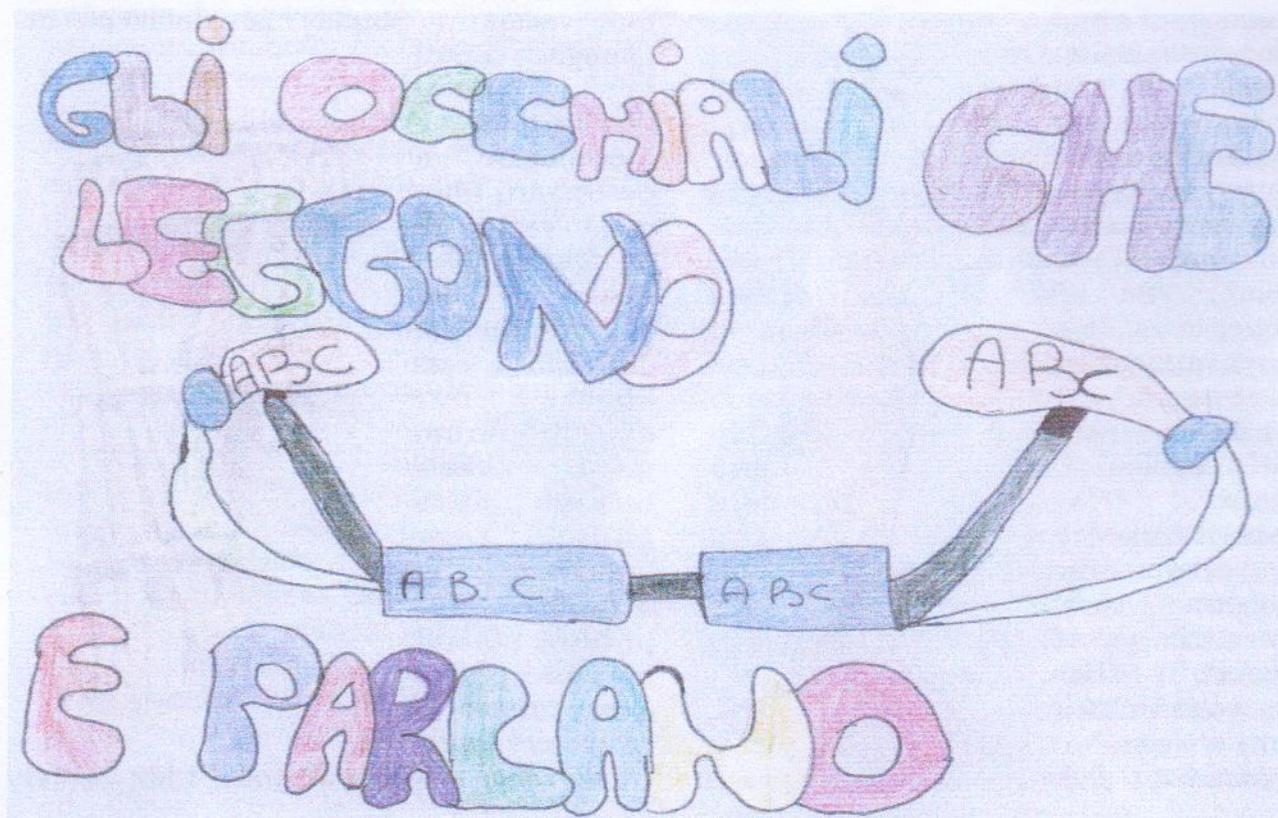


questo voleva dire che la fiala era stata messa lì da qualcuno. Prese le impronte e andò nell'ufficio del defunto John Richter dove si trovava un computer. Starsky mandò un fax alla polizia di Londra (che lavorava 24 ore su 24). Alle tre di notte arrivò la risposta: le impronte appartenevano alla signora Brenda Richter. Starsky incominciò a capire: Brenda aveva cercato di incastrare suo fratello, e poi come faceva a sapere della macchia d'olio sulla pistola? Infatti Starsky aveva comunicato che si trattava d'omicidio ma non aveva detto a nessuno dell'olio. Aveva pianificato tutto alla perfezione, ma aveva commesso degli errori banalissimi. Però nemmeno di lei si sapeva il vero movente.

La mattina dopo Starsky uscì dalla stanza e fece riunire tutti nell'enorme soggiorno. Tirò un poco il fiato e poi incominciò a spiegare: "Ebbene, signori, vi ho riuniti tutti qui, perché ho scoperto chi è stato ad assassinare John Richter. Tutto fa pensare che l'omicida sia Rocky; infatti sulla pistola è stata trovata una macchia d'olio e il signor Rocky lavora in una officina meccanica. In più il signor Rocky non

aveva neanche un alibi". Allora Rocky disse: "Ma che motivo avrei avuto per uccidere mio padre?", "Vede, signor Rocky, ho scoperto che lei non ha molti soldi in banca e poi ho saputo anche del litigio con suo padre... così avrebbe potuto ucciderlo sperando che nel testamento ci fosse qualcosa. Ma io non accuso Rocky. Infatti il colpevole è la signora Brenda. Lei non poteva sapere della macchia sulla pistola perché non lo dissi mai a nessuno, poi dietro dei libri trovai una fiala di olio che usò per mettere la macchia sulla pistola e questo è confermato dalle impronte che ho rivelato sulla stessa fiala. Perché signora Brenda lo ha assassinato?" Brenda, ormai sconfitta, confessò: "Per debiti di gioco; ho incominciato a giocare a poker e non ho più smesso. Così, essendo la sua figlia preferita, ho pensato che mi avrebbe lasciato qualcosa nel testamento". Brenda fu arrestata e in seguito venne aperto il testamento che diceva che John lasciava tutto quanto possedeva al suo maggiordomo. Il giorno dopo il caso fu chiuso.

[Andrea Castagna]



BIBLIOTECA: HIT PARADE DEI LIBRI PIÙ GETTONATI

ASCOLTA IL TUO CUORE

Un libro veramente coinvolgente

Prisca, Rosalba ed Elisa frequentano la classe quarta elementare dell'Istituto dell'Ascensione a Torino durante il periodo del dopoguerra.



Le tre bambine presentano aspetti caratteriali e situazioni economiche molto diverse. Prisca, infatti, è figlia di due avvocati di successo ed è molto sicura di sé; certe volte è pronta a difendere la fragile amica Elisa, orfana sia di madre che di padre. Quest'ultima vive con la nonna paterna e i tre zii, Casimiro, Leopoldo e Melchiorre. Rosalba, invece, è figlia di un ricco commerciante torinese.

Le tre amiche, durante l'anno scolastico, affrontano avventure di ogni genere; dapprima conoscono la loro nuova maestra, la signora Sforza che compie, a giudizio delle bambine, delle ingiustizie contro le due nuove alunne povere e denutrite, senza genitori che possono difenderle dalle "torture" dell'insegnante.

Tra delusioni e nuove amicizie, Prisca, Rosalba ed Elisa vivranno un anno scolastico entusiasmante e, per la loro notevole preparazione scolastica, salteranno l'anno di quinta per dedicarsi all'esame di licenza.

Vale davvero la pena di leggere questo libro, opera della nota scrittrice Bianca Pitzorno, poiché è coinvolgente e induce alla riflessione circa le differenti situazioni economiche e i metodi di insegnamento degli anni '50.

[Chiara Ponzio e Benedetta Marangon]

CIOCOLATO AL LATTE

Storia di una grande amicizia

Una passione unita da due colori: grazie a due ragazzine, i bianchi e i neri, non saranno mai più in conflitto.

Cass, una ragazzina bianca di pelle, abita in una casa la cui vicina, Miss Liz, è morta. Nella casa di Miss Liz, dove rimane uno dei

tredici gatti, va ad abitare una famiglia di neri: nonna, mamma e due figli.

Il papà di Cass costruisce una palizzata perché non vuole avere rapporti con i vicini di colore. Al contrario, Cass vuole assolutamente conoscere la ragazza al di là della palizzata.

Così, si conoscono e, ogni mattina, vanno a correre insieme nel cortile della scuola: condividono la passione per l'atletica.

Una volta incominciata la scuola, gli insegnanti, comunicano agli studenti che si può partecipare a una maratona di tre chilometri. Cass e Jemmie, la ragazza di colore, non si tirano indietro, anzi... sono le prime due iscritte.

Sono quasi arrivate alla fine della maratona e, Jemmie, specialista della velocità, si ferma... non ce la fa più.

Cass, invece di andare avanti e tagliare il traguardo per prima, si ferma ad aspettarla... segno di profonda ed eterna amicizia. Anche se arrivano ultime, finiscono sul giornale e sono le più famose e brave della scuola!!!

(Giada Marchini)



LA COLLINA DEI CONIGLI

Il libro è costituito da tanti racconti suddivisi in tre parti. Un narratore, il coniglio Dente di Leone, rievoca per i suoi conigli le avventure dell'eroe mitologico El-Ahrairà.



La prima parte si compone di cinque storie in cui il protagonista El-Ahrairà, Principe dai Mille Nemici, è alla ricerca di qualità mancanti nella vita dei conigli. Ci riuscirà con l'aiuto del suo amico Fritz.

Le novelle della seconda parte raccontano le avventure vissute da El-Ahrairà e del suo fido Capitano dell'Ausla (conigliera attorno al Coniglio Iapo autorevole) dopo aver incontrato il terribile Coniglio Nero di Imlè.

Nella terza parte si raccontano le vicende di Moscardo e dei suoi conigli dopo aver sconfitto il Generale Vulneraria, (feroce tiranno della conigliera di Efrafa).

I personaggi principali sono: il Generale Vulneraria, molto cattivo, contro il quale lottano i conigli Moscardo, Mirtillo e Parruccone. Egli fonda una conigliera chiamata Efrafa.

El-Ahrairà è un eroe della mitologia lapina del popolo dei conigli. Il suo nome significa: "Il principe dai mille nemici". La sue storie vengono raccontate agli altri conigli da Dente di Leone; Fritz: l'aiutante, colui che fornisce il mezzo magico per ottenere uno scopo. Agisce come intermediario; Moscardo: il Coniglio Capo maschio. Nessuno lo mette in discussione e non ha nemici; Parruccone, suo fedele amico e consigliere; Kaisentlaia, il Coniglio-Capo femmina, la quale prima è vista con diffidenza dalle compagne, ma poi si integra bene nella conigliera nuova fino a diventarne il capo. È simpatica e il suo nome significa "Pelliccia Lucida Come Rugiada!"

La narrazione è un po' assurda, molto poetica, ricca di "nonsense", che mi ricorda molto, nello stile, "Alice nel paese delle meraviglie". Queste avventure sono permeate da una vena poetica, ma rappresentano una piccola società, molto tollerante e in perfetta armonia col mondo circostante. Proprio per queste ragioni è adatto ad un pubblico di ogni età, in cui ciascuno può trarre un insegnamento o leggerlo solo per evadere dalla realtà. Io ho apprezzato entrambi gli aspetti, ma soprattutto mi è piaciuto il valore fantastico, irrealista, poetico.

Le storie si intrecciano tra loro e mostrano la qualità della comunità dei conigli: l'essere solidali, amici, seguire le direttive di chi si riconosce come capo e dimostrarsi leali, uniti, compatti sempre. Così riescono a fronteggiare qualsiasi avversità.

[Beatrice Risposi]

LA TURBINOSA STORIA DI PICCO URAGANO

Un tuffo nella "fantasia"

Questo libro narra le intricate vicende di diversi personaggi legati ad una scuola

detta "Inaspettata". Essa sorge su Picco Uragano, chiamato così perché spesso soggetto a frequenti uragani. La prima vicenda riguarda un perfido industriale di nome Sir Quincey Budd-Sprokket che vive insieme ad una zia adottiva che in seguito scoprirà di essere la preside della scuola scomparsa quarant'anni prima in circostanze misteriose. Quest'uomo, odiato da tutti per la sua falsità e i suoi metodi scorretti, vuole sposare Belladonna Doppler, una scienziata molto bella e intelligente. Quincey pensa infatti che le invenzioni di Belladonna potrebbero renderlo ancora più ricco e famoso.

La seconda vicenda è legata, al personaggio di Belladonna che, dopo aver rifiutato la proposta di matrimonio di Quincey, per paura di essere rapita, decide di rifugiarsi alla scuola Inaspettata. Qui trova lavoro come insegnante di scienze e matematica, materie che, dalla scomparsa della preside, non si insegnavano più. La preside, Desirée Risoluti, era scomparsa, mentre inseguiva un ragazzino molto dispettoso di nome Quincey, che si scoprirà essere proprio il perfido industriale. Alla scuola, Belladonna ritrova suo cugino, Heathcliff Magik, insegnante di magia e i due si innamorarono.

La terza vicenda riguarda proprio il rapimento, per errore, di Heathcliff Magik da parte degli uomini di Sprokket e la sua liberazione per opera di Belladonna, dei loro gatti Tango e Zanzibar e degli alunni della scuola.

Alla fine Quincey si pente e fa una ricca donazione alla scuola, la signora Risoluti torna a dirigere la scuola e i due cugini si sposano.

Questo libro mi è piaciuto molto perché è ricco di fantasia e di avventura.

[Chiara Ponzio]

LA RISCOSSA DEI SETTE NANI

"Alex, un tipico bambino di undici anni, viso intelligente, grandi occhi espressivi, felpe, jeans, scarpe da ginnastica e zainetto in spalla, si aggira fra gli scaffali di



RESISTENZA IN VAL TIDONE

Si comprende l'origine della Resistenza analizzando gli eventi che si succedono rapidi nel corso del 1943. Cade il Fascismo con lo sbarco degli alleati il 10 luglio 1943 a Gela e a Siracusa con 100.000 uomini e 400 carri armati. Le truppe americane occupano Palermo il 17 luglio e sabato 24 luglio al pomeriggio si riuniscono i 28 membri del Gran Consiglio del Fascismo. La mattina del giorno seguente, 25 luglio, il Gran Consiglio vota una mozione di sfiducia contro Mussolini, presentata dal ministro Dino Grandi. Alle tre dello stesso pomeriggio avviene la votazione con 19 favorevoli, 7 contrari e un astenuto. Mussolini viene arrestato e imprigionato già nel corso della mattina del 25 luglio: presentatosi al sovrano per rassegnare le dimissioni, il re, Vittorio Emanuele III ne ordina l'arresto. Rinchiuso in ambulanza, viene trasportato a Campo Imperatore sul Gran Sasso d'Italia. Il Generale Badoglio è nominato Capo del Governo, mentre la guerra nel paese continua. La popolazione reagisce positivamente alla caduta del Fascismo: vengono abbattute ovunque le insegne del partito e cancellati gli slogan di Mussolini scritti sui muri. Il re inizia a preparare la fuga in segreto: il principe Umberto, erede al trono, si trasferisce con la famiglia ad Aosta, il tesoro di Casa Savoia viene chiuso in 41 carri ferroviari e viene spedito in Svizzera. Si firma un armistizio segreto, mentre le truppe speciali tedesche, le S.S., presidiano le città.



Il 3 settembre 1943 si arriva alla firma dell'armistizio formato da 13 articoli tra l'Italia e gli alleati a Cassibile, vicino a Siracusa da parte del Generale Castellano e del Generale Badell Smith. Si deve dare l'annuncio dell'armistizio, ma il re temporeggia, perché sta preparando la sua fuga. Gli alleati attendono in mare aperto l'annuncio del re per poter effettuare lo sbarco a Battipaglia. L'8 settembre alle 18.30 Radio Londra dà l'annuncio per prima, seguita poi dalla radio italiana alle ore 19.30; il Generale Badoglio comunica l'armistizio e dà ordine alle forze armate di cessare la guerra contro gli alleati e di reagire invece contro eventuali attacchi dei Tedeschi. Le truppe speciali tedesche occupano velocemente ferrovia, ponti, radio ed ordinano la resa ai militari italiani. In alcuni posti, le truppe italiane resistono eroicamente contro i tedeschi; il generale Luigi Lusignani, piacentino, a Corfù, in Grecia, resiste con le sue truppe per ben 13 giorni e poi viene fucilato insieme ai suoi soldati. Circa 500.000 soldati e 24.000 ufficiali vengono catturati dai tedeschi che li rinchiodono in carri ferroviari e li inviano in Germania, come

le mucche nella stalla e li uccidono senza pietà. Il 10 settembre i tedeschi catturano sulla strada di Polezzera Carlo Grazioli che ha con sé una pistola. Viene portato in piazza e, sotto i portici dell'attuale municipio, viene fucilato. Il 20 ottobre i partigiani riescono a prendere un autocarro militare tedesco sulla via Emilia, ma a Fornace di Ganaghello si rompe. I partigiani lo abbandonano e gli tolgono le ruote per recuperarlo il giorno seguente, ma si scontrano vicino all'automezzo con un nucleo delle Brigate Nere. Nel conflitto a fuoco rimangono uccisi un tenente e un militare. Per rappresaglia, le Brigate Nere uccidono l'unica donna trovata sul posto e incendiano l'azienda agricola.



Per fermare le azioni dei partigiani, i tedeschi passano al rastrellamento. Il 21 novembre 1944 i 10.000 tedeschi e R.S.I si uniscono a 5000 uomini della 64° Divisione Turkestan, costituita da prigionieri mongoli, passati al nemico: iniziano così i rastrellamenti invernali dalla Valle Staffora alla Val Nure. Dopo 3 giorni di strenua resistenza in Val Tidone, i partigiani decidono di sganciarsi, nascondono le armi e si disperdono. Nella battaglia muoiono 7 partigiani e molti tedeschi. Durante il rastrellamento, un partigiano, fermato in Via Mozza, uccide un mongolo; le Brigate Nere arrestano subito tutti gli uomini del paese, radunandoli nell'attuale piazzale Gramsci. Grazie all'intervento dell'Arciprete Don Conti, viene evitata la rappresaglia e gli uomini sono tutti rilasciati. Il rastrellamento termina a metà febbraio del 1945. I partigiani di tutta la provincia si ricompongono costituendo tre divisioni con complessivi 5207 uomini. In Val Tidone la I Divisione Piacenza è costituita da 2512 uomini, la II Divisione Val Nure di 1202 uomini, la III Divisione di 2193 uomini. Sulla Via Emilia il 7 marzo 1945 c'è uno scontro a Cipolla tra una squadra di partigiani e un autocarro tedesco: 2 partigiani muoiono e 11 prigionieri sono scambiati con 18 partigiani. Il 5 aprile nell'assalto alla polveriera a Cò Trebbia cade Alfredo Valla. Durissima è la battaglia di Monticello. Le Brigate Nere con 400 uomini, 2 cannoni mortai, 2 mitragliatrici occupano il Monte Pillerone a circa 4 km in linea d'aria dal castello di Monticello, che è presidiato da 32 partigiani. Il 16 aprile le Brigate Nere circondano il castello e inizia la dura battaglia. In rinforzo dei partigiani chiusi nel castello, arrivano alle spalle delle Brigate Nere, i partigiani di Monteventano. A mezzogiorno le Brigate Nere ripiegano e lasciano sul campo 44 morti, 12 feriti e 13 prigionieri. Tra i partigiani ci sono 3 morti e 7 feriti.

Il 24 aprile l'esercito degli Alleati sta raggiungendo il territorio piacentino e Radio Londra

internati. Numerosi prigionieri di guerra e politici, approfittando del momento di confusione, riescono a fuggire dalle prigioni, riparando quasi tutti in Svizzera ed alcuni anche sulle montagne piacentine. Restano i carabinieri a presidiare il territorio.

Il 9 settembre un corteo di auto parte da Roma per Ortona con il re e il Generale Badoglio. Con la tacita approvazione tedesca, il re si imbarca sulla corvetta Baionetta abbandonando il paese ormai sull'orlo di una guerra civile. Il principe con la famiglia da Aosta ripara in Svizzera, paese neutrale.

Le truppe alleate sbarcano il 9 settembre: la V armata a Battipaglia e la VII a Reggio Calabria. Il 12 settembre paracadutisti tedeschi riescono a liberare Mussolini e lo portano in salvo in Germania da Hitler. Il 23 settembre Mussolini ritorna e costituisce la Repubblica Sociale Italiana con sede a Salò sul Lago di Garda.

Il 16 ottobre inizia il reclutamento delle classi 1923, 1924, 1925; si presentano solo il 50% dei giovani, gli altri vengono considerati renitenti alla leva. L'inverno 1943-1944 è un periodo abbastanza tranquillo, perché i tedeschi hanno bisogno di ordine nelle retrovie per riorganizzarsi.

Nella primavera del 1944, viene promulgata la legge delle R.S.I. che prevede la fucilazione dei renitenti alla leva e dei disertori fuggiti dalle caserme l'8 settembre 1943. I militari e le Brigate Nere delle R.S.I. eseguono retate per la cattura dei disertori e renitenti. Nasce così la Resistenza: i ricercati scappano in montagna, raggiungendo i prigionieri di guerra e i prigionieri politici. Sulle montagne piacentine si formano la Banda del Greco a Costalta di Pecorara, la Banda Piccoli (con Giovanni Molinari) a Fossolo di Bobbio, la Banda Parmigiani (con Pietro Chiappini) a Nibbiano, e la Banda Fausto (con Fausto Cossu) ad Alzanese di Piozzano.

Nel maggio del 1944 si organizza velocemente la Resistenza: la banda Fausto, con Fausto Cossu, capitano dei Carabinieri, è la più numerosa ed è costituita da carabinieri disertori. Cossu, con la sua banda, istituisce la Brigata di partigiani, "Giustizia e Libertà" alla quale aderiscono le altre bande del luogo. Si formano squadre d'azione di 10, 15 uomini per prelevare presso gli agricoltori della pianura generi alimentari per il vitto delle mille persone rifugiate il cui numero continua ad aumentare, per procurare armi e munizioni mediante assalto armato ai militari tedeschi in transito con automezzi sulla via Emilia. Anche gli Alleati aiutano i partigiani con lanci notturni di armi leggere paracadutate sul monte Lazzaro.



La Resistenza diventa una vera e propria lotta armata tra i partigiani e i tedeschi che si macchiano di rappresaglie contro civili inermi. Il 30 luglio avviene l'eccidio di Stra: i tedeschi e le Brigate Nere con un cannone piazzato a Stra bombardano la Rocca d'Olgisio e Pecorara. I partigiani attaccano e nella battaglia viene ucciso un militare tedesco. Per rappresaglia i tedeschi uccidono 9 persone, tutti vecchi, donne e bambini. Il 17 agosto c'è la rappresaglia di Bardoneggia. Nascosti nei ruderi della Dogana di Bardoneggia, demolita per consentire il decollo e l'atterraggio di aerei da guerra, i partigiani attaccano una colonna militare tedesca uccidendo un soldato tedesco. Per rappresaglia, le truppe tedesche prendono un bergamino e il figlio che stavano mungendo

lancia l'ordine ai partigiani di scendere in massa dalle montagne per sferrare l'attacco decisivo. Le Brigate Nere ed i Tedeschi abbandonano velocemente Castel San Giovanni, che viene liberata senza combattere.

I partigiani castellani caduti sono 4, i fucilati sono 6: Ciceri Carlo, caduto a Monticello, Grassi Angelo, caduto a Bagnolo di Reggio Emilia, Risposi Cesare caduto a Pian dei Corsi Rialto, Valla Alfredo a Cò Trebbia. Non ci sono castellani caduti né fucilati nelle Brigate Nere e nei militari della Repubblica Sociale.

BALLONAIO

E' stato un leggendario partigiano castellano, audace e temerario. Il suo vero nome è Luigi Lazzetti, nasce nel 1920, viene soprannominato Ballonaio. Risiede in via Malvicino a Castel San Giovanni. Militare di marina, l'8 settembre 1943 decide di disertare e nella primavera del 1944 entra volontario nella Compagnia della Morte delle Brigate Nere. Nel giugno 1944 diserta e diventa partigiano nella formazione Giustizia e Libertà. Costituisce una squadra d'azione di 10 uomini armati, gli Audaci del Ballonaio. Compie con i suoi uomini numerose azioni molto temerarie, fra cui l'attacco alle carceri di Borgonovo l'11 giugno con la liberazione dei prigionieri. Il 26 luglio sequestra sulla via Emilia a Sarmato un carico di 800 moschetti. Poi sfruttando il salvacondotto dell'autocarro, il Ballonaio riesce ad entrare nella caserma Sant'Anna di Piacenza e carica 2 mitragliatrici e numerose munizioni. Il 17 agosto attacca la raffineria di Castelvetro riuscendo a prendere 48 fusti di benzina. Il 19 agosto attacca la polveriera di San Bonico sequestrando 250 casse di munizioni; il 30 agosto sferra l'attacco alla polveriera di Cò Trebbia, ma, tradito da una spia, è costretto alla fuga. Il 4 novembre è il giorno della beffa di Verona: di propria iniziativa, senza il consenso del Comando, con la complicità di don Giuseppe Bollati, cappellano militare delle Brigate Nere, si reca dal Prefetto di Piacenza per trattare la resa della Brigata Giustizia e Libertà. Il comando militare tedesco di Piacenza accetta la proposta e lo porta a Verona dal generale Wolf, comandante delle S.S. e si concorda la finta resa per l'8 novembre. Dopo l'incontro, il Ballonaio torna dalla sua squadra a Nibbiano. L'azione però non è gradita dal Comando Partigiano, che propone il processo per intelligenza con il nemico con il sospetto che il Ballonaio fosse andato dal generale delle S.S. per segnalare l'entità e la dislocazione delle forze partigiane. Il comandante Fausto interviene e lo salva. Durante il rastrellamento invernale è a casa a Castel San Giovanni; mentre gli altri partigiani stanno nascosti, il Ballonaio può circolare liberamente per l'amicizia con il maresciallo tedesco Rabauser che lo protegge dalle Brigate Nere. A metà gennaio del 1945, avviene un furto di 15 quintali di zucchero allo zuccherificio di Sarmato. L'agente della Guardia di Finanza dichiara che tra i ladri c'è il Ballonaio. Le Brigate Nere ne approfittano, vanno a Castello, lo trovano all'Albergo Croce Bianca, lo catturano e lo portano a Piacenza. Viene fucilato dopo un processo sommario il 19 gennaio 1945.



Ingresso partigiani a Piacenza

libri consultando la sua lista. È un po' disorientato. L'inizio di ogni anno scolastico è sempre un'esperienza drammatica. Ma questo è un anno particolare. Radicalmente particolare: cambiano compagni di classe e docenti. Cambia la scuola. Aumenta il carico di studio, come quella lunga lista di libri sembra confermare. Si va in prima media." Questa è la descrizione del protagonista e della condizione particolare in cui si trova a vivere l'avventurosa esperienza di cui tratta il libro. Proprio mentre sta cercando i libri nella biblioteca, il professor Lucio Cancelli presenta un'invenzione nuova: un libro con una tastiera sulla quale bisogna scrivere il titolo di una favola. Questo "libro-tastiera" avrebbe trasportato la persona che lo usava in un mondo parallelo. Alex è il primo a poter usufruire dell'oggetto. Digita "Biancaneve e i sette nani". Dopo qualche istante giunge nel mondo delle fiabe.

Con i sette nani vivrà numerose avventure sia nel mondo fiabesco sia nel mondo reale.

La narrazione è estremamente piacevole e coinvolgente come anticipato già dal titolo: un libro molto intrigante!

[Martina Maestri]



BRISINGR

Un libro emozionante

Molte cose sono cambiate da quando Saphira, bellissima dragona, è entrata a far parte del mondo di Eragon: suo zio è stato ucciso da inviati del perfido Galbatorix (dominatore maligno dell'impero), Brom, il cantastorie, si è sacrificato per proteggerlo dai terribili Razac, il fratello che non sapeva di avere si è rivelato uno dei suoi peggiori nemici... Molte cose sono cambiate, altre purtroppo no: Galbatorix soffoca ancora Alagaesia con la sua tirannia e il giovane Cavaliere e la sua dragona rimangono l'ultima speranza di detronizzarlo.



Ma Eragon è davvero all'altezza di questo compito? Nella battaglia delle Pianure Ardenti Murtagh (suo fratello) e Castigo (il suo drago) si sono dimostrati avversari molto pericolosi. Il sangue di cui si è macchiato tormenta le sue notti, l'arma, che gli era stata donata, non è più nelle sue mani. E non c'è più tempo di riposare, di ritornare dagli elfi, di trovare una spada invincibile come l'altra...

Eragon deve togliere anche la maledizione a Elva, la bambina abbandonata. Non sa più cosa fare, ha troppe promesse, troppi pensieri...

Christopher Paolini è nato nel 1983 nella California del Sud e vive nel Montana insieme alla sua famiglia.

Ha scritto "Eragon" a soli 15 anni: nel 2005 ha pubblicato "Eldest", il secondo romanzo ambientato nelle terre di Alagaesia. I suoi libri sono tradotti in 45 lingue. Brisingr è il terzo e penultimo capitolo del Ciclo dell'Eredità.

[Francesca Zavattarelli]

LA MIA NEMICA

Brandie, una ragazza di dodici anni, è arcistufa dei rimproveri della madre, così dopo l'ultima lite, abbassa la "saracinesca". Sarà il genitore ovvero "la nemica" a trovare la chiave del cuore di Brandie: con lettere, tante lettere venute da lontano.

I personaggi principali sono Brandie e Elaine: Brandie è una ragazza dodicenne che ama le treccine rasta, ha la passione per la musica rock ed è una collezionista di adesivi splatter, Elaine è una madre premurosa che fa di tutto per piacere alla figlia e per renderla felice.

Questa storia è molto educativa; penso di essere un po' come Brandie, perché abbiamo quasi gli stessi gusti e ho una madre che cerca sempre di accontentarmi e fa qualsiasi cosa per rendermi felice, come Elaine con Brandie.

Per questo il libro mi è piaciuto molto!

[Erika Malaspina]

URI E SAMI, DUE CULTURE UN'AMICIZIA

Questo libro parla dell'amicizia di due ragazzi, Uri e Sami, e di alcune avventure che vivono.

Uri è un ragazzo ebreo di dodici anni, Sami ha la stessa età ma è arabo. La loro amicizia nasce quando Uri si perde in un bosco dove incontra il futuro amico. Dopo un po' di tempo, finalmente i due superano la diffidenza.

Insieme vivranno molte avventure, tra le quali quella in cui un lupo

attacca Sami e Uri viene ferito per salvare il compagno. Sami porta Uri nel suo paese dove viene curato. Cosa succederà dopo? Per scoprirlo lascio a voi la lettura!

L'autrice ha voluto trasmetterci questo messaggio: il rispetto dell'altro è un passo fondamentale per avere degli amici.

L'autrice è Dalia B. Y. Cohen.

È un'israeliana. È un'educatrice che sta cercando di abbattere il "muro" di odio tra arabi ed ebrei.

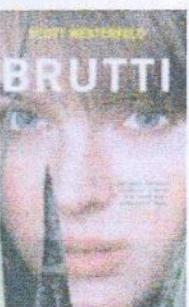
[Martina Maestri]

BRUTTI

Tally Youngblood, sola, su Bruttopoli osserva l'Isola dei Neoperfetti: Peris, il suo migliore amico, è già diventato perfetto. Posa l'anello interfaccia, augura la buona notte al suo tutore e fugge, fugge sull'isola, il suo sogno sta per avverarsi, mancano pochi mesi al suo sedicesimo compleanno, il giorno in cui verrà sottoposta all'operazione in cui la sua vita e il suo corpo cambieranno da brutti a belli.

Sull'isola va a trovare Peris, ma, nel tornare a casa attiva un allarme antincendio e il luogo viene ispezionato. Prima di attraversare il fiume ha il timore di essere stata scoperta da una guardiana e invece è un'altra fuggiasca come lei, il suo nome è Shay.

Tally scopre che lei e Shay hanno molte cose in comune, compresa la loro data di compleanno, e diventano grandi amiche; la protagonista, però, vuole diventare perfetta, mentre la sua amica vuole fuggire dalla città per non sottoporsi all'operazione. Shay scappa prima del suo compleanno e va a Fumo, un paesino in mezzo alla natura, dove tempo prima si



erano trasferiti alcuni suoi vecchi amici, Tally, invece aspetta la libraio che la porterà in laboratorio. Quando è pronta a cambiare la sua vita c'è un imprevisto... Circostanze Speciali!

Quest'associazione la chiama per sapere dove è andata Shay, ma la ragazza non può rivelarlo, perché ha giurato alla sua amica di non dire niente a nessuno.

Il dottor Cable le intima un ultimatum: o rivela dov'è la sua amica o resterà brutta a vita. Tally si rifiuta per un po' di rivelare il segreto, ma poi si arrende.. le forniscono ogni oggetto utile per il viaggio compreso un ciondolo che rileva Fumo attraverso la sua impronta retinica.

La ragazza parte superando mille pericoli ed infine arriva a Fumo. All'inizio alcune persone si insospettiscono di lei...Tally verrà scoperta? Azionerà il ciondolo?

È consigliabile la lettura di questo libro, perché è molto suggestivo e realistico.

(Melissa Merli)

QUELL'ANNO A DUBLINO

Odia la scuola, ha tanti litigi in famiglia e ha una nonna che le riempie la testa con le storie della sua adolescenza, una normale vita da dodicenne. Questa è Rosie.

Tutto si stravolge quando, grazie all'ennesimo racconto della nonna (che riguarda anche scuola) Rosie, spinta dalla curiosità, si inoltra nel passato di Dublino, proprio nel 1920. Pensava di arrivarci andando a osservare l'aspetto della casa attuale che una volta era quella della nonna, ma, proprio qui, succede qualcosa.....viene proiettata nel passato.

Nel passato Rosie scopre la vita di sua nonna e quella di molti altri curiosi personaggi, affidandosi a tante avventure, spesso anche pericolose e rischiose.

La scrittrice, Ann Carroll è nata a Dublino, dove vive.

È un libro molto coinvolgente, perché Rosie cambia la sua vita grazie ad una piccola grande avventura.

(Melissa Merli)

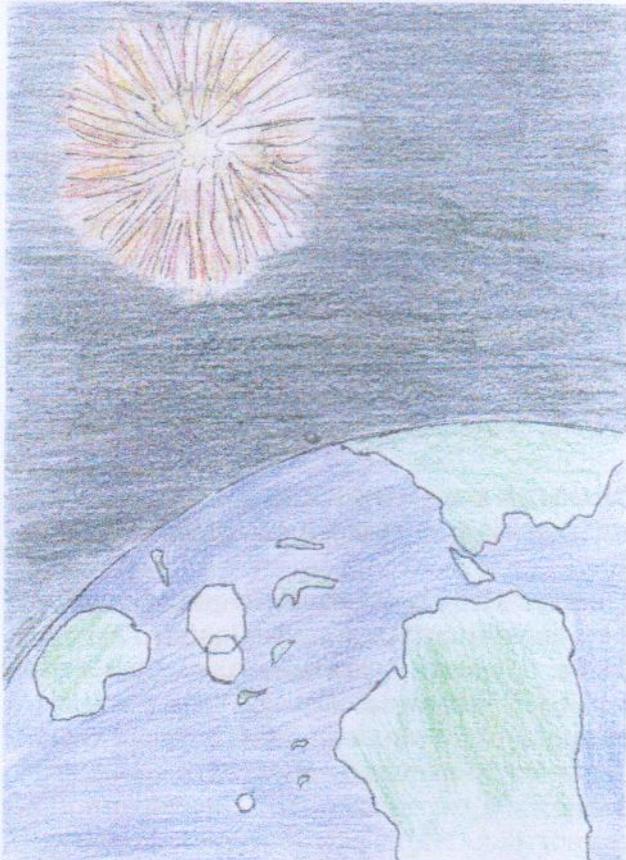


PROBLEMI D'OGGI

RISCALDAMENTO GLOBALE: VERO O FALSO?

Un grande problema di cui tanto si discute

È da ormai parecchi anni che si parla di questo problema mondiale: ma sarà vero o falso? E se è vero da che cosa è causato?



Alcuni scienziati ritengono che questo riscaldamento sia naturale e, se anche non ci fosse l'uomo, tale fenomeno si verificherebbe ugualmente trattandosi di un periodo "interglaciale", ossia posto tra due ere glaciali. Secondo altri scienziati, questo problema non esiste in quanto dipende dalla posizione della Terra nello spazio. Ma c'è chi non la pensa così. Infatti, molti studiosi e anche molte persone ritengono che questo problema sia imminente al punto che le previsioni dei prossimi decenni sono a dir poco drammatiche. Alcuni studiosi prevedono che nei prossimi decenni, se non troviamo in tempo il modo di fermare questo processo, la temperatura continuerà a salire fino alla quota vertiginosa di sei

gradi in più. Ma andiamo per ordine: se la temperatura salisse di:

-un grado in più renderebbe molti terreni, che oggi sono fertili, dei deserti e quindi sconvolgerebbe gli equilibri del pianeta e il cambiamento climatico porterebbe ad una ridistribuzione delle colture agricole;

-l'aumento di più di un grado sconvolgerebbe il delicato equilibrio della natura;

-con l'aumento di due gradi, i mutamenti nella biosfera non sarebbero più gradualmente, i ghiacciai si scioglierebbero, gli orsi polari rischierebbero di estinguersi, gli insetti migrerebbero in nuove zone prima a loro ostili, verso il nord, dove, dopo l'aumento di temperatura, il clima diventerebbe temperato e attaccherebbero foreste di conifere, un'importante fonte di cibo per gli orsi bruni in autunno. In Canada le foreste prenderebbero il posto della neve e molte zone o addirittura intere isole verrebbero interamente sommerse. Ci sarebbe poi la morte delle barriere coralline.

-Se la temperatura aumentasse di tre gradi nell'Artico, non ci sarebbe più ghiaccio in estate, la foresta pluviale amazzonica scomparirebbe del tutto e il territorio diventerebbe un'arida savana; quasi tutte le vette alpine sarebbero prive di neve, il Mediterraneo e parte dell'Europa avrebbero estati caldissime come l'estate del 2003.

-Con quattro gradi in più il livello dei mari salirebbe sommergendo il delta dei fiumi, il Bangladesh sarebbe spazzato via, l'Egitto inondato, Venezia sommersa, il nord del Canada diventerebbe una delle aree più fertili della Terra. Lo scioglimento dei ghiacciai priverebbe molte popolazioni di risorse idriche; inoltre, così facendo, il livello degli oceani salirebbe ulteriormente e molti fiumi si prosciugherebbero.

-Con l'aumento di cinque gradi al posto delle fasce temperate avremmo due vaste zone inabitabili, le più grandi falde acquifere di parecchie città si esaurirebbero.

-Con sei gradi in più i deserti progredirebbero sempre più, le catastrofi

naturali sarebbero molto frequenti e alcune città del mondo verrebbero sommerse.

Queste sono le previsioni degli studiosi; secondo me, il riscaldamento globale esiste ed è causato dall'anidride carbonica che viene immessa nell'aria da gran parte degli oggetti che noi utilizziamo tutti i giorni. Questo gas, infatti, aumenta l'effetto-serra e se viene emanato in quantità troppo elevate, potrebbe, non contrastato in tempo, portare ad un futuro apocalittico.

[Riccardo Vajana]

EURODIFESA

Verso un esercito comune europeo

Già negli anni '50 si parlava di un unico esercito europeo, ma alla proposta non sono seguite azioni concrete per la sua realizzazione. Ora, da qualche mese, alcune cancellerie europee sembrano nuovamente interessate al sogno di un unico esercito per tutti gli stati europei. Durante la scorsa presidenza francese, ci sono state numerose dichiarazioni e il mondo militare non è rimasto insensibile alle varie iniziative sulla difesa lanciate nelle riunioni tecniche del semestre. Una fra tutte è l'"Erasmus militare". Il timone europeo è passato di mano, ma il presidente francese, Nicholas Sarkozy non rinuncia all'esercito unico come anello mancante per l'integrazione continentale. Anche l'Italia si è mostrata sensibile ad un rafforzamento dei legami militari europei, già sul fronte delle missioni internazionali. Come è successo con l'annuncio di inviare truppe congiunte dalla Francia e dall'Italia in Libano, martoriato dalla guerra. Nel complesso, però, la scommessa dell'Eurodifesa "resta azzardata".

Creata nel 2004 per coordinare le industrie militari nazionali, l'agenzia europea di difesa è in autentico decollo. Le reali capacità di difesa integrata del contingente restano per lo più a carico della Nato. In un certo senso, i prototipi di un futuro esercito europeo esistono già dal 1998 con la politica europea di sicurezza e di difesa, con la partecipazione alle



missioni europee di mantenimento della pace dispiegate nel mondo. I soldati provenienti dai diversi paesi europei hanno potuto combattere ed operare insieme nei diversi scenari. In questi ultimi anni, le esercitazioni comuni si stanno intensificando, in particolare nel Mediterraneo, anche se resta per il momento lontana la prospettiva di una portaerei europea condivisa. Ben più concreta sembra essere la possibilità di condividere presto stormi di elicotteri di A-400M, i futuri aerei da trasporto strategico europei. Sono già interessati una decina di paesi dell'Europa, fra cui l'Italia. Il prossimo banco di prova sarà l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona, che prevede l'accelerazione della cooperazione militare attraverso "gruppi di paesi pionieri".

(Camilla Maggi)

CACAO...A CARO PREZZO

Nelle piantagioni piccoli schiavi malgrado le leggi

All'inizio del nuovo millennio prendendo in esame solo quattro paesi (Costa d'Avorio, Nigeria, Ghana, Camerun) oltre 300 mila bambini lavoravano ancora in condizioni pericolose nelle piantagioni di cacao e molti di questi avevano meno di 14 anni. Dodicimila tra loro non avevano più rapporti con le proprie famiglie, venivano sfruttati e nascosti. La maggior parte degli altri bambini lavorava nelle fattorie delle proprie famiglie: a loro era impedito di andare a scuola ed erano costretti a lavori pesantissimi. Secondo l'Unicef, ancora oggi, molti bambini vengono trasportati su navi in attesa di essere venduti nei mercati di Gabon e Costa d'Avorio per essere usati come braccianti nelle piantagioni di cacao. Il mercato dei nuovi schiavi è in continua espansione; per questo il prezzo di un bambino per i trafficanti non supera i trenta dollari. Dopo che nel 2001 i media inglesi ebbero denunciato tale situazione, il Congresso Americano decise di elaborare un protocollo per obbligare le multinazionali del cioccolato che profittavano del lavoro minorile a controllare il ciclo produttivo, in modo da

poter etichettare i propri prodotti come “slave free” (senza l’uso degli schiavi). Malgrado i progressi, il quadro sociale della produzione di cacao nel continente africano resta ancora oggi drammatico.



[Stefania Massari]

CACAO GLOBALE

Il mercato a 6 multinazionali. Prezzi su, i coltivatori in crisi

Le prime popolazioni a coltivare la pianta di cacao furono probabilmente i Maya, seguiti dai Toltechi e dagli Aztechi, che si insediarono a partire dal XVII secolo a.C. nell’America Centrale.

Nel 1528 “Il Conquistador” Ferdinando Cortéz trasportò in Spagna i primi sacchi di cacao. Il motivo per cui la pianta fu ignorata per lungo tempo risiede nell’impossibilità di esportarla. Dopo Cortéz, il fiorentino Carletti decise di importare in Europa i frutti della pianta del cacao, ma furono gli olandesi a conquistare il controllo del mercato mondiale nel XVII secolo. Mentre le piantagioni si estendevano in Brasile e in

Martinica, in alcune città europee cominciava la lavorazione del cioccolato e già nel 1606 si producevano barrette a Firenze e a Venezia. Il cacao cresce oggi nelle zone tropicali di tre continenti: America, Asia e Africa. L’America Latina rappresenta il 12% della produzione mondiale, mentre l’Africa occidentale è diventata la principale regione produttiva da cui proviene il 70% del totale planetario. Il sud-est asiatico si è arrestato intorno al 18%.

Attualmente sette paesi rappresentano l’85% della produzione mondiale, 5 imprese controllano l’80% del commercio, 5 società hanno il 70 % della lavorazione e 6 multinazionali controllano l’80% del mercato del cioccolato. Tra queste tre americane, Hershey, Mars, Philip Morris e tre europee Nestlé, Cadbury-Schweppes e Ferrero. Le speculazioni che vengono fatte sul prezzo scatenano danni sociali e sottosviluppo nei principali stati produttori, tutti del Terzo Mondo. Sta però nascendo una nuova consapevolezza nelle nazioni industrializzate: gruppi di cittadini nel mondo sviluppato cercano di disincentivare lo sfruttamento dei coltivatori, spesso condotto da alcune multinazionali del cioccolato, fenomeno che pesa sulle economie più deboli.

[Stefania Massari]

TIBET, SOGNANDO LA LIBERTÀ’

Dall’inizio dell’occupazione cinese sono stati uccisi un milione di tibetani

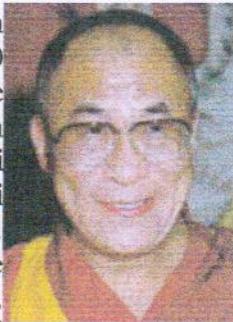
Quello sperimentato dai tibetani è un vero e proprio “inferno in terra”, vissuto dal 1959 fino ad oggi. Mezzo secolo di repressioni, mancanza di libertà, soffocamento dei diritti più elementari come quello di esprimere il proprio pensiero e di professare la propria religione. E pensare che tutto questo avviene in un angolo di mondo magnifico: il Tibet dalle vette innevate e dagli altopiani sconfinati.





Il Dalai Lama, la guida spirituale dei buddisti tibetani, che da 50 anni vive in esilio in India, ha pronunciato un drammatico discorso

nell'anniversario della rivolta del popolo (10 marzo 1959) dicendo che la religione, la cultura, la lingua e l'identità di generazioni di tibetani rischiano di estinguersi. La parola estinzione significa cancellazione, poiché oltre un milione di tibetani sono stati uccisi dall'inizio dell'occupazione cinese dal 1950 a oggi. Il 90% del patrimonio artistico e architettonico della regione (templi, conventi, monasteri) è stato distrutto.



La Cina non ha reagito bene alle parole del Dalai Lama. L'Agenzia di Informazione Ufficiale ha assicurato che il Tibet non è un inferno, ma un paradiso e che il vecchio monaco emarginato lancia accuse false. Intanto, però, sono stati arrestati almeno 100 monaci e ai giornalisti non è permesso l'ingresso nel paese. È dunque "paradiso"?

[Agnese Castellani]

EMERGENZA ACQUA

L'acqua non è poca, ma mal distribuita

Facile come bere un bicchier d'acqua. Ma per quanti e dove? Il programma mondiale delle Nazioni Unite sull'acqua coordinate

dell'Unesco pubblica un dettagliato rapporto sulle disponibilità, gli usi, le prospettive dell'acqua nel mondo. In vista del Forum mondiale di Istanbul sull'acqua, le agenzie internazionali lanciano avvertimenti sul futuro di una risorsa riconosciuta solo in parte come bene pubblico mondiale. Secondo le stime recenti, il Pianeta offrirebbe oltre 40 mila chilometri cubi di risorse idriche utili e rinnovabili.

Di queste, solo un decimo sono sfruttate dall'uomo, in gran parte per l'agricoltura e l'industria. Ma due fattori combinati, ossia la distribuzione diseguale di queste risorse e la crescita quasi esponenziale dei consumi in certe aree densamente popolate, accrescono la mappa mondiale delle regioni in crisi.

Il rapporto ONU sottolinea con forza che la gestione dell'acqua non potrà più essere delegata esclusivamente a tecnocrazie di settore. Per coniugare in futuro equità ed efficacia, le grandi decisioni dovranno riunire politica, società civile locale ed imprese. Tutti i continenti hanno conosciuto su scala locale risultati talora prodigiosi o al contrario quasi catastrofici. E il merito o la colpa non possono essere sempre interamente addossati ai singoli governi nazionali, anche se il loro ruolo resta centrale. Soprattutto nel quadro dei contenziosi e problemi legati ai grandi bacini idrografici transazionali dal Nilo al Mekong, dal Rio Grande al Danubio, la strada della cooperazione pare sempre più obbligata. Intanto gli obiettivi del millennio relativi all'acqua restano a rischio.

[Absi Yazid e Amos Paganelli]



SPORT E TEMPO LIBERO

L'ARMANI STENDE IL REAL

Una "grande" partita

Come si cambia una squadra in pochi giorni? Per la risposta chiedere a Piero Bucchi e alla sua Armani Jeans, rinata al Forum in Eurolega dopo la splendida vittoria contro il Real Madrid. Finisce in tripudio 70-61 e l'Olimpia si giocherà tutto ad Atene. L'accesso alle top 16 non è sfumato, anzi, tutto il contrario. L'Olimpia era reduce da tre sconfitte consecutive in campionato ma in Europa il discorso era diverso: trend positivo tra le mura di casa e possibilità aperte. Il Real inizialmente la mette sul fisico e sembra mettere sotto gli uomini di Bucchi. Dopo 10' gli spagnoli sono avanti 20-13. Rocca Hawkins e soprattutto Mordente tengono sempre l'Armani in linea di galleggiamento. L'orgoglio Olimpia, che si era visto contro CSKA Mosca, ritorna vivo e Milano non soffre più, anzi l'atletismo, che tanto era mancato, scoppia come d'incanto nell'ultimo quarto. A trainare l'AJ è stato soprattutto il capitano: Marco Mordente, infatti, realizza la tripla dell'allungo (66-61) e i liberi della sicurezza. Forum in piedi e tutto ancora splendidamente vivo. Mordente chiude con 23 punti. Ottimo anche un Mason Rocca da 14 e solito David Hawkins che chiude in doppia cifra con 13. Ora la gara che varrà l'Europa sarà contro il Panianios.

[Alessandro Calvi]

LORENZETTO DICE GRAZIE A BALLAN

Il campione iridato lancia il compagno, beffati Petacchi e Bennati: secondo Gasparotto

Uno di quei successi nati, se non proprio all'alba, almeno di buon mattino. Il finale di Olbia, dall'ultimo km fino ai 300 m, è un guazzabuglio: curve strette, lastricato, dossi. Ed è anche piovuto. Gli uomini, guidati da Fabrizio Bontempi e Fabio Baldato, se lo studiano per bene prima del

via e capiscono che bisogna inventare qualcosa per tagliare fuori Daniele Bennati e Alessandro Petacchi, i più attesi. Così sono Liquigas e LPR-Farnese soprattutto a chiudere sulla fuga a tre durata 144 km: ma è la Lampre NCL a piazzare 8 uomini su 8 nel gruppo che va a giocarsi il successo.



Ballan mette in fila tutti nel tratto più complicato, porta fuori sia Lorenzetto che Gasparotto. I due partono praticamente insieme ai 250 m e per Petacchi è troppo tardi. È finita che sul traguardo hanno alzato le braccia in tre: Lorenzetti 1°, Gasparotto 2°, Ballan 8°, con Bennati solo sesto.

[Nicholas Mazzocchi e Alessandro Calvi]

STONER FULMINE UN SECONDO A TUTTI

Casey imprendibile. Pedrosa braccio rotto, ci vorrà una doppia operazione

Brutte notizie per la Honda. Da Barcellona rimbalza un verdetto su Pedrosa caduto lunedì: frattura del radio distale del braccio sinistro. Dani, oggi alle 18, all'istituto universitario Dexus verrà operato ancora una volta per l'inserimento di una vite in titanio a compressione. Al ginocchio sinistro, che nella caduta aveva subito la perdita di sostanza, verrà effettuato un trapianto cutaneo vascolarizzato. Difficile che possa tornare per gli ultimi test stagionali, fra 3 settimane a Serez. Casey

Stoner, l'altro grande "malato" del mondiale, con il polso sinistro ancora mezzo bloccato dopo l'operazione dello scafoide, è invece la faccia della tranquillità.

Va velocissimo l'australiano della Ducati e mette quasi un secondo tra sé e il primo degli inseguitori. I pochi giri effettuati (solo 31)



Casey li spiega con tanti piccoli problemi di messa a punto che sono costati tempo e una scivolata uguale a quella dell'anno scorso.

[Nicholas Mazzocchi]

L'ARBITRO DI TURNO

Fare l'arbitro non è facile: un esperimento alla Lazio

Quante volte le nostre partite sono finite con il compagno che abbandona il campo e fischiotta perché nessuno vuole accettare le sue decisioni? Potrebbe essere la scelta giusta quella di far sperimentare a ogni giocatore almeno una volta, che cosa si prova a stare "dall'altra parte". Nel Lazio ci tentano sul serio: proprio sabato scorso in una partita di campionato "esordienti" a Segni, il direttore di gara è stato un calciatore, ovviamente non appartenete alle due squadre in campo in quel momento. E così si continuerà a fare in altre gare, perché i dirigenti calcistici regionali hanno deciso di invitare i giovani atleti a indossare almeno una volta la giacchetta nera, affinché si rendano conto delle difficoltà dell'arbitro e imparino a rispettare di più le scelte o persino a comprendere i possibili errori. Il calciatore arbitro deve partecipare ad un corso per apprendere le norme di base e alla fine, oltre a ricevere diploma, fischiotto, taccuino e divisa nera, potrebbe vincere una borsa di studio di 500 euro. Soprattutto, però, avrà imparato a rispettare un po' di più il direttore di gara e



a capire i suoi atteggiamenti, facendo magari da mediatore con i compagno di gioco per smorzare le tensioni e calmare gli animi

[Riccardo Foti e Sara Scozzesi]

CANTO...CHE PASSIONE!

Un passatempo che dura da tempo

Nel tempo libero, quando ho finito i compiti, mi esercito con il canto. Il canto è una passione che avevo fin da piccola. Tutto è cominciato quando avevo tre anni e mezzo. C'era la recita di Natale. Era la mia prima recita. Quando lo spettacolo iniziò, si aprì il sipario. C'ero io sul palco. Mia madre e mio padre erano lì ad applaudire insieme ai genitori degli altri bambini. Tutti, le maestre e anche i miei compagni di classe mi accompagnavano. L'idea di cantare davanti a tutte le persone che erano presenti quella sera, non mi dispiaceva, ma lo trovavo alquanto strano e allo stesso tempo meraviglioso. Non avevo mai cantato prima davanti a molte persone. Ero un po' nervosa, ma non troppo. La maestra Lia, la mia maestra d'asilo mi guardò e sorrise. La guardai e sorrisi anch'io. Lo sguardo della maestra e il suo sorriso mi rendevano più sicura. La musica partì. Cominciai a cantare. Non mi resi proprio conto che avevo una voce molto bella, dolce e soave. Alla fine del mio canto, pensai che fosse andata malissimo. Invece tutti i presenti mi ricoprirono di applausi. Mia madre piangeva di gioia, mio padre era felicissimo! Da quel momento cantai sempre alle recite natalizie. La maestra Lia, in 2° elementare, mi propose di partecipare al suo matrimonio. Ero la damigella d'onore. Recitai un ringraziamento, che io trasformai in un canto dolce e soave. Fui inondata da applausi. Io arrossii! Qualche volta finivo sulla TV locale. Ero una specie di piccola star! Un giorno però la mia migliore amica mi propose di cantare davanti sul palcoscenico, insieme a lei e a sua cugina che avrebbero fatto da coriste. Io accettai con eccitazione. Facevamo le prove ogni santo giorno e io diventavo sempre più brava. Finché quel giorno arrivò. Mia

mamma e mia sorella purtroppo non erano presenti ma mio auguraron Buona Fortuna. Quando arrivai, quasi tutti mi dissero: “Ma tu, sei la famosa cantante di cui si parla tanto?”. Famosa cantante? Ma se ero arrivata da poco su quella specie di palcoscenico e già ero famosa! Quando fu il mio momento, ero nervosissima. Mi tremavano le gambe, mi mangiavo le unghie... La musica partì, cominciai a cantare. Tutti mi sorridevano e io sorridevo. Sembrava di essere ad un vero concerto! Appena scesi dal palco tutti dissero: “Brava, brava! Sei davvero brava a cantare! Di sicuro diventerai una cantante.” Quanti complimenti! Quando me ne andai mi ricoprirono di applausi. Quando salii in macchina tutti mi salutarono calorosamente. Quando io e la mia amica andammo a casa sua, urlavamo dalla gioia. Sembravamo delle scimmiette impazzite! La mia amica mi disse: “Guarda che mi devi fare un autografo!”. E io mi misi a ridere. Come potete vedere io ho iniziato a cantare da piccola. Quando mi trasferii a Castel San Giovanni, la ragazzina che aveva una voce calda, possente, dolce e soave, è diventata una ragazzina normale. Mi piaceva essere la “star di Giugliano”, ma non mi dispiace nemmeno la vita di tutti i giorni. Adesso il canto è diventata solo una passione. Nei miei desideri c'è quello che la scuola organizza. Da grande non so ancora cosa farò, ma, se il destino deciderà che dovrò essere una cantante.....: lo sarò.

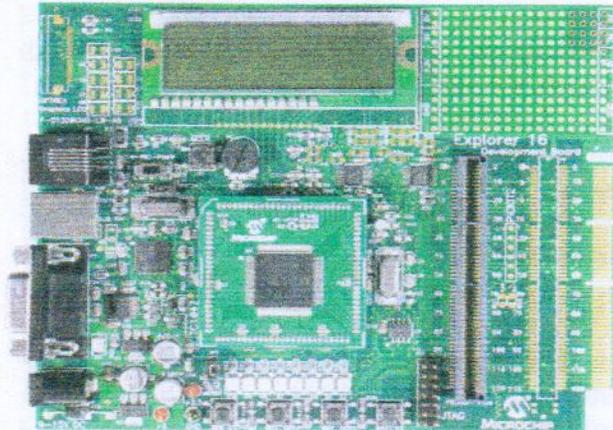
(Maddalena Mariam Fadika)

I MICROCHIP

I circuiti integrati

Io ed alcuni miei amici ci siamo appassionati alla collezione di microchip. Li troviamo smontando i vecchi apparecchi inutilizzati. Infatti il microchip è il cuore che fa pulsare i nostri telefonini, orologi, calcolatrici, elettrodomestici, ferri da stiro, bilance pesa persone, giocattoli e tutti gli accessori collegati al personal computer. Il microchip è detto anche circuito integrato ed è un circuito elettrico realizzato con uno strato di materiale semiconduttore e

diversi componenti elettronici, transistor, diodi, condensatori. Possono essere formati da poche unità di questi elementi fino a decine di milioni.



Il primo circuito integrato venne creato nel 1958 da Jack St Clair Kily ed era composto da circa dieci componenti. In genere le fasce di temperatura di lavoro che si possono garantire per le più diffuse famiglie di circuiti integrati sono quattro:

- 1) la fascia “consumer” (tv, hi-fi, etc.) $0 \div 75^{\circ}\text{C}$,
- 2) la fascia “industrial”(robotica, automazione, apparecchiature industriali) $-25 \div 85^{\circ}\text{C}$,
- 3) la fascia “auto motive” (applicazioni nel campo automobilistico) $-40 \div 85^{\circ}\text{C}$ (che tende a sostituire la fascia “industrial”),
- 4) la fascia “military” (apparecchiature mediche, militari, satellitari) $-55 \div 125^{\circ}\text{C}$.

La nostra passione per ora è l'elettronica; siamo incuriositi da come sono composti questi chip. Infatti sono di forme diverse a seconda degli oggetti. Il mio preferito è quello che ho trovato in un vecchio telefonino. Quello che ci affascina è che i chip sono presenti nella nostra vita quotidiana più di quello che possiamo immaginare e non solo nelle nostre case, ne avremo almeno 30 o 40, ma anche nelle auto, per esempio nei navigatori o negli air bag e poi soprattutto sono il cervello dei nostri computer e controllano anche i satelliti in orbita attorno alla terra.

[Enea Colombi]

THE SIMS 2 ISLAND

Riuscirai a sopravvivere su un'isola deserta?!

“The Sims 2 Island” è un gioco per PS2.

All'inizio del gioco bisogna personalizzare il proprio personaggio (con il relativo equipaggio composto da 6 persone), scegliendo vestiti, pettinatura, corporatura ecc... Durante una gita in barca, i personaggi vengono colpiti da una tempesta e naufragano su un'isola deserta. Qui bisogna cercare di sopravvivere utilizzando le risorse a disposizione. Ad esempio si possono costruire focolari ed altri oggetti; si possono raccogliere vari tipi di frutta e si può socializzare con gli scimpanzé. Ma il



protagonista non è da solo: infatti, ogni volta che incontrerà un membro dell'equipaggio, potrà invitarlo a far parte di una tribù. Ovviamente, per accogliere una tribù servirà una casa: il modo migliore per costruirla è raccogliere legno, foglie e pietre. A seconda della quantità e della qualità del materiale, la casa riuscirà più o meno bene. Le attività che si possono fare sull'isola sono molte: pescare, raccogliere cibo o risorse, costruire oggetti, cucire vestiti e addirittura cercare un tesoro per mezzo della mappa. L'unico modo per fuggire dall'isola è costruire un catamarano e scappare...ma il tuo Sim è pronto a tornare alla stressante vita della città?!

Secondo me questo gioco è molto bello, divertente e anche istruttivo...in fondo non si sa mai! Un naufragio potrebbe capitare a chiunque!

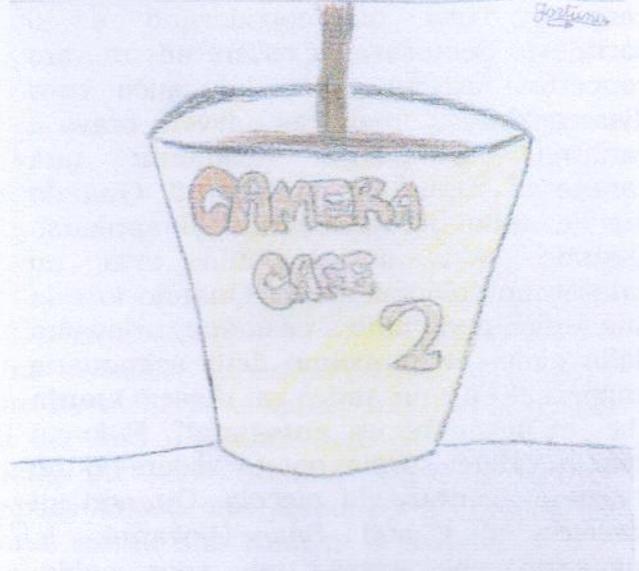
[Yoanna Mihaylova]

CAMERA CAFÉ 2

Un gioco accattivante

Camera Café 2 è un gioco che consiste nello svolgere missioni segrete sul proprio posto di lavoro e contemporaneamente svolgere mansioni lavorative. I personaggi sono: Gaia, Alex, Luca, Paolo; Luca e Paolo, amici da una vita, si ritrovano a lavorare insieme. Luca è innamorato di Alex; Paolo, sposato, si prende una piccola cotta per Gaia. Il presidente della ditta, De Marinis, ha installato delle telecamere, e i

quattro colleghi dovranno cercare di toglierle. In questo gioco ci sono 18 livelli; per superarli, bisogna essere furbi perché ti chiedono di rubare determinate cose senza farti vedere dal presidente, oppure fare addormentare i colleghi per frugare nei loro armadi rubare cose che potrebbero servire. Se però non si svolgono le mansioni lavorative, si può essere licenziati e tutto il lavoro fatto va perso.



Nell'undicesimo livello, ad esempio, per smontare delle telecamere, i personaggi hanno bisogno di un cacciavite da ascensore. Paolo blocca l'ascensore e chiama il tecnico, fa amicizia e gli chiede se gli può prestare il cacciavite. Per me questo gioco è divertente e coinvolgente. Se si comincia, non si smette più.

[Fortuna Zanfardino]

LO HOBBIT

Domina il potere dell'Anello ed esplora la Terra di Mezzo

“Lo Hobbit” è un videogioco per Playstation 2. Come tutti sanno, è il preludio al “Il Signore degli Anelli”. Il protagonista è il simpatico e coraggioso hobbit Bilbo Baggins, zio di Frodo Baggins. Bilbo si ritroverà ad affrontare numerose avventure nella Terra di Mezzo, accompagnato dal mago Gandalf e dai



nani. Durante il gioco, Bilbo affronterà missioni pericolose e utilizzerà numerose armi, tra cui le pietre da lancio, il bastone da passeggio e la mitica spada elfica Pungiglione. Bilbo affronterà terrificanti creature, come ragni giganti, orchi e infine il drago Smog. Secondo me questo è un gioco molto divertente; in alcuni momenti è triste, in altri istruttivo, ma comunque molto bello. Certo, per terminarlo, ci vogliono pazienza, impegno e abilità, ma comunque ne vale davvero la pena. Ve lo assicuro!

[Yoanna Mihaylova]

SPIDERMAN 3

Avventura a New York



Spiderman 3 è un gioco per playstation 2 e 3. Consiste nell'andare in giro per New York e affrontare missioni impossibili, come risse con le bande più pericolose della città: "Le code di drago", gli "Apocalips" e le "Bellezze". Più incontri si vincono, più aumentano i punti. Essi servono a sbloccare oggetti o mosse di combattimento nel corso del gioco. Il costume di Spiderman è disponibile in due colori, rosso e nero; quest'ultimo può aumentare la forza del personaggio. Ci sono molte sfide che vanno dal primo al terzo livello di difficoltà. In genere le prove

sono da supereroe, ma anche di carattere lavorativo: come scrivere degli articoli per il giornale o fare servizi fotografici in giro per la Grande Mela. Il gioco è molto coinvolgente dato che la città è ricostruita come la reale New York.

[Giovanna Buonocore]

GTA 4

Lo straordinario gioco promosso da Rockstar Games

Abbiamo aspettato tantissimo l'uscita di uno dei migliori giochi mai usciti: Rockstar games ha avuto il boom con l'uscita del precedente GTA San Andreas. I problemi di San Andreas con questo nuovo gioco sono stati eliminati ed è migliorato quasi tutto. Questo capitolo del gioco è ambientato a Liberty City, ma è disponibile solo per Playstation 3 e Xbox 360, che hanno messo a disposizione un hardware più potente per offrire un'esperienza di gioco intramontabile. Questo gioco è piaciuto molto ai ragazzi perché partecipano in prima persona ai più gravi crimini della società. Come in un qualsiasi GTA si ha a disposizione un'intera città, in questo caso Liberty City (molto simile a New York) per poter svolgere tutte le attività. Ad essere sinceri la città è divisa in tre isole: la prima sarà percorribile appena si inizia il gioco; andando avanti si potrà accedere alle isole Bahan e Algonquin (molto simile a Manhattan), infine anche all'isolotto di Alderney. A impedirci di passare da un'isola all'altra ci saranno la polizia e ponti in via di costruzione. Usando i trucchi, si può utilizzare l'elicottero per varcare il limite, anche se si è ricercati dalla polizia, dagli elicotteri, dalle auto classiche o dai carri armati. In questo gioco sono presenti anche un giamaicano, Little Jacob, sempre drogato con cannabis, un certo Bruce, gonfio di muscoli e schizzato di cervello per l'abuso di testosterone di squalo, Michelle, Packie, Francis. A me questo gioco piace perché è pieno di azione e sparatorie, quindi vivere questo gioco è un'esperienza bellissima.

Lo consiglio a tutti!

[Dionisio Intini]

A SUON DI MUSICA



JACOPO SARNO

Il più amato dalle teenagers

Il fenomeno di High School Musical in Italia è Jacopo Sarno, nato a Milano il primo settembre 1989.

È Jaki nella sit-com Disney "Quelli dell'Intervallo"

ed è Troy nella versione

teatrale di High

School Musical.

In quest'ultimo

ha cantato

"Grido", la

versione

italiana di

"Scream",

tratto dal film

"High School

Musical 3-

Senior year". È

un fenomeno

mediatico riservato agli adolescenti. Il

musical, prodotto dalla compagnia della

Rancia e diretto da Saverio Marconi con

Federico Bellone, è la fedele trasposizione

teatrale del primo film. Seguito da 250

milioni di telespettatori nel mondo, ha

vinto due Emmy Awards e diversi altri

riconoscimenti.

La coppia di interpreti

principali dell'edizione

italiana sono i giovani

Jacopo Sarno e Denise



Faro.

La colonna sonora originale è eseguita da un gruppo di sette elementi diretto da Simone Manfredini. Lui vorrebbe incidere un album tutto suo, genere rock-pop. Ha preso parte ad una puntata di una nuova serie della Disney, in onda da noi il prossimo anno. È arrivato l'anno scorso in Italia ad Assago, nell'Allianz Teatro, a Napoli all'Augusteo, a Firenze al Teatro Verdi e in tante altre località.

[Stefania Massari]

BACKSTREET BOYS

Una favolosa band

I Backstreet Boys

sono pronti a

lanciare il loro

nuovo album.

Erano in cinque,

adesso sono

quattro. Si

dedicano alla

musica da sempre con la band o da solisti;

qualcuno nel frattempo si è fatto una

famiglia... Impossibile fermarli: i

Backstreet Boys continuano a fare il tutto

esaurito!!! Intanto A. J. si prepara al

debutto da solista. Dopo 13 anni con i

Backstreet Boys e 75 milioni di dischi

venduti nel mondo. A. J. è molto eccitato

per questo nuovo gradino della sua

carriera. Ancora incerto il nome del disco,

mentre filtrano le prime indiscrezioni sui

nomi dei brani: "Drive-boy love" è un brano

che sarà cantato anche durante i concerti

della band.

[Xhuliana Gjuzi]



NE-YO

Un cantante straordinario

Shaffer Chimere

Shmith, più

conosciuto come Ne-

Yo, nasce a Cadmen,

il 18 ottobre del

1979. È cantante

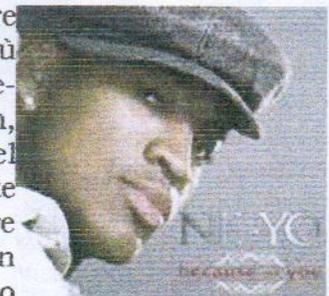
R&B e compositore

statunitense. In

tutto ha pubblicato

tre album: "In my own words", "Because of

you" e "Year of the gentleman". Il suo primo



album esce nel 2006 ottenendo un grande successo. Dopo aver duettato con Rihanna nel brano "Hate that I love you", Ne-Yo pubblica "Because of you" nel maggio 2007.

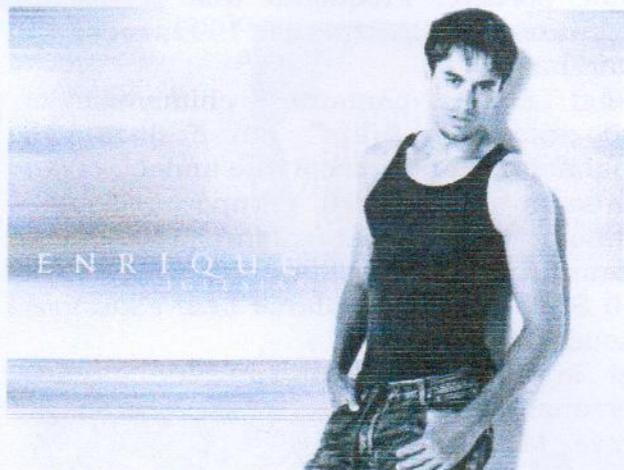
Nell'estate del 2008, Ne-Yo pubblica "Closer", singolo di enorme successo, seguito poi dal suo terzo album. Due mesi dopo, il cantante lancia il singolo "Miss Independent". Nel febbraio 2009 esce anche il suo ultimo video: "Mad" e probabilmente ora sta lavorando ad altri video. Ma la domanda è una sola: quando uscirà il quarto album?!!

[Yohanna Mihaylova]

ENRIQUE IGLESIAS

Bravo, bello... spagnolo!

Enrique Miguel Iglesias Preysler è nato a Madrid l'8 maggio 1975; i suoi genitori sono il celebre cantante Julio e la giornalista Isabel Preysler. Dall'età di 8



anni comincia a vivere a Miami. Canta al liceo, in un musical. Dopo l'università, con lo pseudonimo di Enrique Martinez, comincia a produrre delle demo per etichette discografiche. Fonovisa gli fa registrare il suo primo album a Toronto, dal titolo "Enrique Iglesias", messo in vendita nel 1998. Quest'ultimo vende oltre 800.000 copie. Iglesias pubblica altri 9 album. "Vivir", il secondo, esce nel 1997 con 5.000.000 di vendite. Questo e il precedente vincono il disco di platino. Nel 1998 pubblica due album: "Cosas nel amore" e "Bailamos greatest hits", entrambi "Disco d'oro". Gli album seguenti sono: "Enrique", "The best hits", "Escape", "Quizaz", "Seven" ("7"), "Insomniac",

"Enrique Iglesias: 95/08 exitos", "Greatest hits". Quest'ultimo è una raccolta dei suoi brani più celebri, tra cui "Hero" e "Bailamos". Durante la sua carriera, il cantante spagnolo riceve numerosi riconoscimenti, tra cui 31 molto significativi. Il suo ultimo video, uscito recentemente è "Taking back my love", in collaborazione con Ciara. Noi fans aspettiamo il suo prossimo album.

[Merli Melissa e Yoanna Mihaylova]

LEONA LEWIS

Una popolare cantante inglese

Leona Louise Lewis nasce il 3 aprile 1985 a Islington, un quartiere di Londra, da genitori di origine africana e caraibica. Studia musica sin dall'infanzia presso la "Sylvia Joung Theatre School" e poi presso "Italia Conti Accademy" e la "Brit School", prendendo nel frattempo lezioni di chitarra e pianoforte. All'età di 12 anni, scrive la sua prima canzone e partecipa a varie competizioni canore. Dopo gli studi, Leona incide un demo album dal titolo "Twilight" e lo presenta a varie case discografiche, ma senza successo. La carriera vera e propria della cantante inglese comincia nel 2006, quando vince la terza edizione della versione britannica del reality show "X-Factor" e ottiene un contratto discografico con la Sony-BMG. Leona stupisce davvero tutti, grazie alla sua grande estensione e al suo potente falsetto, in grado di raggiungere note molto acute.

Ma parliamo del suo primo album: "Spirit". Questo contiene 13 singoli: "Bleeding love", "Whatever it takes", "Homeless", "Better in time", "Angel", "Take a bow", "I will be" (in collaborazione con Avril Lavigne), "Yesterday", "Here I am", "I'm you", "The best you never had", "The first time ever I saw your face" e "Footprints in the sand". Il suo primo singolo "Bleeding love" ha ottenuto un grandissimo successo: diventa una hit mondiale, raggiungendo ad oggi 9 milioni di copie nella classifica mondiale ed

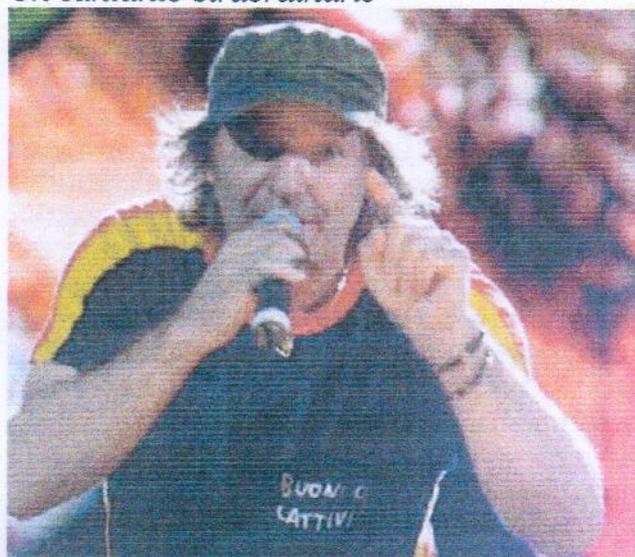


essendo il singolo più venduto del 2008 in tutto il mondo. Il suo ultimo singolo è "Run", cover degli Show Patrol, uscito recentemente. Leona Lewis è vegetariana dall'età di 12 anni. Nel 2008 la PETA (associazione per i diritti degli animali) elegge Leona come "la vegetariana più attraente". La cantante inglese ha vinto finora più di 20 riconoscimenti davvero significativi agli "MTV Europe Music Awards" e a "Billboard 2008 Year and Award". Al momento, Leona sta programmando un tour mondiale per il 2010 e sta lavorando al secondo album, la cui uscita è prevista per il 2009. La cantante ha promesso che il secondo album avrà una sfumatura più rock rispetto al primo (contenente brani POP e R&B). Insomma, non c'è che da aspettare!

[Yoanna Mihaylova]

VASCO ROSSI

Un cantante straordinario



Il poeta del rock italiano vuota il sacco: la musica, la vita, i trionfi e le delusioni. Vasco Rossi è nato a Zocca (Modena) il 7 febbraio 1952. Definirlo cantante, ormai, è francamente riduttivo: Vasco Rossi è molto di più. In trent'anni di carriera l'artista emiliano si è conquistato il ruolo di poeta e "guru" del rock italiano, inanellando tour trionfali e scrivendo brani indimenticabili come: "Alba Chiara", "Vita Spericolata", "Bollicine" e "Liberi", che sono ormai entrati nella storia della canzone. Il programma "La storia siamo noi" dedica al rocker lo speciale "Solo Vasco".

Solitamente taciturno, stavolta si lascia andare e parla di sé, della sua vita artistica e privata, dei trionfi e dei momenti difficili. La compagna di Vasco Rossi è Laura Schmichi dal 1987: dalla loro unione è nato Luca che oggi ha 17 anni. Per la prima volta racconta in TV la sua vita privata oltre a quella artistica, ormai davvero straordinaria: si tratta di una vera leggenda vivente della musica.

[Chiara Ponzio e Benedetta Marangon]

JARED LETO

Semplicemente...un grande!!

Jared Joseph Leto nasce a Bossier City nella Louisiana il 26 dicembre 1971. Durante la sua infanzia e adolescenza, Jared vive ad Haiti e in Colorado e viaggia molto. A 12 anni lavora per la prima volta come lavapiatti (lui stesso lo definisce "my coolest job") e a 16 anni trova impiego come portiere. Frequenta una scuola di recitazione e, a partire dal 1992, recita in vari film.

Jared Leto è il cantante e chitarrista dei "30 Second to Mars". Lui e il fratello Shannon Leto, insieme a due amici, creano la band nel 1998. Il gruppo registra 2 album: "30 Second to Mars" (2002) e "A beautiful lie". Il regista di alcuni video dei "30 STM" è lo stesso Jared Leto sotto vari pseudonimi.

Per lo più, Jared utilizza due chitarre, personalizzate da Steve Mcwain, che portano l'immagine di un grifone. Le due chitarre differiscono per nome e colore: la "Pythagora", di colore bianco, e la gemella "Artemia" di colore nero. Nel video "A beautiful lie", Jared usa una Gibson SG '61-Reissue.

Insomma, gli occhi occhi blu di Jared gli hanno procurato un gran numero di fan. In Italia, la "fondazione" di fan dei "30 STM" sono le Echelon. E voi, cosa ne pensate di Jared?!

[Yoanna Mihaylova]



CINEMA

HIGH SCHOOL MUSICAL 3 SENIOR YEAR

Un divertente film per ragazzi



High school musical 3 è il film più atteso dell'anno.

Il film parla degli ultimi giorni di scuola nella East High School, trascorsi dai nostri Wildcats prima della consegna del diploma. Troy e Gabriella si perdono dentro a mille pensieri. Quando prenderanno il diploma, ognuno seguirà strade diverse, frequenterà università diverse e chissà se si potranno incontrare, ma la loro amicizia non li terrà divisi per sempre.

Troy è di fronte a decisioni difficili sul proprio futuro e i suoi genitori non lo capiscono. È combattuto tra il basket, la sua passione, che lo porterebbe a Redhawks, un college sportivo, e la scuola d'arte "Juliard" senza contare la sua amicizia speciale per Gabriella. Quest'ultima, con il suo superbo curriculum, è stata accettata alla Stanford University, uno dei college migliori, ma la cerimonia di ammissione si sovrappone con il ballo di fine anno, per questo tiene nascosto alla madre la sua ammissione.

Sharpay Evans è una star e non ha paura di ostentarlo, è una vera diva e vorrebbe

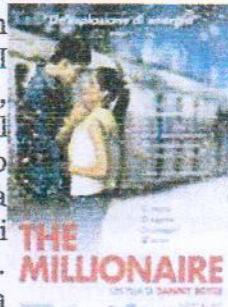
avere la borsa di studio per andare alla Juliard. Ryan vorrebbe anche lui andare alla Juliard. Chissà, come finirà la storia di Troy e Gabriella. Ma non è tutto qui, cari amici. In High School Musical Senior Year ci sono dei nuovi protagonisti all'ultimo anno del liceo dei Wildcats. Jemma Mckenzie-Brow interpreta Tiara Gold. Justin Martin interpreta Donny Dion. Justin è un giovane carismatico talento perfetto per il genere "commedia". Matt Prokop interpreta Jimmie Rocket Men Zara. Matt è stato scelto per la sua personalità e il suo umorismo. In High School Musical 3 ci sono tante sorprese e speriamo che ci diverta.

[Maddalena M. Fadika]

"THE MILIONAIRE"

India, soldi e tanto altro ancora

"The Millionaire" è un film ambientato in India. I protagonisti sono Jamal, Latika e Salim. Jamal è il protagonista, un ragazzo che partecipa alla versione indiana di "Chi vuol essere milionario". Dopo essere arrivato alla penultima domanda del



quiz viene rapito e portato nella sede della polizia indiana che lo interroga per sapere come ha fatto a rispondere esattamente a tutte le domande, visto che è solo un "ragazzo del tè". Dopo numerosi flashback che mostrano la sua infanzia difficile (infatti ha perso i genitori e con suo fratello Salim ha vissuto di elemosina) e la storia con Letika, Jamal si ritrova ad affrontare la quindicesima, ultima e decisiva domanda. Ce la farà????!!!.

Secondo noi, questo è un film interessante, perché mostra dure condizioni di vita in India. Guardatelo!!!!

[Melissa Merli e Yoanna Mihaylova]

MADAGASCAR 2

Il seguito dell'entusiasmante film della "Dream Works": ce la faranno a tornare a New York?

Le avventure di Alex, Marty, Melman e Gloria continuano!



Come saprete dal primo film, i quattro stanno cercando di tornare a New York. Grazie all'aereo "ristrutturato" dai simpatici pinguini e dalle scimmie soprannominate "pollici opponibili".

Questi quattro "Newyorkesi" si mettono in viaggio, ma, a causa di un incidente, precipitano in Africa. Qui trovano una riserva naturale, popolata da moltissimi animali. Tra questi, Alex ritrova i suoi genitori che lo riconoscono grazie ad una voglia sulla zampa. Nel frattempo Marty socializza con le zebre, Gloria cerca di trovarsi un compagno e Melman fa il dottore della tribù.

Ma i nemici sono dietro ogni cespuglio: l'intervento di un leone malvagio sconvolgerà la loro "vacanza". Un film molto divertente e anche istruttivo, che consigliamo a tutti.

[Martina Maestri e Yoanna Mihaylova]

WALL-E

Un interessante film di animazione

Wall-e è un film di animazione della Disney, il nono realizzato dalla Pixar, diretto da Andrew Stanton, che vince un Oscar con il cartone "Alla ricerca di Nemo". Il film è uscito il 27 giugno 2008 nelle sale cinematografiche statunitensi ed è arrivato in Italia in ottobre. Il film è dedicato a Justin Wright, un animatore che aveva lavorato alla realizzazione dei titoli di coda, morto il 28 maggio 2008, per problemi cardiaci di cui soffriva sin dall'infanzia.

Il protagonista è il simpatico robot Wall-e che compatta la spazzatura accumulata



sulla Terra. Ci troviamo nel futuro, gli uomini sono tutti su una navicella nello spazio, perché la Terra è sommersa dai rifiuti.

Wall-e è solo, con la compagnia di un piccolo scarafaggio. Ma un giorno arriva Eve, un robot-femmina di un modello più avanzato, che ha il compito di trovare un essere vivente o almeno una piantina, in modo da assicurare la vita sulla Terra, cosicché gli uomini vi possano tornare. Quando Wall-e incontra Eve... Chi lo dice che i robot non possono provare emozioni? Il messaggio del film è semplice e forte allo stesso tempo, con una forte valenza ecologica: solo gli uomini possono salvare la vita sulla terra, prima che sia troppo tardi.

Il film è così bello che ha recentemente vinto l'Oscar come miglior cartone animato.

(Melissa Merli e Mihaylova Yoanna)

BEVERLY HILLS CHIUUAU

Un cane a Beverly Hills

La protagonista è Cloe, una piccola chihuahua che vive a Beverly Hills e la sua padrona è una stilista di grande successo. Si può immaginare quanto Cloe sia viziata: pedicure, parrucchiere, negozi di vestiti, lettini sdraio per lei e i suoi amici a quattro zampe in occasione di feste canine in piscina....Inoltre, abita in una mega villa!!!



Un giorno la sua padrona deve partire e affida la sua amata cagnolina a sua nipote che detesta i cani e soprattutto l'agenda degli impegni di Cloe!! Il giorno seguente, dopo una festa in piscina dove si intrufola il chihuahua perduto innamorado di Cloe, la nuova padroncina decide di partire per il Messico con le sue amiche. Qui trascura Cloe, che, subito, la prima sera fugge dall'hotel per andare in spiaggia, ma ...viene catturata da alcuni uomini che rapiscono randagi e non, per il combattimento tra cani... Questa chihuahua però è diversa: snob e ricca sfondata!!

Nonostante questo, scoprirà tanti nuovi

valori, proprio nello "squallido" Messico. Andate alla ricerca di Cloe nel finale del film...

[Melissa Merli]

BOLT

Un cane superstar

Bolt è un cane superstar, protagonista di una saga di film che parlano di un cane con superpoteri. Purtroppo, Bolt crede di avere davvero dei superpoteri.

Un giorno, a causa di un incidente, scappa dalla roulotte in cui vive. Così Bolt si ritroverà ad affrontare la dura realtà e, accompagnato da una gatta e un criceto



(suo fan), cercherà di tornare sul set e raggiungere la sua padroncina (attrice anch'essa). Ce la farà a sopravvivere?

Secondo me questo è un film d'animazione molto divertente e spiritoso.

[Yoanna Mihajlova]

HANCOCK

Uno strano supereroe...

Hancock è un film che ha per protagonista l'omonimo personaggio. Quest'ultimo è un supereroe ed è l'unico della sua specie. È un tipo scontroso ed antipatico, vola ubriaco e non aiuta per niente. Finché, un



giorno, salva la vita ad un uomo che decide di insegnargli le buone maniere e il modo di comportarsi di un vero supereroe. Ma le avventure di Hancock cominciano quando

scopre che anche la moglie del suo amico è come lui: una "supereroina"...

Secondo me, questo film è molto divertente, ricco di colpi di scena.

Il linguaggio e il comportamento di Hancock fanno certamente sorridere, ma la cosa più divertente è vederlo volare ubriaco. Lo consiglio a tutti: è un bellissimo film.

[Yoanna Mihajlova]

QUESTO PICCOLO GRANDE AMORE

Un romantico film con tante bellissime canzoni

La regia di questo film è di Claudio Baglioni, del quale sono utilizzate anche le canzoni. Tutto inizia in un bar dove si incontrano i due ragazzi protagonisti: Giulia e Andrea. Sono entrambi ragazzi semplici, senza troppe ambizioni. Andrea

fa parte di una compagnia in cui c'è anche la sua ragazza, ma lui è innamorato di Giulia! Quest'ultima chiede ad Andrea di abbandonare la sua "banda", per uscire di più con lei. Egli, per un po' di tempo, ci riesce, ma poi non resiste: deve uscire con gli amici! Così lei gli scrive "ADDIO" con la panna della torta che gli stava portando, proprio sotto il campanello di casa sua.

Dopo un periodo di lontananza, i due si ritrovano e, proprio mentre tutto sta per rinascere, arriva la "cartolina rosa" per Andrea. Lui parte per la leva militare, Giulia non è tanto d'accordo... Ed ecco l'ennesimo litigio. Continuerà la loro storia?

Un film affascinante che racconta la storia di un amore vero.

[Melissa Merli]



CHIESA ABBIGLIAMENTO

sportwear e cerimonia

c.so Matteotti, 37/c

29015 Castel San Giovanni

tel. 0523/842904

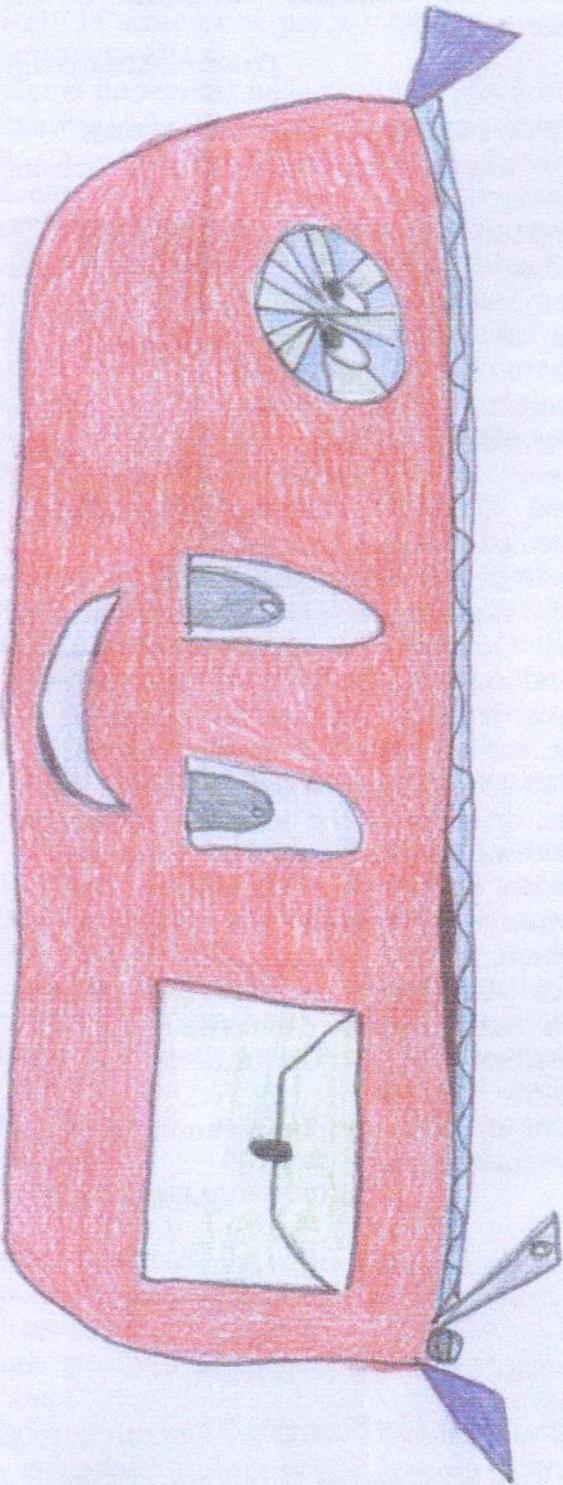
ARTURIELLO

L'ASTUCCIO

Più

CHE

BELLO



IN PASSERELLA

(a cura di Yoanna Mihaylova e Giovanna Buonocore)

Visto che i nostri modelli vanno alla grande, ve ne proponiamo altri che vi stupiranno, con colori e modelli di alta qualità!



A SPASSO TRA I FORNELLI

Andando a "frugare" fra le vecchie cose dei nostri bisnonni, abbiamo trovato un libro di ricette scritto in epoca fascista (esattamente nel 1936), durante il periodo delle sanzioni economiche. L'autrice è Ada Bonfiglio Krassich ed eccovi l'introduzione che ci è parsa molto interessante, soprattutto pensando ai nostri giorni, alle nostre cattive abitudini alimentari, allo spreco dei cibi.

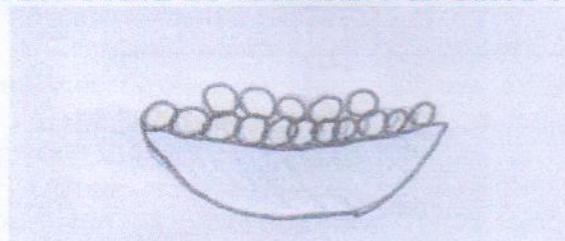
"Il compito della donna di casa è sempre stato in qualsiasi epoca quello di saper organizzare, con buon senso, l'andamento della propria famiglia. Perfettamente consapevole dei doveri che la sorte le ha affidato, la saggia donna di casa dovrà oggi rinfrescare la sua cultura domestica improntandola al ritmo della vita odierna. Non dimentichi la massaia intelligente che la buona cucina consiste tanto nel saper applicare un considerevole numero di ottime ricette, quanto nel seguire alcuni canoni fondamentali che sono la base di una vita felice. E' un sacro imprescindibile dovere quello di saper risparmiare ogni e qualsiasi ingrediente. In una cucina ben organizzata non un goccio di olio deve essere disperso, non un metro cubo di gas deve essere sprecato. Deve anche sapere utilizzare al massimo tutti i cibi. Col pane secco avanzato, per esempio, si potranno confezionare delle salutari pappe oppure delle zuppe di magro, mentre il brodo di cotechino, lasciato raffreddare e sgrassato, potrà servire per preparare un eccellente riso e cavolo. Non buttate la corteccia del parmigiano, ma raschiate il nero, lavatela ed immergetela nel brodo. Questo acquisterà sapore ed aroma. Nei limiti del possibile adoperate sale grosso che, oltre ad essere più economico, è più sano. Non buttate lo sgocciolo dei fiaschi del vino, ma versatelo nel fiasco dell'aceto; non buttate i residui di sapone, ma bolliteli ottenendo un'ottima saponata per lavare le stoviglie. Siate parsimoniose nei condimenti, perché i cibi oleosi e grassi sono indigesti e rovinano lo stomaco. Ricordate che le pentole a pressione danno buoni risultati, perché risparmiano una considerevole

quantità di combustibile e, sebbene il loro costo sia elevato, vale sempre la pena farne uso. Ricordate che le vivande cucinate a lenta ebollizione risultano sempre più saporite di quelle cucinate a gran fuoco. Non si lasci che gli intingoli siano posti in recipienti senza coperchio e svaporino inutilmente.

Vi sono vivande avanzate?...Siano conservate entro pentole pulite e tenute chiuse in luogo fresco. Serviti ed accomodati con gusto, tutti i resti di cucina potranno apparire come nuove pietanze, cambiando completamente aspetto e sapore. Un altro risparmio si ottiene facendo uso di dadi, estratti vegetali che, diluiti nelle acque di cottura delle verdure, potranno fornire saporitissimi brodi, tali da gareggiare con qualsiasi brodo di carne".

Ed ora un po' di ricette semplici ed economicamente convenienti.

POLPETTINE DI SEMOLINO IN BRODO



Ponete sul fuoco una casseruola con ½ litro di latte e con una noce di burro e appena inizia a bollire, aggiungetevi un etto di farina di semolino, lasciata cadere a pioggia mescolando. Salate leggermente e continuate a mescolare. Quando il semolino sarà diventato una densa crema, togliete dal fuoco e lasciate raffreddare. Aggiungete un uovo intero più un tuorlo, due cucchiariate di parmigiano grattugiato ed una presa di noce moscata, non dimenticando di mescolare bene per mantecare gli ingredienti. Lasciar raffreddare completamente l'impasto e poi con le mani intrise di farina lavoratelo dandogli la forma di un cilindretto grosso quanto un grissino. Tagliatelo a pezzetti e date a ciascuno la forma di una pallina. Preparate del buon brodo di carne e al

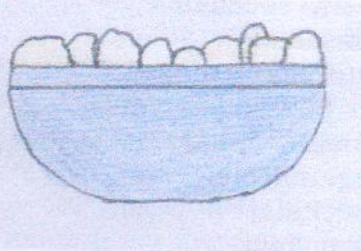
momento di servire a tavola, versatevi le pallottoline. Ritirate dal fuoco quando le palline appariranno in superficie e servite ben caldo.

RISOTTO VERDE SAPORITO

Mette una casseruola sul fuoco con un grosso pezzo di burro, una cipolla affettata finemente, due gambi di sedano, un pizzico di foglie di prezzemolo, basilico, timo, tutto finemente triturato. Fate rosolare finemente tutte le erbe, indi aggiungetevi mezzo chilo di riso ben mondato e mezzo chilo di piselli freschi sgranati. Mescolate facendo tostare il tutto, versate un cucchiaio di brodo e proseguite la cottura, bagnando di tanto in tanto con mescoli di brodo caldo. Quando il riso sarà cotto al dente, incorporate una bella manciata di parmigiano grattugiato. Servite ben caldo.

GNOCCHI ECONOMICI DI PANE

Mette in una casseruola mezzo litro di acqua e quando inizia ad essere tiepida, buttateci due



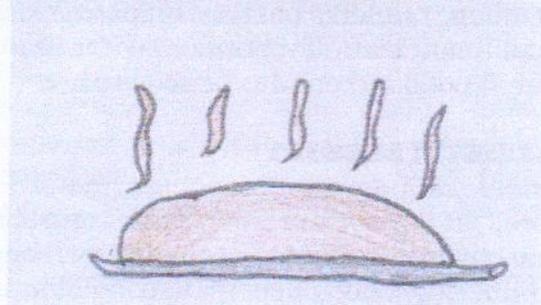
etti e mezzo di pane raffermo spezzettato. Ritirate la casseruola dal fuoco e lasciate assorbire al pane il liquido. Mescolate energicamente, ottenendo una poltiglia omogenea alla quale aggiungete un uovo intero sbattuto a parte, due etti e mezzo di farina bianca. Rimestate con forza tutti gli ingredienti per ottenere una densa purea. Lasciate riposare il tutto per mezz'ora. Ponete sul fuoco una pentola d'acqua e appena bolle, aggiungete cucchiainate del composto. Quando gli gnocchi cominciano a salire in superficie, scolateli e serviti conditi con un buon sugo o con burro e formaggio.

POLENTA CON ACCIUGHE

Mettete in una pentola olio e polenta tagliata a fettine sottili. Aggiungete delle acciughe ben pulite e fate fondere e friggere la polenta. Quando tutte le fette saranno ben rosolate da tutti i lati, levatele dal

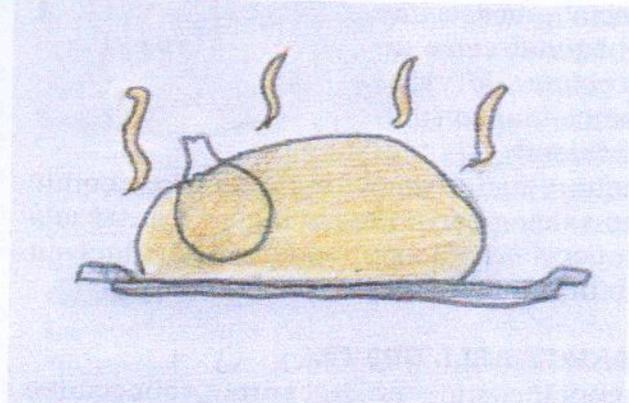
fuoco e servitele cosparse di parmigiano grattugiato.

POLPETTONE ECONOMICO CON PISELLI



Prendete e cospargete di sale fine una bella fetta di manzo larga e sottile, copritela con alcune fette di mortadella. Ponete sopra qua e là delle fettine di gruviera e avvolgete su se stessa la carne formando un rotolo che legherete dopo averlo ben cucito. Mettete sul fuoco un tegame con un pezzo di burro, una fetta di pancetta tagliata a dadini, una cipolla tagliata ad anelli. Quando il tutto inizia a prendere colore, introducetevi il polpettone leggermente infarinato. Fate rosolare e bagnate con una tazza d'acqua tiepida in cui avete sciolto un cucchiaino di salsa di pomodoro. Lasciate cucinare dolcemente per un'ora a tegame coperto, poi introducete tre etti di piselli sgranati e bagnate con acqua tiepida. Salate, pepate e fate proseguire lentamente la cottura. Servite il polpettone, accompagnandolo con polenta o con verdura di stagione.

POTAGGIO DI POLLO



Fate rosolare in una casseruola i pezzi di pollo, con burro e un battutino di pancetta e lardo. Girate con una forchetta i pezzi di pollo e unitevi una cipolla tagliata ben

sottile, un gambo di sedano ed una carota. Salate e pepate, bagnate con un bicchiere di vino bianco secco e lasciate evaporare. Potete unire anche mezzo cavolo tagliato a striscioline, qualche patata tagliata a pezzi ed una manciata di prezzemolo tritato. Servite il pollo circondato dalle verdure.

BIANCHETTI LESSATI

Prendete 250 gr. di bianchetti; puliteli e lavateli, fateli scottare per pochi minuti in acqua bollente, salata e scolateli per bene. Conditeli con olio, pepe e sugo di limone. Accompagnateli con verdure lessate.

CHIOCCIOLE SGUSCIATE ALLA CASALINGA

Prendete 1 kg di chioccioline e mettetele in un catino con acqua fredda, un pugno di sale grosso e mezzo bicchiere di aceto per farle sbavare. Poi lavate e rilavate le chioccioline finché non saranno ben pulite e lessatele per dieci minuti in acqua bollente. Scolatele e risciacquatele ancora in acqua fredda ed estraete da ogni guscio la rispettiva chiocciola, indi togliete ad ognuna la coda e le interiora. Mettete sul fuoco una casseruola con mezzo bicchiere di olio, due spicchi d'aglio, mezzo etto di burro, quattro acciughe ben pulite, una cipolla tritata sottile, un pizzico di semi di finocchio e prezzemolo tritato.

Quando il tutto prende colore, unitevi un cucchiaio di farina, mescolate e bagnate con un bicchiere di vino bianco e con un bicchiere di



acqua. Aggiungetevi le chioccioline e condite con sale e pepe. Fate cucinare a casseruola scoperta e a fuoco moderato per quaranta minuti.

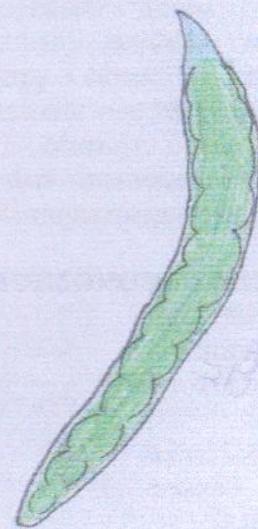
CAROTE ALL'UVETTA

Prendete sette etti di carote, sbucciatele, tagliatele a dischi sottili e fatele soffriggere entro una capace casseruola con un pezzo di burro. Mescolate e aggiungetevi mezza cucchiaiatina di farina. Bagnate con un

bicchierino di marsala, condite con sale e pepe, coprite la casseruola e fate proseguire la cottura a piccolo fuoco per un quarto d'ora circa. Aggiungete poi una manciata di uvetta lavata diligentemente ed asciugata con cura, un cucchiaino di zucchero e un pizzico di sale. Lasciate cucinare dolcemente finché le carote non siano tenere.

FRITTELLE DI FAVE SECCHIE

Prendete mezzo chilo di fave secche, lavatele e fatele rinvenire per un'intera notte coperte d'acqua entro una capace pentola. Poi lessatele e quando sono cotte, spellatele e passatele al setaccio. Mettete la purea in un piatto fondo e aggiungetevi un cucchiaio di formaggio



grattugiato, un uovo intero, due cucchiainate di latte, sale, pepe e noce moscata. Mescolate per bene e aggiungetevi del pane grattugiato. Lasciate riposare per un'ora e poi formate delle pallottoline che friggerete nell'olio bollente. Servite ben calde.

TORTINO DI ZUCCHINI

Prendete sei zucchini ben sodi e tagliateli a fettine, frigeteli in una padella con olio bollente. Preparate una salsa di pomodoro: tre pomodori pelati, con aglio, olio e burro. Salate, pepate e mescolate con mezzo cucchiaino di zucchero, unite qualche foglia di basilico. Imburrate una teglia da forno e adagiatevi un primo strato di zucchini, stendete qualche cucchiaiatina di salsa di pomodoro, coprite con un battuto di prezzemolo e poi sovrapponetevi con un secondo strato di zucchini, continuando ad alternare gli strati fino ad esaurimento.

Spolverizzate la superficie con pane grattugiato, mettete qualche fiocco di burro e mettete la teglia al forno per una decina di minuti.

BUDINO DI BIANCHI D'UOVO

Prendete 250 gr. di nocciole sgusciate, fatele tostare e tritatele. Mettetele in una ciotola con 250 gr. di zucchero. Amalgamate i due ingredienti e aggiungete il sugo di mezzo limone, poi sei bianchi d'uovo sbattuti a neve. Imburrate lo stampo da budino e spolverizzate con pane grattugiato. Versatevi il composto e passate al forno per un'ora.

ABISSINO VESTITO

Mettete in una terrina 125 gr. di cioccolata grattugiata con 125 gr. di burro. Aggiungete 125 gr. di mandorle tritate finemente e mescolate assieme a 125 gr. di zucchero. Amalgamate tutti gli ingredienti, aggiungete quattro rossi d'uovo e poi quattro bianchi sbattuti a neve. Versate il composto in uno stampo che passate al forno e farete cucinare dolcemente per un'ora circa. Sformate e servite il dolce ricoperto di panna montata.

Infine, cosa che ormai è passata di moda, alcune ricette per utilizzare gli avanzi.

FRITTATA CON AVANZO DI MINESTRA

Prendete una tazza di minestra avanzata, scolatene il brodo e tenete solo la parte densa. Sbattete dentro una ciotola quattro uova con due cucchiaini di parmigiano. Aggiungete la minestra e amalgamate bene il composto con la forchetta. Friggete la frittata prima da una parte e poi dall'altra. La frittata può essere preparata anche con un avanzo di riso o pasta, a cui unirete le uova e il parmigiano. Potete aromatizzare la frittata anche con un battutino di prezzemolo e cipolla tritata fine fine.

FRITTELLINE DI RISOTTO AVANZATO

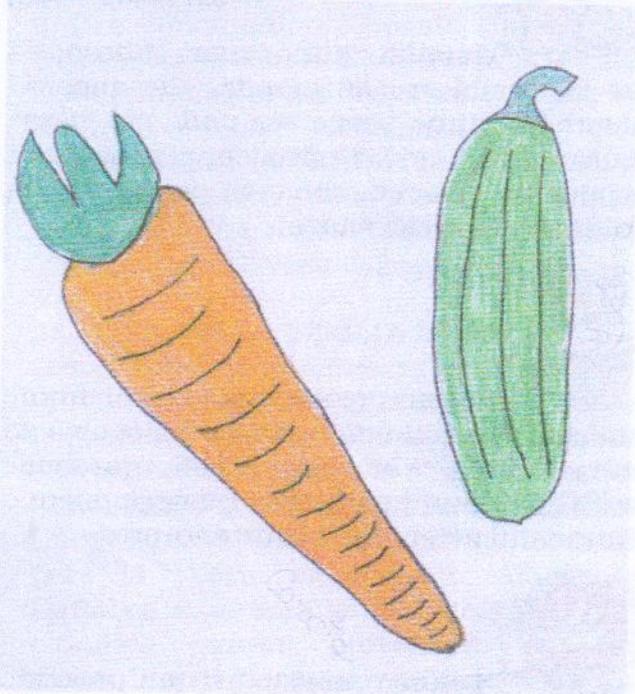
Stemperate quattro cucchiaini di farina bianca in una tazza di latte, unitevi una cucchiainata di formaggio grattugiato, condite con sale e pepe e legate con un rosso d'uovo. Ottenuta così una densa

pastella, vi si immerge la pasta che si deve utilizzare. Friggete le cucchiainate così preparate nell'olio bollente. Servite ben calde.

BUDINO DI CARNE AVANZATA

Mettete in una ciotola la mollica di due panini con latte ben strizzata. Aggiungetevi il burro e condite con sale e pepe. Amalgamate lavorando col cucchiaino e aggiungetevi da 250 a 300 gr. di carne cotta avanzata. Mescolate bene e legate con tre rossi d'uovo e con tre bianchi sbattuti a neve. Mescolate con cura e mettete in uno stampo unto di burro. Passate al forno e fate cucinare a fuoco moderato per una ventina di minuti. Sformate e servite accompagnato con patate bollite e profumate con foglie di alloro.

AVANZI DI VERDURA IN FRITTATA



Sbattete in una ciotola quattro uova con due cucchiaini di formaggio grattugiato. Aggiungetevi la verdura avanzata, tagliata a pezzettini e amalgamate bene il composto con una forchetta. Friggete la frittata a fuoco lento in una padella, prima da un lato e poi dall'altro. Servite ben calda. Potete unire al preparato della frittata anche un trito di erbe aromatiche e una manciata di pinoli tostati.

OROSCOPO: LE STELLE PREVEDONO



Ariete: è un bruttissimo momento, ma presto ti riprenderai. Il settore scuola è "out", le verifiche non vanno bene, l'unica cosa che ti può consolare è l'amicizia. Rilassati e dedicati alla tua attività preferita.



Toro: Venere è in vostro favore, cercate di impegnarvi di più a scuola, perché le cose non vanno molto bene. Avete un sogno nel cassetto che fra poco riuscirete, in parte, a realizzare. Ora guardatevi intorno qualcuno è molto interessato a voi.



Gemelli: tutto ruota attorno a voi: la scuola va alla grande, gli amici vi adorano, tutto bene se non ci fosse qualcosa che vi disturba; impegnatevi ad aggiustare ciò che non va in voi e poi dedicatevi ai vostri amici.



Cancro: preoccupatevi del fronte famiglia: piccoli litigi in vista. La scuola va bene, come le amicizie. Nelle prossime verifiche dovete impegnarvi maggiormente, altrimenti avrete delle brutte sorprese.



Leone: questo è un periodo bellissimo; gli affari di cuore sono in vostro favore, ma la scuola va male. Impegnatevi di più: c'è rischio bocciatura!!!



Vergine: la vostra vita è piena di ostacoli. I problemi: sono davvero tanti, stringete i denti e andate avanti. Presto tutto si risolverà per il meglio.



Bilancia: volate troppo lontano con la fantasia; mantenete i piedi per terra e preoccupatevi degli affari scolastici e familiari. Vedrete, fra poco, tutto ciò su cui fantasticate si avvererà.



Scorpione: guardate i vostri amici...non ce la fanno più senza di voi! Concentratevi sulle persone disposte ad aiutarvi e ricambiate il loro aiuto. A scuola potrebbe andare meglio, ma, tutto sommato, ve la cavate.



Sagittario: in famiglia ci sono, ogni tanto, piccoli problemi. La scuola va molto bene e gli affari di cuore anche. State trascurando un po' gli amici.



Capricorno: vi vantate un po' troppo!! Abbassate la "cresta" e cercate di concentrarvi su chi vi sta intorno e su cosa vi succede. Forza e coraggio, la vita non è sempre rose e fiori!!



Acquario: state trascorrendo un periodo abbastanza tranquillo...A scuola otterrai dei buoni risultati. Per il momento sei single, ma hai molti amici con cui ti puoi confidare e trascorrere momenti piacevoli.



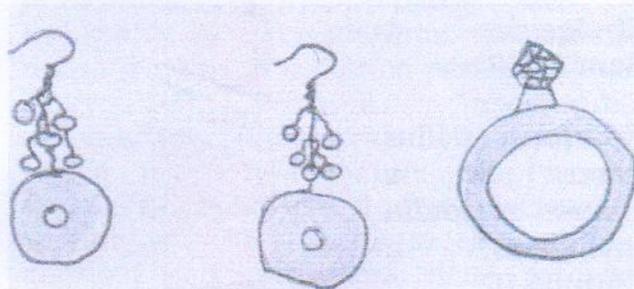
Pesci: tutto va bene, la scuola è al top. È un periodo bellissimo; sappiate però che fra poco sorgerà un piccolo problema che turberà la vostra serenità, ma non preoccupatevi: tutto si risolverà presto.

[Melissa Merli]

VENDO - COMPRO - SCAMBIO

(A cura di Chiara Morisi e Giada Marchini)

Scambio un paio di orecchini con un anello d'argento. Rivolgersi a Chiara 2E



Rivolgersi a Elena 2D

Scambio cappello Playboy con scarpe Puma rosse. Rivolgersi a Yoanna 3D

Vendo guanti di lana cotta verdi, imbottitura bianca, taglia media. Rivolgersi a Melissa 2B



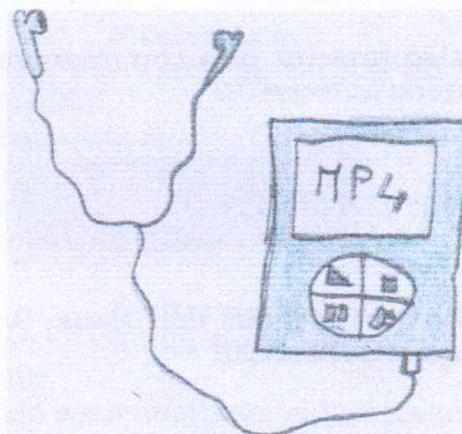
Vendo una maglietta del Milan con la firma del giocatore Kakà. Rivolgersi a Riccardo 2A

Vendo figurine della prima e della seconda serie Schifidol. Rivolgersi a Giada 3B

Compro tre cerchietti neri con brillantini. Rivolgersi ad Arianna 2E

Compro MP4 verde. Rivolgersi a Federica 3E

Scambio un paio di All Star bianche con un paio di jeans a quadretti. Rivolgersi a Giada 2A



Compro cinque biro blu fosforescenti. Rivolgersi a Francesco 3E

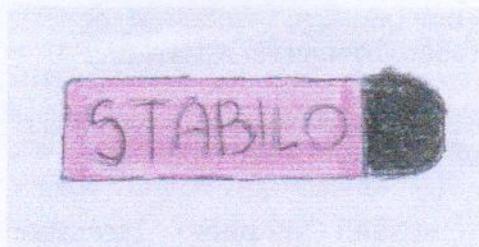
Scambio una maglietta "Deha" sbracciata con una felpa nera della "Benetton". Rivolgersi a Sanae 2B

Vendo diario "Tokidoki" grigio con teschi neri. Rivolgersi a Vittoria 2C

Vendo quaderno ad anelli di colore verde con ricambi fogli a righe e a quadretti. Rivolgersi a Michela 3D

Scambio evidenziatori di colore rosa con penne ad inchiostro jel di colori diversi. Rivolgersi a Daniele 1F

Scambio braccialetto con orecchini dark. Rivolgersi a Marta 3D



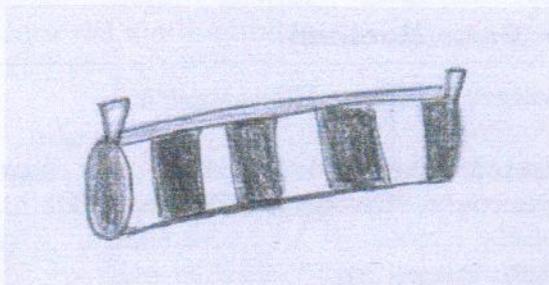
Compro diario Smemoranda. Rivolgersi a Paola 2C

Vendo sciarpa Pashmina nera di raso. Rivolgersi a Daniela 1D

Vendo cartelletta rigida fucsia della Phard. Rivolgersi a Alice 2C

Compro foto, poster di Miley Cyrus.

Scambio astuccio Lonsdale bianco e nero



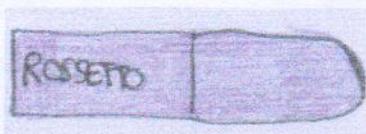
con astuccio di Baci&Abbracci. Rivolgersi a Irene 1F

Compro astuccio dell'Eastpak con dieci pacchetti post-it di forme varie. Rivolgersi a Elena 2A

Scambio quaderni Milan con quadernoni ad anelli. Rivolgersi a Claudio 1F

Vendo anelli di vetro di vari colori. Rivolgersi a Oriada 1E

Scambio rossetto viola con mascara rosso. Rivolgersi a Noemi 3C



Vendo tre fotografie dei Jonas Brothers. Rivolgersi a Paola 3B

Scambio un MP3 della Philips con un I-Pod dell'Apple. Rivolgersi a Yoanna 1D

Vendo uno skateboard con supersconto. Rivolgersi a Aldo 3C

Vendo felpa Adidas nera. Rivolgersi a Mattia 1B

Scambio fogli F4 con due blocchi AF2. Rivolgersi a Carla 1E

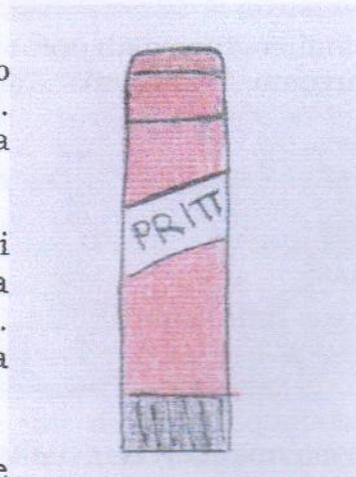
Compro CD Tokio Hotel. Rivolgersi a Raffaella 3D

Scambio maglietta dell'Inter con maglietta della Juventus. Rivolgersi a Giuseppe 2C

Vendo autografo di Silvia Olari e di Alessandra Amoroso. Rivolgersi a Chiara 2E

Compro tubetto di colla "Pritt". Rivolgersi a Camilla 3C

Compro libri usati per la classe seconda. Rivolgersi a Camilla 1F



Scambio scarpe da ginnastica nuove All Star rosse, numero 38 con scarpe dell'Adidas, qualsiasi colore. Rivolgersi a Marco 3E

Compro DVD Spice Girls. Rivolgersi a Alessandro 3D

Compro giornalino Miley Cyrus. Rivolgersi a Viola 2E

Scambio astuccio rosa e blu della Seven con felpa bianca della "Sweet Ballet". Rivolgersi a Claudia 1D

Vendo guanti bianchi da portiere usati, ma in buon stato. Rivolgersi a Irene 2B

Compro due righelli della Juve. Rivolgersi a Martina 2E

Scambio "Spirit" di Leona Lewis con "Scialla" dei ragazzi di "Amici". Rivolgersi ad Alessandra 2E

Vendo tuta da ginnastica della Puma, rosa e nera, con quattro tasche e cappuccio bianco e rosa. Rivolgersi a Carolina 3E

Compro tratto-pen rosso. Rivolgersi a Giada 1D

Scambio stivali numero trentanove, bianchi, con tacco di dieci centimetri, con una cintura nera di pelle. Rivolgersi a

Melissa 1F

Vendo tracollina blu di velluto con disegno di coccinella, due tasche interne, una tasca esterna a strappo e zip centrale. Rivolgersi a Chiara 2E



Vendo collana borchiata con teschi grigi. Rivolgersi a Ledja 3B

Compro cartellette colorate. Rivolgersi a Maria 2C

Vendo felpa D&G. Rivolgersi a Thomas 2A

Compro scarpe Adidas bianche e rosa. Rivolgersi ad Andrea 3B

Scambio un paio di occhiali neri della Seventh Street con occhiali Calvin Klein rossi. Rivolgersi ad Alice 2A

Scambio due palloni da calcio rossi con una maglietta del Milan. Rivolgersi a Maria Cristina 1F

Compro spilla a forma di elefante con brillantini. Rivolgersi a Domitilla 3C

Vendo cd, poster di Matteo Branciamore. Rivolgersi a Xhesika 2E

Scambio lucidalabbra con brillantini, con matita per gli occhi. Rivolgersi a Clara 3E

Compro evidenziatori fosforescenti di colori verde, rancione e azzurro. Rivolgersi a Francesco 3E

Vendo sciarpa e guanti di lana azzurra con rifiniture blu scuro coordinati. Rivolgersi ad Alberto 2B

Scambio orecchini con teschi con collana a cuoricini. Rivolgersi a Melissa 2A

Compro quaderno ad anelli dell'Invicta verde. Rivolgersi a Gina 1D

Vendo occhiali della Seventh Street neri. Rivolgersi a Pinuccia 2D

Scambio astuccio a forma di scimmia di peluche con zip con diario Comix. Rivolgersi a Tina 3A

Vendo mountain bike rossa, a sette marce, con gomme usate e portaoggetti. Rivolgersi a Nicholas 1E

Scambio giubbotto Napapiujri con felpa nera Rams. Rivolgersi a Maria 3D

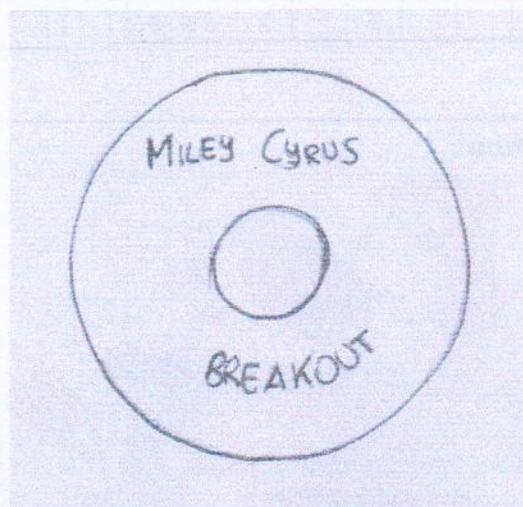
Compro biro nera della Juve. Rivolgersi a Giovanni 2B

Scambio maglietta Fornarina bianca con maglietta qualsiasi colore di D&G, taglia M. Rivolgersi a Leonardo III E

Compro zaino Baci&Abbracci nero e argento. Rivolgersi a Lorena III A

Vendo infradito a pois bianchi e arnacione, numero trentasei. Rivolgersi ad Araick 2B

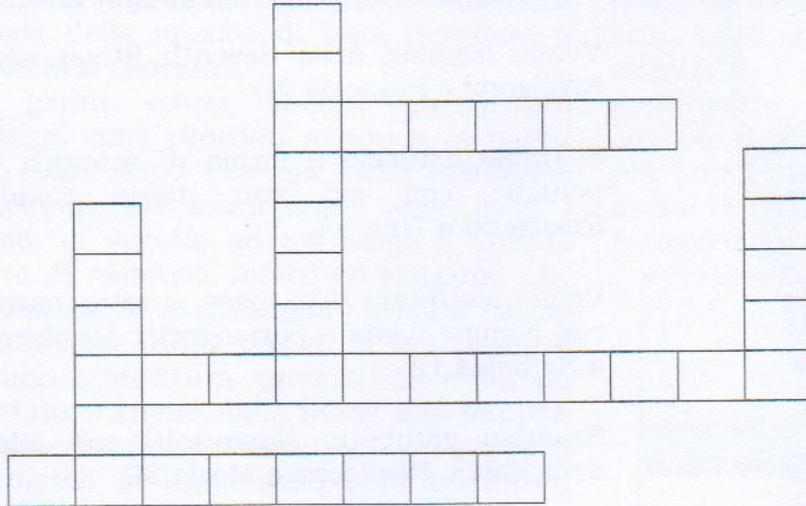
Vendo CD di Miley Cyrus, collezione completa, "Breakout". Rivolgersi a Viola 2C



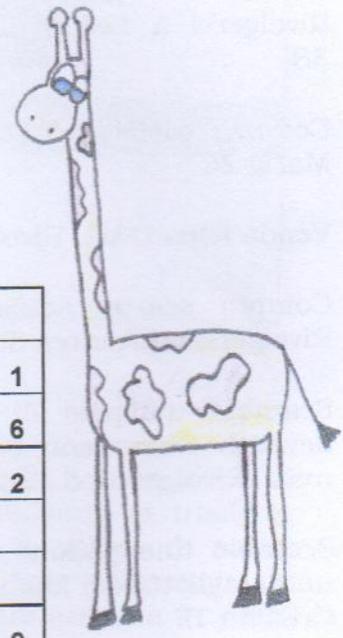
GIOCHI E PASSATEMPI

(a cura di Alessandro Calvi, Mattia Palmieri, Paolo Tenerani, Carolina Tuzzi)

1 - Cross: inserisci le parole secondo la lunghezza e gli incroci



- TORCH
- CAMERA
- SUMPER
- RUCKSACK
- TRAINERS
- PACKETLUNCH



2 - Sudoku: quando la matematica è puro divertimento

Difficile

4			2				7
7		5		8			
5		7			8	6	
	8	9					4
			1				
	4			5	9		
	9	2					
	6	8		4			
3			7		2	8	5

Facile...

	1		3				9
5				4			1
7	2			5	3		6
3			8	7			2
					4		
		9	5				
1	3			8	2		9
4				6			8
	7		2				6

3 - Rebus



4 – Indovina l'ordine delle operazioni

VOGLIA DI FRAPPÈ

Metti in ordine i diversi passi per preparare un gustoso frappè.

5 – INCROCI: inserire le parole secondo la lunghezza e gli incroci

ELLES
ROUGES
JOURNAL
AUREVOIR
ALLEMANDE
INTERESSANTS

6 – Scegli la risposta esatta

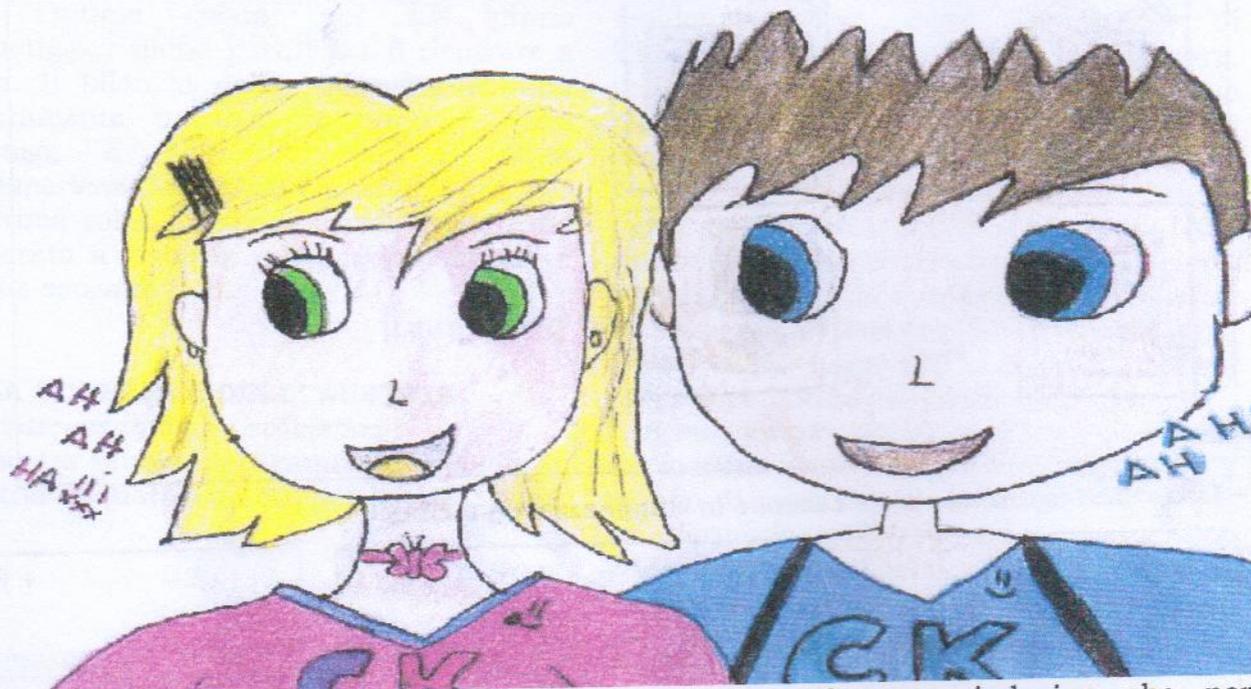
INDOVINELLO

Percorrono la stessa strada ma non si incontrano mai

GNAM
GNAM

RIDIAMO INSIEME

(A cura di Davide Borghi, Enea Colombi, Xhuljana Gjuzi, Delfina Gliozzi, Martina Mozzi, Razvan Tapalaga)



-“Dottore, dottore, lei crede che mio marito perderà l’occhio?” Il dottore risponde: “Oh! Non lo so, io gliel’ho messo in tasca.”

“Ha dormito con la finestra aperta come le ho consigliato?” “Sì, dottore”. “E allora come è andata?” “Molto male, mi hanno rubato il portafogli dal comodino.”

La maestra spiega in classe: - La terra ruota intorno al Sole... avete capito?- Pierino risponde:- Signora maestra, ma di notte, intorno a che cosa gira la Terra?-

Una signora si avvicina ad un signore e gli dice:”Io sono chiromante e con 15.000 euro le dirò il futuro.”. Il signore acconsente e stacca un assegno da 15.000 euro, allora la chiromante inizia a dire il futuro: “io sarò chiromante, tu sarai chiromante, egli sarà chiromante, noi saremo chiromante, voi sarete chiromante, essi saranno chiromanti...”.

Targa sul portone di una casa “IL MAGO VARGA VEDE E PREVEDE TUTTO”. Suonano e una voce dall’interno: “Chi è?”. “Cominciamo bene!”

Cosa deve fare un indovino che non conosce né il presente, né il passato, né il futuro? Imparare meglio i verbi.

DRIIIN!!! “C’è Felice?” “No, qui siamo tutti tristi.”

La strega dice allo scheletro: “Che bello! Finalmente è la notte di Halloween! Si festeggia!” e lo scheletro risponde: “non sto più nella pelle”.

Quattro scheletri stanno giocando a carte, quando ad un tratto uno esclama esultante: “Poker d’ossi!”

- Qual è il colmo per...?

- ...due scheletri? Essere amici per la pelle.
- ...i vampiri? Sfidarsi all’ultimo sangue.
- ...un ventilatore? Darsi delle arie.
- ...un fantasma? Avere i bollenti spiriti.
- ...una fata? Prendere il colpo della strega.
- Un vampiro con due cadaveri in spalla bussava alla porta di un obitorio. Da dentro: “Cosa volete?” e il vampiro risponde: “Ho portato indietro i vuoti!”
- Due cacciatori si trovano in un bosco,

improvvisamente uno dei due crolla a terra, sembra che non respiri più. L'amico chiama immediatamente i soccorsi al telefono e urla: "Presto, il mio amico è morto, è morto! Cosa posso fare?". L'operatore risponde: "Cerchi di calmarsi, la prego, per prima cosa si accerti che sia davvero morto". Un attimo di silenzio, poi si sente un colpo di fucile e il cacciatore riprende il telefono dicendo: "Ok e adesso?"

- **Tra mamme**

Una mamma dice all'altra: "Da quanto tempo cammina il tuo bambino?"

"Da cinque mesi"

"Da cinque mesi...però, chissà dov'è arrivato!"

- **Vernice fresca**

Un vecchietto si siede su una panchina appena verniciata. Una signora, premurosa, lo avverte: "Stai attento, c'è la vernice fresca", lui sorride: "Grazie, non si preoccupi, ho la maglia di lana"

- **Capelli...**

"Cameriere, c'è un capello nella mia pizza!"
Il cameriere, imperturbabile: "Signore, è assolutamente impossibile, l'abbiamo preparata con i pelati."

- **Storia**

La maestra "Dove fu firmata la dichiarazione d'indipendenza, Pierino?"
"In basso a destra."

- **Una...poi basta!**

La maestra a Pierino: "Sai dirmi quali funghi si possono mangiare?"
"Tutti si possono mangiare, signora maestra, alcuni però si possono mangiare una volta sola e poi basta."

- **Boh!**

Alla fine della quinta elementare, ultima interrogazione. E' il turno di Pierino.
La maestra: "Allora, Pierino, sai dirmi come si chiama il monte più alto d'Italia?"
Pierino: "...boh.."
"Allora sai dirmi come si chiama il primo re di Roma?"
Pierino: "...boh.."
"Proviamo con una domanda più facile, Pierino, dimmi il nome del fiore profumato

con le spine."

Pierino: "...boh.."

La maestra per aiutarlo chiede: "dimmi almeno la targa di Bologna"

Pierino: "...mah.."

- **Pierino e la geografia**

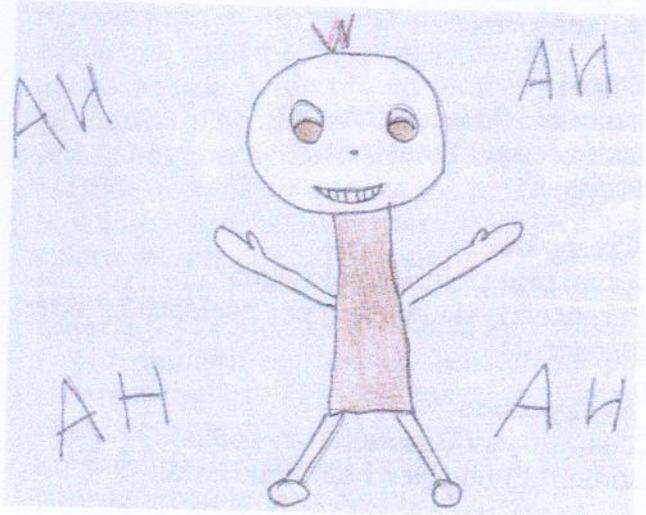
"Pierino, perché il Canale di Suez si chiama così?"

"Perché non è Miez e non è Tuezl"

- **Pierino e l'ortografia**

"Pierino, perché hai scritto camino con la k?"

"Perché camini senza cappa non ne esistono signora maestra."



- **Fantasma**

Che differenza c'è tra un fantasma ed un umorista? Un umorista è una persona di spirito, un fantasma è uno spirito di persona.

Che cosa mangiano i fantasmi appena nati? Ecto-Plasmon

Tra fantasmi: "Toh, chi non vive, si rivede"

Un fantasma chiede all'altro: "Ma tu ci credi agli umani?"

- **Gallo**

Un pollo incontra al mare un gallo e, vedendolo in acqua, gli chiede:

"Che cosa stai facendo?"

"Sto galleggiando!"

- **In fattoria**

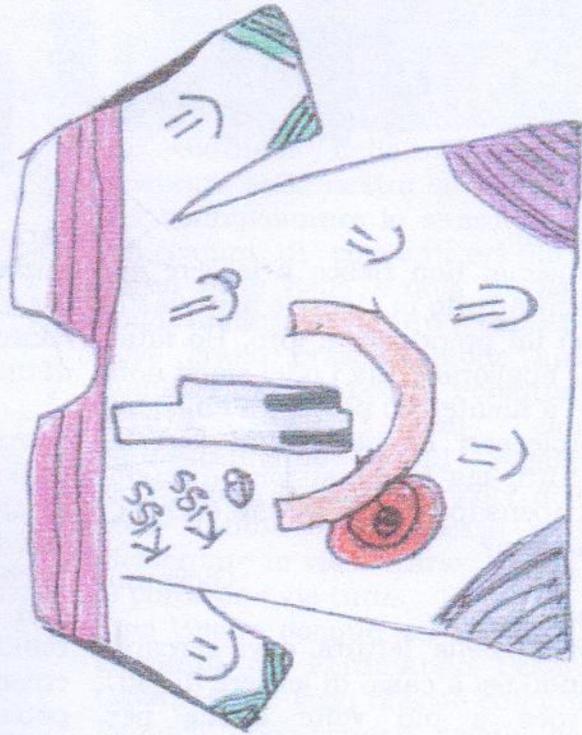
Il fieno alla mucca: "Povero me! Domani

INDOSSA

SPECIAL T-SHIRT

È

SARAI



FORTUNATO!

LETTERE ALLA REDAZIONE



Cara redazione,

ho un problema: non riesco a leggere ad alta voce, soprattutto in classe e per questo i miei amici mi prendono in giro. Ho fatto di tutto per migliorare, ma i miei sforzi non sono serviti a niente. Ho provato a chiedere ai miei professori di non farmi leggere davanti a tutti, ma loro insistono dicendo che è indispensabile che io mi eserciti. Come posso fare?

Giovanni

Caro Giovanni,

per migliorare nella lettura devi cercare, anche quando sei a casa, di leggere di più, ad alta voce e più volte anche per comprendere bene il testo. All'inizio potrà sembrare difficile, ma dopo qualche settimana vedrai il cambiamento. In classe cerca di concentrarti solo sulla lettura e di non pensare ai tuoi compagni, vedrai che riuscirai. In bocca al lupo e tanti saluti!

Cara redazione,

mi chiamo Paolo, ho undici anni e vorrei chiedervi un consiglio: dalla quarta elementare mi piace Rebecca, una ragazza molto carina e simpatica. Purtroppo sono molto timido e, per quanto mi sforzi di

parlarle, non ci riesco. Quest'anno ho iniziato la scuola media e ho scoperto di essere in classe con lei. Sono contentissimo, ma non mi degna neanche di uno sguardo... aiutatemi!

Paolo

Caro Paolo,

se non riesci a parlarle di persona potresti, semplicemente, mandarle un messaggio o scriverle un bigliettino. Forse Rebecca non ti considera, solo perché tu non le parli mai. Con il tempo ti renderai conto che la timidezza sparirà e magari riuscirete a chiacchierare un po'! La semplice amicizia potrebbe trasformarsi in qualcosa di più...Buona fortuna!

Cara redazione,

frequento la terza media e ormai è giunto il momento di scegliere la scuola superiore. Io vorrei iscrivermi al liceo linguistico, perché sono particolarmente portata per le lingue straniere. Sono soddisfatta della mia scelta, ma nessuno dei miei amici vuole seguirmi, vogliono frequentare scuole diverse. Questo mi dispiace, perché temo di non riuscire a socializzare con i miei nuovi compagni.

sarò falciato!”

La mucca: “Dai, foraggio!”

- A Crema

Un turista, nell'attraversare la città di Crema, si rivolge a un passante per un'informazione:

“Scusi, lei è di Crema?”

“Nooo! Sono di carne e ossa proprio come lei!”

- Api

Qual è lo sport preferito delle api?

Il pungilato!

- Se...

Se gli asini volassero...la scuola sarebbe un aeroporto!

- Cani

Un cane: “Come ti chiami?”

L'altro cane: “Lessi, e tu?”

“Scrisi!”

- Tra pulci

La mamma pulce a suo figlio:

“Preparati, si parte per scalare il San Bernardo!”

- Nel pollaio

Cosa fa una bussola in un pollaio?

Indica il Pollo Nord e il Pollo Sud!

- Orologiaio

Perché un gambero dovrebbe andare dall'orologiaio?

Perché va indietro!

- Strumenti

Lezione di musica. La maestra: “Voi suonate il flauto, ragazzi, e io vi accompagno con uno strumento a vostro piacere. Che cosa volete che suoni?”

“La campanella!”

- Topo

“Dottore, mia moglie ha ingoiato un topo!”

“Vengo immediatamente! Nel frattempo le dica di tenere la bocca spalancata e le metta davanti un pezzo di formaggio.”

Quando però il dottore arriva, vede che davanti alla bocca la donna ha una sardina e dice: “Le avevo detto un pezzo di formaggio, non una sardina!”

“Ho capito! Ma prima bisogna far uscire il gatto!!!”

- Lingue

Due amici confrontano i rispettivi papà.

“Mio padre conosce tre lingue.”

“Mio padre almeno 100...fa il dentista!!!!”

- Ostriche

“Come preferisce le ostriche? Con il limone o con il pepe?”

“Con le perle!”

Soddisfatti

La mamma al figlio: “Il professore è contento di te?”

“Penso di sì”

“E tu di lui?”

“Ancora di più....perché ha detto che se tutti gli studenti fossero come me, avrebbero chiuso la scuola!”



Cara redazione,

sono Eleonora; ho un fratello di due anni più giovane che è molto vivace. Molto spesso le mie amiche mi chiamano, restiamo al telefono per molto tempo e mio fratello ascolta le nostre conversazioni, riferendo poi tutto ai nostri genitori. Questo atteggiamento mi dà fastidio, ho provato a farlo smettere, ma lui continua. Non so più cosa fare, come posso risolvere il problema?

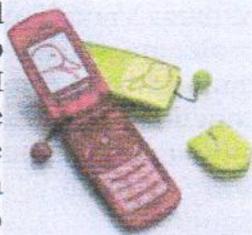
Eleonora

Cara Eleonora,

non ti devi preoccupare di tuo fratello, lo fa solo per divertimento. So che potrebbe infastidirti ma, quando diventerà più grande, capirà di aver sbagliato. Prova a cercare un dialogo con lui o a renderlo partecipe dei tuoi progetti, dedicandogli un po' di tempo. Puoi anche parlarne con i tuoi genitori: dopo tutto siete una famiglia e i problemi si risolvono insieme! Vedrai che fra poco anche tuo fratello avrà di meglio a cui pensare e ti lascerà in pace. Fammi sapere com'è finita!!

Cara redazione,

tutti i miei amici hanno il cellulare ed io sono l'unico a non averlo. I miei genitori pensano che sia uno spreco di soldi e che a questa età non serva. Io la penso diversamente, ormai sono grande. Cerco di convincerli ma senza risultato. Anche se a scuola riesco bene e a casa aiuto i miei, loro non cedono. Datemi un consiglio!



Matteo '95

Caro Matteo,

cerca di dimostrarti sempre molto responsabile. Se non cedono ancora, potresti proporre loro, per un certo periodo, di prestarti il loro cellulare in modo da abituarli pian piano all'idea. Spero che così troviate un accordo.

Cara redazione,

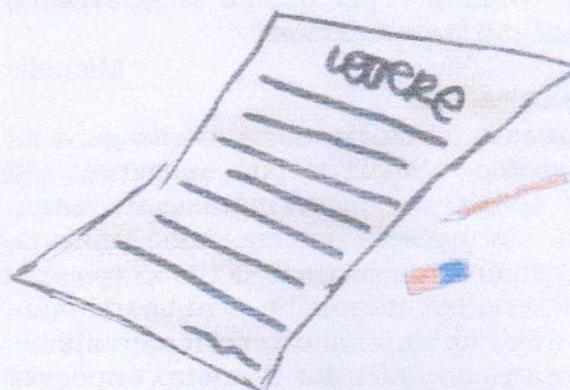
a scuola, tra qualche settimana, devo esibirmi, con una mia compagna, in una canzone davanti a tutta la classe. Questo mi turba molto perché, oltre a non essere

molto intonata, sono anche timida. La mia amica è brava nel canto e non si vergogna per niente! Ho chiesto alla professoressa se potevo evitare di esibirmi, ma lei ha affermato che questo lavoro è obbligatorio e aiuta a essere più estroversi. Mi potete aiutare a risolvere questo problema?

Claudia '96

Cara Claudia,

potresti farti aiutare dalla tua amica chiedendole alcuni suggerimenti per essere meno timida e più sicura di te. Non preoccuparti di essere stonata, se la professoressa insiste, vuol dire che ce la puoi fare e di certo apprezzerà la tua buona volontà. Tanti in bocca al lupo per la tua esibizione!



Cara redazione,

mi chiamo Stefano e ho 12 anni. Da poco ho fatto una visita oculistica sotto consiglio di alcuni miei professori. Purtroppo, il medico mi ha detto che devo iniziare a mettere gli occhiali visto che non vedo molto bene da lontano. Io non vorrei indossarli perché non mi sento a mio agio e ho paura che i miei amici mi prendano in giro. Come posso fare?

Stefano

Caro Stefano,

se non ci vedi molto bene, sei obbligato a portare gli occhiali. All'inizio forse ti daranno un po' fastidio, ma poi con il tempo ti abituerai. Non preoccuparti dei giudizi degli altri. Vedrai che fanno così solo perché non sono abituati al tuo nuovo aspetto. Pensa che poi ci sono anche le lenti a contatto. Tanti auguri per tutto!

Cara redazione,

tutte le mie amiche il sabato sera escono e

tornano a casa a mezzanotte. I miei genitori, però, mi obbligano a rientrare a casa alle 22.30. Io vorrei fare come le mie amiche, ho provato a convincere i miei genitori ma non ci riesco! Avete qualche consiglio?

Lucia '95

Cara Lucia,

potresti ottenere qualche concessione in cambio di alcuni favori oppure di migliori risultati a scuola. Se, invece, non ti lasciano proprio, non disperarti, vedrai che con il tempo si convinceranno! Prova qualche volta ad invitare i tuoi amici a casa tua per trascorrere una serata insieme fino a tardi, fra chiacchiere e tv. Gli amici sono il bello, non stare in giro fino a tardi!

Cara redazione,

sono un'appassionata di criceti, mi piacciono moltissimo. Vorrei tanto comprarne uno, mi prenderei cura di lui, farei di tutto pur di averlo ma mia mamma non ne vuole neanche parlare. Mio papà sarebbe d'accordo; a lui non danno fastidio i roditori. Mio fratello è contrario, perché è allergico al pelo degli animali. Io non so come fare!



Sonia

Cara Sonia,

innanzitutto dovresti dimostrare alla mamma che sai prenderti cura delle tue cose. Comincia col tenere la tua camera pulita e ordinata e sistemare i tuoi vestiti e i tuoi libri. A proposito di animali, considerando l'allergia di tuo fratello, potresti pensare ad altri animali che non gli creano problemi o, in estremo, ad un pesciolino: non sporca ed è facile da curare. Buona fortuna!

Cara redazione,

mi chiamo Lorenzo ed è il mio primo anno di scuola media. Alle elementari avevo moltissimi amici e ad alcuni di loro ero molto affezionato. Adesso che sono tutti in un'altra sezione, io mi sento escluso e trascurato. Come posso fare per riconquistarli?

Lorenzo

Caro Lorenzo,

se tu sei in una classe diversa rispetto a quella dei tuoi amici, non è un problema. Il pomeriggio potresti trovarti per uscire o per giocare con i tuoi vecchi compagni. Sicuramente non fanno apposta, visto che ormai non vi frequentate più come un anno fa. Cerca di organizzare occasioni per nuovi incontri: pizza, feste, partite...Non preoccuparti: l'amicizia continua anche frequentando classi diverse! E poi, perché non farti nuovi amici tra i compagni di classe?

Cara redazione,

mi chiamo Stefania e ho 12 anni. Ho lasciato la mia città e mi sono trasferita da poco da voi. Purtroppo, i rapporti con la mia migliore amica si sono un po' interrotti, ho paura di perderla anche se continuiamo a sentirci per telefono e a scriverci, ma non è più come prima. Come potrei fare per tenermi maggiormente in contatto con lei?

Stefania

Cara Stefania,

per mantenere i rapporti con la tua amica potresti, oltre a telefonarle e a scriverle, invitarla nella tua nuova città, farle conoscere i tuoi amici, la tua nuova casa, la scuola...Forse anche lei ti ospiterà per qualche giorno nel tuo vecchio paese e così potrete divertirvi come prima! E continua a parlarle dei tuoi segreti, questo vi terrà unite anche se non vi vedete.

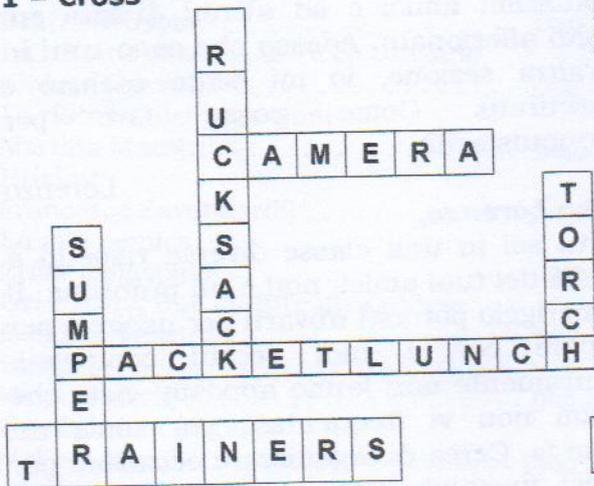


VETRERIA DI CASTELLO s.n.c.

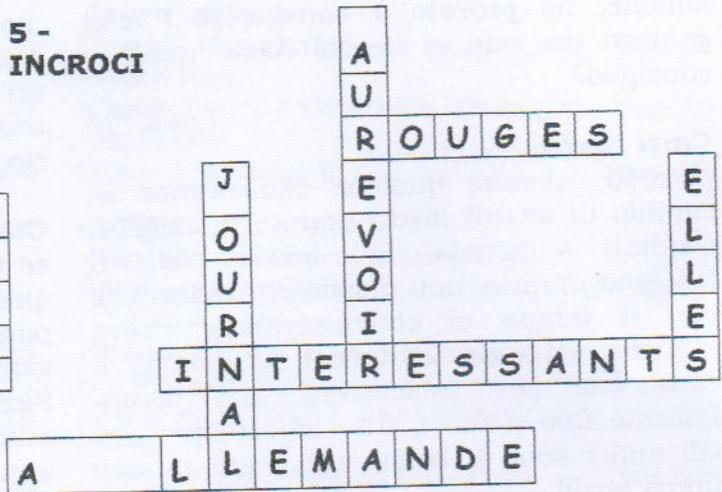
DI SPEZIA AGOSTINO E FRANCESCO - VETRI CRISTALLI TEMPERATI
R.E.A. PC n. 98790 - COD. FISC. E P. IVA 0033035 033 1
TELEFONO 0523.862.935 - TELEFAX 0523.862.200
Zona Artigianale Cà Verde - 29011 BORGONOVO VAL TIDONE (Piacenza)

GIOCHI E PASSATEMPI: SOLUZIONI

1 - Cross



5 - INCROCI

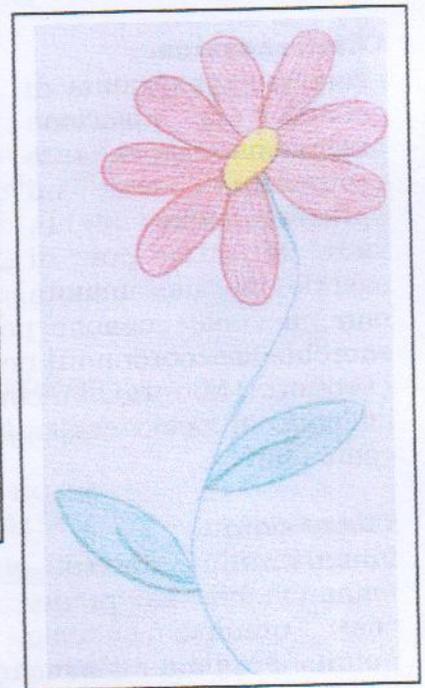


2 - Sudoku
DIFFICILE

4	9	8	1	2	6	3	5	7
7	6	3	5	4	8	1	9	2
5	1	2	7	9	3	8	6	4
1	8	7	9	6	2	5	4	3
9	3	5	4	1	7	6	2	8
6	2	4	3	8	5	9	7	1
8	7	9	2	5	1	4	3	6
2	5	6	8	3	4	7	1	9
3	4	1	6	7	9	2	8	5

FACILE

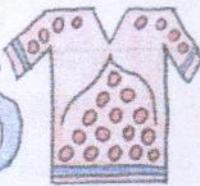
6	1	4	7	3	2	8	9	5
5	3	6	9	7	4	7	2	1
7	9	2	8	1	5	3	4	6
3	5	6	4	8	7	9	1	2
9	8	1	2	6	3	4	5	7
2	4	7	9	5	1	6	8	3
1	6	3	5	4	8	2	7	9
4	2	9	1	7	6	5	3	8
8	7	5	3	2	9	1	6	4



3- Rebus:

SOLUZIONE DEL REBUS

Fö
FORMA

S 
SMAGLIA

N 
NTE

4 - Ordine delle operazioni

SOLUZIONE DI VOGLIA DI FRAPPE

The illustration shows four steps in a sequence from right to left:

1. A glass filled with a pink drink, a slice of orange, and a straw.
2. A blender with a pink lid and a bowl of fruit (apple, banana, grapes).
3. A blender with a pink lid and a carton of milk labeled "LATTE".
4. A carton of milk labeled "LATTE", a bowl of fruit, and a glass.

6 - Indovinello

SOLUZIONE DELL' INDOVINELLO

The drawing shows a film strip with the number 2 next to it.

EVVIVA OOO LA

PRIMAVERA!

IL CLASSICO

Mobilificio Manstretta Anna Rosa
Corso Matteotti, 80/B
CASTEL S. GIOVANNI (PG)

arredamento

Futuro Antiquariato

... .. dal 1927

LA REDAZIONE



Sing Deep Raj 1A
Sing Jaskaran 1A
Borghesi Davide 1B
Chiesa Federico 1C
Colombi Enea 1C
Ferri Laura 1C
Intini Dionisio Riccardo 1C
Gliozzi Delfina 1C
Ponzio Claudia 1C
Tosi Noemi Maria 1C
Risposi Maria Beatrice 1C
Vajana Riccardo 1C
Buonocore Giovanna 1D
Colantoni Giorgio 1D
Fadikā Mariām Maddalēnā 1D
Zavattarelli Francesca 1D
Shehu Orjada 1E
De Carolis Maria cristina 1F
Tapalaga Razvan Ionut 1F
Tuzzi Carolina Patrizia 1F
Zanfardino Fortuna 1F

Maestri Martina 2A
Marchini Giada 2A
Merli Melissa 2A
Mihaylova Yoanna 2A
Franzini Giulia 2C

Forteleoni Giorgia 2C
Foti Riccardo 2C
Lenti Antonio 2C
Marangon Benedetta 2C
Palmieri Mattia 2C
Ponzio Chiara 2C
Scozzesi Sara 2C
Spezia Filippo 2C
Aiello Federica 2E
Danila Gabriel 2E
Morisi Chiara 2E

Calvi Alessandro 3C
Delaj Marina 3C
Gjuzi Xhuljana 3C
Maggi Camilla 3C
Massari Stefania 3C
Mazzocchi Nicholas 3C
Mozzi Martina 3C
Netti Ilaria 3C
Tenerani Paolo 3C

LE INSEGNANTI
Mariani Anna Maria
Scotti Barbara
Tramelli Nelda
Vercesi Chiara